QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
14 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 294
L. 30 (sped. in abb. postale)

Nehru annunzia che sono morti finora 25 mila ungheresi e 7 mila sovietici

Il potere a Budapest nelle mani del russo Serov capo della polizia segreta

Cannoni puntati contro i 36 mila operai degli stabilimenti di Csepel - Barricate in tutte le fabbriche circondate dai sovietici - Morti e feriti negli scontri di ieri - Arrestati anche i membri del consiglio degli intellettuali? - Gravissimo fermento in tutto il Paese

I Consigli operai

Seguendo la cronaca del Congresso del PCI, torna alla mente la tecnica della «grande menzogna» del dottor Goebbels: ripetete instancabilmente qualsiasi assurdità, alla fine sarà creduta. Invano i lavoratori ungheresi hanno scioperato, compatti, per quarantotto ore e continuano a battersi contro l'oppressione sovietica; per la gran parte dei congressisti la verità ufficiale è ormai stabilita dal partito e non tollera smentite, neppure dai fatti: gli insorti ungheresi erano e rimangono un pugno di «banditi fascisti controrivoluzionari».

Sembra incredibile che questa formula meccanica possa trovare ancora credito dopo la nuova fase della tragedia ungherese: essa infatti fa crollare definitivamente il mito dei sobillatori reazionari infiltratisi fra gli onesti lavoratori. Sono stati proprio gli organismi rappresentativi dei lavoratori ad iniziare la terza insurrezione contro il governo fantoccio di Budapest per difendere la loro esistenza. Kadar tenta di liquidare a parole i Consigli operai come «illegali» e costituenti un «pericolo fascista», ma non può negare che i Consigli sono composti di proletari, spesso comunisti convinti, eletti liberamente dai compagni di fabbrica.

I Consigli dei lavoratori sono sorti spontaneamente in Ungheria dopo la rivolta, come spontaneamente si formarono nel 1917, in Russia, i Soviet dei soldati e degli operai. I lavoratori ungheresi, insomma, stanno ripetendo una esperienza classica. Ma i proletari russi quarant'anni fa si ribellarono contro il regime zarista; i proletari di Budapest lottano oggi contro l'Armata Rossa e contro un regime che si professa socialista e che pretende di essere il regime stesso della classe operaia giunta al potere. Sono dunque dei reazionari? Certamente no. E' ormai chiaro che i veri reazionari erano gli stalinisti ungheresi aggrappati al potere, coloro che dietro il nome di «socialismo» mascheravano un'imposizione tirannica. Dove è mai il socialismo in un regime che gli operai, i contadini, gli studenti, gli intellettuali e l'esercito abbandonano nel giro di poche ore? Gli unici rimasti fedeli al governo furono gli uomini della polizia segreta, lo strumento usato da ogni governo totalitario per imporre la dittatura. Ed un socialismo imposto dall'alto è la negazione stessa del socialismo.

Un effettivo socialismo comporta sempre, innanzi tutto, la democrazia; se questa, per ragioni storiche locali, non si può realizzare per le vie parlamentari, troverà comunque altre strade per imporsi. Nel caso dell'Ungheria, i Consigli operai erano appunto lo strumento democratico delle aspirazioni socialiste permanenti presso la maggioranza del popolo insorto; averli stroncati con la forza, come ha fatto Kadar, è quindi un errore che avrà conseguenze funeste. Né vale l'obiezione delle autorità comuniste, che i Consigli operai ungheresi costituivano un fenomeno tendenzialmente anarchico. E' falso. Essi rappresentavano, anzi, la sola forma organizzata di contro al collasso totale di ogni autorità; tant'è vero che lo stesso Kadar li aveva riconosciuti e aveva trattato con essi per alcune settimane.

Ora davvero in Ungheria non resta altra soluzione se non il governo diretto dell'occupante russo; e intanto funzioneranno i tribunali militari e i plotoni di esecuzione contro gli sconfitti dirigenti dei Consigli operai. Non è soltanto una infamia od un dramma per il movimento operaio. E' una tragedia per tutti coloro che credono nella libertà e nel socialismo democratico come soluzione della crisi che oggi il mondo sta attraversando.

Ferdinando Vegas

Disordini in molte città polacche

Attaccato un treno sovietico a Kutno - Sciopero nella Slesia di solidarietà con gli ungheresi; agitazioni a Stettino ed a Poznan

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 13 dicembre.

L'agitazione anticomunista ed antisovietica in Polonia, già esplosa fin da lunedì nei gravi incidenti a Stettino, è andata allargandosi nelle ultime 24 ore in molti altri centri; le informazioni più recenti, per quanto non ufficiali, danno notizia di fatti molto più gravi: un treno militare russo è stato assalito a Kutno, edifici dell'Armata rossa sono stati attaccati a Liegnitz, migliaia di minatori sono in sciopero nella Slesia, trentamila operai di Poznan minacciano di lasciare il lavoro.

A Stettino la situazione non è ancora tornata normale. Un'altra dimostrazione antisovietica ha avuto luogo ieri sera. Gruppi di manifestanti hanno cercato di rinnovare gli assalti contro la sede del Consolato russo, il comando della polizia, la sede centrale della «milizia operaia», e contro il carcere nel tentativo di liberare i giovani, operai e studenti, che erano stati arrestati in seguito ai tumulti di lunedì sera.

«Bande di vagabondi — ha detto radio Varsavia — hanno bloccato le strade e si sono lanciati in tempestosi incidenti per varare una nuova avventura anti-governativa ed antisovietica». Erano «ubriachi», ha aggiunto l'emittente polacca, sostenendo che «quei provocatori erano appena usciti dalle bettole, quando si adunarono dinanzi ad un ristorante, tentando di immobilizzare il traffico e di scatenare incidenti». L'ordine, sostiene radio Varsavia, fu prontamente ristabilito in seguito al pronto intervento della polizia, della «milizia operaia» e di squadre di studenti e di portuali, organizzatisi per «salvaguardare l'ordine pubblico».

La dimostrazione di ieri sera, sulla base delle prime informazioni arrivate a Varsavia da fonti attendibili, non ha avuto i tempestosi e drammatici sviluppi di quella di lunedì. Tuttavia la polizia e la «milizia operaia» hanno dovuto lottare energicamente per disperdere i manifestanti, che gridavano invettive contro il regime e reclamavano lo sgombero di tutte le truppe sovietiche.

L'assalto contro il carcere è stato provocato dalla notizia data da radio Varsavia, che annuncia «per i prossimi giorni» un processo a carico di 91 persone arrestate durante ed in seguito ai tumulti di lunedì. «Costoro (ha detto la emittente statale) sono accusati di aver incitato la popolazione di Stettino a marciare contro il comando della «milizia operaia», contro il carcere e contro il Consolato sovietico». Sono stati liberati solo i giovani di età inferiore a 17 anni; contro gli altri si agirà «con il massimo rigore».

Gli altri incidenti segnalati in queste ultime 24 ore si sono verificati a Zoppot, a Liegnitz, a Niessawa e in varie altre località dove sono stanziate delle truppe sovietiche. Il più grave sembra essere stato lo scontro sviluppatosi a Zoppot, dove una folla di giovani è andata ad inscenare una dimostrazione davanti alle caserme sovietiche: la polizia polacca è stata respinta nei suoi vari tentativi di intervento, ed alla fine sono scesi in campo alcuni reparti di fanteria russa.

Anche a Liegnitz, dove ha sede una delle maggiori basi dell'armata rossa, la dimostrazione è stata arroventata. Negli stabili requisiti dai sovietici, centinaia di persone sono andate a strappare le bandiere rosse, mentre altri gruppi di giovani andavano ad attaccare la locale sede del partito comunista. Sarebbe stata incendiata l'abitazione di un ufficiale russo.

Altri tumulti si sono avuti nelle regioni di confine fra la Polonia e l'URSS: i dimostranti reclamavano la restituzione delle terre, che i sovietici si sono annesse dopo la seconda guerra mondiale. I centri dell'agitazione sono, merita osservarlo, le basi russe, le città ex-tedesche, le province della zona orientale.

Il treno sovietico è stato assalito (secondo notizie non ufficiali) a Kutno, importante nodo ferroviario tra Varsavia e Poznan, che serve ai russi per tenere le comunicazioni con le truppe stanziate in Germania-Est. Il treno trasportava rifornimenti.

Nel bacino minerario della Slesia, e precisamente a Szombierki, i minatori hanno proclamato lo sciopero in segno di protesta perché in Ungheria sono stati sciolti i Consigli dei lavoratori e le truppe russe continuano ad operare contro gli insorti.

Trentamila operai delle acciaierie Cegielski di Poznan (ex Officine Zispo) hanno minacciato di scendere in sciopero, ed hanno chiesto il ritiro delle truppe russe dall'Ungheria e l'invio di truppe neutrali, od almeno degli altri paesi del Patto di Varsavia per assicurare l'ordine a Budapest.

a. p.

"I fucili puntati alla schiena non ci faranno tornare al lavoro,,

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 13 dicembre.

La rivoluzione ungherese è un'avventura dall'incerto, lontano epilogo. Dalla prima dimostrazione di studenti per le strade di Budapest che servì da esca all'insurrezione sono trascorsi 52 giorni. In queste sette settimane di lotta sono state sacrificate 32 mila vite umane, 25 mila magiari e 7 mila soldati russi (la cifra è stata resa nota da Nehru al Parlamento di Nuova Delhi); per lo sciopero, ora parziale ora totale, degli ungheresi, sono state perdute 50 milioni di giornate di lavoro, 15 miliardi di fiorini (circa 800 miliardi di lire italiane). Migliaia di cittadini sono stati deportati in Russia o rinchiusi nelle prigioni della polizia di Stato.

Eppure la battaglia per l'Ungheria non è ancora finita, anzi si può dire che siamo in piena tragedia. Per affrettare la soluzione della «crisi ungherese» — grave affronto alla maestà dei dominatori sovietici e ad un tempo continuo logorio dell'idea comunista — il Cremlino sta lavorando con impegno crescente. Fino ad ora tutti i mezzi sperimentati dai sovietici non sono serviti allo scopo: il peso della potenza militare, le menzogne, i tribunali speciali, la pena di morte, le rappresaglie, le minacce e i tradimenti non bastano a schiacciare la resistenza. A Budapest lo sciopero di 48 ore proclamato dai Consigli rivoluzionari degli operai si è protratto oltre i termini previsti, dimostrazioni, incidenti e sparatorie continuano a esser cronaca quotidiana e nella capitale e nella provincia. In più parti dell'Ungheria le truppe russe e la polizia comunista sono impegnate tuttora da agguerrite bande di partigiani che sembrano diventate esercito. Il capo del servizio di sicurezza sovietico, gen. Serov, ha praticamente avocato a sé il sommo potere.

Da stamattina Serov ha preso stabile residenza nel palazzo del Parlamento che è anche la sede del governo ed è lui ora l'arbitro della situazione. Formalmente il capo del governo è sempre Kadar, ma non sappiamo per quanto tempo ancora. Nelle ultime ore hanno preso maggiore consistenza le voci del suo defenestramento. Non è da escludersi che da un momento all'altro Janos Kadar possa scomparire dalla scena politica, sostituito da qualche altro personaggio considerato più abile di lui, Ferenc Muennich, per esempio, l'attuale vicepresidente del Consiglio che controlla cinque dicasteri e che ha ai suoi ordini polizia e esercito.

Lo sciopero di 48 ore che avrebbe dovuto finire ieri a mezzanotte è continuato, sia pure in proporzioni ridotte, anche nella giornata di oggi. Stamane, seguendo le disposizioni date dai Consigli rivoluzionari, gran parte degli operai si sono presentati alle fabbriche, ma più per discutere sul da farsi o in attesa di nuovi ordini, che per riprendere il lavoro. Ufficialmente lo sciopero poteva considerarsi finito. Nella mattinata però, diffusasi in città la notizia dell'arresto di Sandor Racz e di Sandor Bali, il presidente e il vicepresidente del Consiglio centrale dei lavoratori, i seimila operai delle officine Bajolannis decidevano un nuovo sciopero di protesta.

I due capi operai, che lavoravano alle dipendenze della Bajolannis, s'erano rifugiati domenica mattina nella fabbrica occupata dalle maestranze per sottrarsi all'arresto (sessanta dirigenti il Consiglio Centrale dei lavoratori, come sappiamo, furono portati via dai poliziotti comunisti dopo la proclamazione dello sciopero generale). Martedì scorso, però, Racz e Bali, invitati a riprendere le trattative con Kadar, lasciarono la fabbrica e raggiunsero la sede del governo. Appena furono nell'edificio circondato dalle truppe russe, i due patrioti furono arrestati.

Si era ripetuto il tradimento di cui furono vittime prima gli ufficiali dello Stato Maggiore ungherese, arrestati dai sovietici che li avevano invitati al comando per discutere del ritiro delle truppe russe dall'Ungheria, e, più di recente, l'ex-capo del governo Imre Nagy, scomparso appena uscì dal suo rifugio, la Legazione di Jugoslavia, con un salvacondotto firmato da Janos Kadar. Appena si ebbe notizia del nuovo sciopero alla Bajolannis, soldati ungheresi fedeli al governo e agenti della polizia di Stato hanno occupato il grande complesso industriale.

«Sono in errore, i comunisti, se credono di farci lavorare con il fucile puntato alla schiena — ha detto un capo operaio ad un giornalista occidentale che era nella fabbrica. — Sciopereremo fino alla liberazione di Racz e Bali».

I capi operai di Csepel, dove lavorano 38 mila persone, hanno promesso di aderire alla manifestazione di protesta (oggi si erano presentati al lavoro metà degli operai). Di conseguenza, la direzione degli stabilimenti Csepel è stata assunta da commissari del Governo, che si sono presentati con una scorta di ufficiali russi. I commissari governativi hanno subito destituito il Consiglio di fabbrica, annunciando gravi provvedimenti contro chi intendesse continuare lo sciopero. Stasera gli stabilimenti di Csepel sono stati circondati da reparti di fanteria sovietica appoggiati da carri armati.

Il Presidium della Repubblica popolare ha inasprito la legge marziale aggiungendo al decreto che istituisce i Tribunali speciali il seguente articolo: «Se la Corte dichiara l'accusato colpevole d'un reato previsto dalla legge marziale, essa pronuncia nello stesso tempo, nel suo verdetto, la pena di morte. Questa disposizione entra in vigore il giorno della sua pubblicazione». Il decreto è stato firmato ieri.

Secondo fonti viennesi, ci sarebbero inoltre le prove che anche il Consiglio rivoluzionario degli intellettuali ungheresi sarebbe stato arrestato quasi al completo. La sua sede nel circolo Kossuth è stata perquisita dalla polizia e chiusa.

L'interruzione del traffico e delle linee telefoniche fra Budapest e la provincia non consente di dare un quadro della situazione negli altri centri. Le notizie portate oggi a Budapest da gente arrivata dalla provincia con mezzi di fortuna sono però oltremodo inquietanti. Morti e feriti in numero imprecisato si sono avuti ad Eger, dove la polizia comunista ha sparato su una folla di dimostranti. A Miscolc martedì scorso migliaia di patrioti, in gran parte operai, scesero in piazza per protestare contro l'arresto di settanta lavoratori membri dei Consigli rivoluzionari; i soldati russi e la polizia aprirono il fuoco sulla folla, uccidendo «un certo numero» di dimostranti e ferendone molti altri.

Ieri a Budapest la polizia ha sparato su qualche centinaio di dimostranti che avevano dato alle fiamme pacchi del giornale comunista *Nep Szabadsag* e che tentavano di fermare i pochi tram in circolazione. Restarono sul terreno quattro morti, più di cinquanta persone furono arrestate.

Massimo Conti

Le perdite ungheresi nei calcoli di Nehru

Nuova Delhi, 13 dicembre.

In un discorso oggi al Senato di Nuova Delhi, il Primo Ministro indiano Nehru ha rivelato i risultati di un'inchiesta sull'Ungheria, svolta dall'ambasciatore dell'India a Mosca e a Budapest, K. P. S. Menon. Questi, che risiede normalmente nella capitale russa, si recò in territorio magiaro per rendersi conto della situazione e riferire poi a Nehru.

Secondo il rapporto indiano, durante l'insurrezione **ungherese sarebbero rimasti uccisi 25 mila magiari e settemila militari russi. «Il nostro ambasciatore — ha detto Nehru — ci ha informato che l'atmosfera a Budapest è simile ora a quella dell'India durante la «disobbedienza civile» antibritannica che costrinse l'Inghilterra a concedere infine l'indipendenza all'India».**

In Ungheria, ha aggiunto Nehru, è in corso una rivoluzione e, cosa di maggior significato, una rivoluzione di carattere nazionale. L'intervento russo non fu giustificato. L'India desidera affrontare in maniera realistica il problema di una visita del Segretario delle Nazioni Unite in Ungheria. La questione va esaminata con la massima cautela perché, secondo Nehru, si tratta prima di tutto d'impedire che la scottante situazione magiara degeneri in un conflitto mondiale. L'India chiede comunque il ritiro delle forze straniere dall'Ungheria.

Il delegato magiaro all'ONU forse sostituirà Kadar

New York, 13 dicembre.

Il ministro degli Esteri ungherese Imre Horvath, capo della delegazione magiara alle Nazioni Unite, ha prenotato una cabina a bordo del transatlantico francese «Liberté» in partenza domani per l'Europa. Il ritorno di Horvath in Ungheria viene messo in relazione con le voci secondo cui il ministro degli Esteri sostituirebbe Janos Kadar nel governo.

La Russia libera tutti i prigionieri nipponici

Londra, 13 dicembre.

L'Unione Sovietica ha emanato un decreto in base al quale verranno rimessi in libertà tutti gli ex-prigionieri di guerra nipponici. La decisione è stata presa dal Praesidium del Soviet Supremo in base agli accordi intervenuti di recente con il governo di Tokyo sulla fine dello stato di guerra.

Ministri degli esteri ai lavori della NATO



Il Segretario di Stato americano Foster Dulles (da sinistra) ed i ministri degli Esteri, Joseph Bech (Lussemburgo), Selwyn Lloyd (Inghilterra) e Von Brentano (Germania Occidentale) conversano prima d'iniziare i lavori della sessione della NATO a Parigi (Tel.)

Mozione di von Brentano alla Nato sulla libertà dei satelliti

L'Occidente non deve provocare «decisioni drammatiche» di Mosca

Il ministro inglese chiede che i Paesi atlantici siano dotati di armi atomiche - Un sistema di mediazione in caso di contrasti politici tra i membri del patto - Foster Dulles a pranzo al Quai d'Orsay

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 dicembre.

Von Brentano, ministro degli Esteri tedesco, ha tenuto un atteggiamento di estrema moderazione nel discorso che ha pronunciato stamane al Consiglio Atlantico sulla situazione dell'Europa orientale e sulle ripercussioni che potrebbe avere in Germania. Ha messo in rilievo la minaccia che il problema dei satelliti di Mosca presenta ormai per la pace del mondo, ed ha affermato che l'Occidente deve assolutamente evitare di provocare «decisioni drammatiche» da parte del governo sovietico.

I fatti d'Ungheria hanno provato che tali decisioni sarebbero prima di tutto disastrose per le Nazioni oppresse e potrebbero poi coinvolgere anche il resto dell'Europa in un conflitto di dimensioni spaventose. Dopo queste premesse, il ministro ha presentato al Consiglio atlantico una risoluzione, intesa a costituire la carta della liberazione e della democrazia per i Paesi che sono ora soggetti alla condizione di satelliti.

I principi di tale carta hanno però un valore unicamente morale, perché von Brentano ha dichiarato che deve intendersi escluso ogni proposito di intervento negli affari dell'Unione Sovietica. «Tutti i popoli amici della pace — vi si afferma infatti — si faranno i campioni dei diritti delle nazioni dell'Europa orientale a costituire il proprio governo e a garantire la libertà di tale governo. La politica della NATO nei Paesi dell'Europa orientale sarà fondata sui principi di indipendenza nazionale e di sovranità; condannerà ogni dominazione imperialista sulle piccole nazioni.

«Gli Stati dell'Europa Orientale — prosegue la risoluzione presentata da Von Brentano — dovranno decidere da loro stessi, in piena libertà, l'azione da svolgere nel proprio territorio. La evoluzione interna di quei Paesi non dovrà essere impedita con l'uso della forza militare straniera, con le minacce o con le pressioni economiche e politiche. I diritti dell'uomo, di cui le popolazioni dell'Europa Orientale dovranno godere, saranno considerati inviolabili».

Il ministro canadese Lester Pearson ha aderito alla risoluzione tedesca e ha chiesto che il comunicato finale sui lavori del Consiglio atlantico ne tenga conto. Anche Foster Dulles si è associato e la proposta è stata approvata da tutti i ministri.

Stamane la riunione aveva avuto inizio con un vivace incidente dovuto all'interpretazione che un'agenzia di stampa americana aveva dato del discorso pronunciato ieri da Foster Dulles. Finora le sedute erano state segretissime, cosicché molti giornalisti avevano lavorato di fantasia ampliando con induzioni proprie le scarse indiscrezioni trapelate attraverso le porte chiuse.

Nel caso del discorso di Dulles sulla relazione presentata dal Comitato dei Tre per gli sviluppi dell'alleanza atlantica anche nelle questioni che non hanno carattere militare, la agenzia americana aveva esagerato, drammatizzando le parole del Segretario di Stato e ne aveva in gran parte alterato il senso. Foster Dulles aveva infatti appoggiato il principio delle consultazioni fra i Paesi atlantici, limitandosi a far osservare che gli Stati Uniti non possono impegnare la propria politica estera ad una stretta osservanza di questo principio, soprattutto nei problemi che non riguardano l'area «atlantica».

Gaetano Martino, che presiede le riunioni di questa sessione atlantica, ha protestato contro le false interpretazioni ed ha detto che, se il segreto non viene rispettato, tanto varrebbe fare assistere i giornalisti alle sedute. C'è stato allora uno scambio di battute fra alcuni ministri. Foster Dulles ha deplorato che i giornali francesi pubblichino resoconti di discussioni che dovrebbero rimanere segrete. Pineau gli ha risposto che è assediato dai giornalisti francesi, i quali protestano di dover apprendere le notizie dalle agenzie americane. A conclusione del piccolo incidente, è stato deciso di rendere meno rigoroso il segreto, comunicando da ora in avanti notizie precise delle conferenze-stampa quotidiane.

L'incidente, che è stato subito appianato, ha servito anche ad una distensione, di cui si è avvantaggiata la relazione del Comitato dei Tre, che ieri sera sembrava in pericolo, mentre invece stamane è stata approvata con qualche modificazione proposta dai francesi e dai tedeschi. Il documento mira soprattutto a rinforzare la solidarietà atlantica, attraverso una procedura per risolvere i conflitti fra Paesi appartenenti alla NATO. I governi atlantici si impegnano infatti, in caso di contrasti politici, di accettare la mediazione degli organismi del patto, prima di ricorrere ad altre autorità internazionali. Il nuovo procedimento verrà applicato subito alla questione di Cipro, fra la Grecia e la Gran Bretagna.

Nel pomeriggio, il Consiglio dei Ministri atlantici ha discusso la situazione militare nell'Unione Sovietica, in una riunione alla quale, oltre i ministri degli Esteri, hanno preso parte anche quelli della Difesa. In una ampia relazione compilata sui dati raccolti dai Servizi di informazioni del Comando alleato, è stato affermato che non è affatto sicuro che l'URSS abbia smobilitato una parte considerevole delle sue forze armate.

Può darsi che un certo numero di militari siano stati congedati per le necessità dell'industria e dell'agricoltura, ma in ogni caso si tratta di una riduzione inferiore al 10 per cento del numero complessivo di coloro che sono stati trattenuti sotto le armi. Bisogna poi tener conto che il minor numero di uomini è ampiamente compensato da un fortissimo progresso nell'armamento.

Risulta infatti al Comando alleato che tutte le unità sovietiche sono state dotate in questi ultimi tempi di potentissimi carri armati, artiglierie, armi nucleari tattiche. Uguale potenziamento ha subìto anche l'aviazione. Questa considerazione ha portato il Consiglio Atlantico a concludere che l'URSS è più forte e più minacciosa che mai e ad affermare la necessità di proseguire gli sforzi per mantenere l'efficienza della difesa dell'Occidente.

Nella discussione che è seguita, il ministro Taviani ha sostenuto l'opportunità di modernizzare gli armamenti e le attrezzature. Ha detto che non è tanto sulla massa di uomini che deve fondarsi la difesa atlantica, quanto sui più perfezionati mezzi tecnici, impiegati da piccole unità perfettamente addestrate.

Il ministro della Difesa inglese, Anthony Head, ha chiesto che i Paesi atlantici siano dotati di armi atomiche che consentono un'enorme capacità di difesa senza un eccessivo aumento degli organici. Anche il ministro francese Bourges-Maunoury ha riconosciuto che l'armamento nucleare costituirebbe «un vero scudo» dell'alleanza atlantica. Tutti i ministri si sono dichiarati concordi nel chiedere agli S. U. armi atomiche tattiche. La risposta sarà data domani da Wilson.

Selwyn Lloyd ha parlato delle difficoltà economiche della Gran Bretagna, che è il Paese europeo che sostiene le più forti spese militari dell'Europa Occidentale. Ha annunziato tuttavia che il suo governo manterrà le truppe dislocate sul Continente. Il costo del loro mantenimento verrà discusso in una conferenza a quattro (Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Germania), che si terrà prossimamente a Bonn.

Foster Dulles ha riconosciuto il peso che i paesi europei sono costretti a sostenere per far fronte alle spese della difesa comune, ma ha fatto presente quanto sia maggiore tale peso per gli Stati Uniti, dove assorbe ormai una gran parte del reddito nazionale. Un terzo delle truppe dislocate nell'Europa Centrale — ha detto — sono oggi americane, come pure un quarto degli aerei di cui dispone l'organizzazione atlantica.

I soliti incontri diplomatici sono avvenuti anche oggi ai margini delle riunioni ministeriali. Foster Dulles, dopo una conversazione col gen. Norstad, comandante in capo delle forze atlantiche in Europa, ha ricevuto all'Ambasciata americana il presidente del Consiglio turco, Menderes, che gli ha presentato una proposta di estensione dell'alleanza anche ad alcuni paesi del Medio Oriente.

Gaetano Martino ha avuto stasera al Quai d'Orsay un colloquio di un'ora e un quarto con Christian Pineau. Oltre ai problemi relativi alla situazione internazionale in generale, e principalmente a quelli dell'Euratom e del mercato comune, i due ministri hanno trattato le questioni che interessano direttamente i rispettivi Paesi. L'atteggiamento della delegazione italiana all'Assemblea delle Nazioni Unite ha contribuito a rendere particolarmente amichevole il loro incontro.

Le conversazioni sono poi proseguite durante il pranzo che ha riunito stasera tutti i ministri atlantici al Quai d'Orsay. Anche Foster Dulles, nonostante le sue condizioni di salute, era presente.

Sandro Volta

Eisenhower proporrà a Bulganin negoziati sulla libertà dei satelliti

Il Presidente vuol chiedere ai russi di ritirare le truppe dall'Ungheria e di astenersi dalle repressioni - In cambio gli S.U. offriranno di rispettare la sfera d'influenza sovietica e continuare le trattative sul disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 dicembre.

Confermando le informazioni circolate da tempo nei più autorevoli ambienti della diplomazia americana, Eisenhower ha deciso di rispondere all'ultimo messaggio di Bulganin, sollecitando una pronta azione sovietica per la pacificazione dell'Ungheria mediante il ritiro delle truppe russe e l'inizio di negoziati diretti con un legittimo governo ungherese, secondo la promessa fatta alla fine di ottobre dal governo sovietico.

La lettera di Eisenhower a Bulganin sarà discussa, quanto a sostanza e termini, con il Primo Ministro indiano, che domenica avrà alla Casa Bianca colloqui di eccezionale importanza sia per risolvere la crisi nel Medio Oriente, che per coordinare l'azione diplomatica internazionale per convincere la Russia a tener fede alle promesse di concedere la libertà politica in Europa Orientale, senza timore di indebolire la sua posizione rispetto alle potenze occidentali ed ai satelliti.

Eisenhower sosterrà poi, rispondendo alle proposte sul disarmo di Bulganin, che sebbene gli Stati Uniti considerino favorevolmente l'accettazione russa del principio di una limitata ispezione aerea, la prospettive per un accordo sulla riduzione degli armamenti sono seriamente oscurate dalla spietata condotta delle truppe sovietiche in Ungheria. Per ristabilire la fiducia necessaria a condurre a buon fine i negoziati per il disarmo (dirà Eisenhower), l'America ed il mondo si attendono che la Russia dia una prova di buona volontà, ritirando le truppe dal martoriato paese e iniziando trattative per impostare su una base nuova i suoi «rapporti speciali» con le nazioni dell'Europa Orientale.

In sostanza, il Presidente assicurerà indirettamente l'Unione Sovietica che gli S. U. non hanno intenzione di profittare della crisi fra Russia e Stati satelliti e che si impegnano a non tentare di attirare questi ultimi in una alleanza militare antisovietica, purché la Russia tenga fede alle promesse di fine ottobre. Il messaggio darà, quindi, valore concreto alla dichiarazione adottata oggi dal Consiglio della NATO, secondo cui, sebbene l'alleanza atlantica desideri la liberazione delle nazioni satelliti, non intende conseguirla ricorrendo alla guerra.

I motivi che hanno indotto Eisenhower a prendere questa decisione sono due, si dichiara ufficiosamente alla Casa Bianca. Primo motivo: gli Stati Uniti considerano realisticamente che non è possibile, senza correre gravissimo rischio di guerra generale, intervenire efficacemente nel movimento spontaneo di liberazione nei Paesi dell'Europa orientale. Gli esperti militari americani hanno condensato, in un memorandum consegnato mercoledì al Presidente, le ragioni tecniche, per cui l'Occidente non può affrontare questo rischio: la necessità di guardare anzitutto al Medio Oriente; l'importanza decisiva dell'appoggio dei popoli asiatici, oggi tutt'altro che solidali con gli «atlantici».

Secondo motivo: l'attuale situazione del blocco russo, può offrire la speranza che la Russia non sia sorda alla prospettiva di una riduzione degli armamenti. Sfruttando queste condizioni di fatto, l'iniziativa del Presidente può aprire la porta a negoziati che, partendo dalla riduzione degli armamenti e dalle reciproche garanzie sulla loro effettiva riduzione, potrà allargarsi a tutto il problema dei rapporti fra Occidente e Russia in Europa.

La accettazione sovietica, sebbene limitata, del principio di ispezione aerea su una fascia a cavallo dell'attuale linea di separazione in Germania, può condurre, se i capi sovietici sono disposti ad accogliere le implicite offerte di Eisenhower, ad accordi che concedano una parziale indipendenza ai satelliti.

Questa è l'unica possibilità ora a disposizione dell'Occidente per contribuire alla liberazione dei satelliti, si è detto alla Casa Bianca. Ciò non toglie che nel campo assistenziale e morale gli S. U. continueranno a dare ai combattenti per la libertà di quei Paesi tutto l'appoggio possibile. Il viaggio del vicepresidente Nixon in Austria avrà, appunto, lo scopo di dimostrare che l'America intende fare tutto il possibile per alleviare le terribili sofferenze di quelle popolazioni e dei rifugiati.

La condanna morale alla Russia, sanzionata ieri sera dall'assemblea dell'ONU anche con la partecipazione di numerose nazioni arabo-asiatiche (che finora si erano astenute da ogni aperta deplorazione per le repressioni sovietiche in Ungheria) ha incoraggiato il Governo americano ad assumere questa iniziativa. Inoltre la condanna dell'assemblea, se non avrà alcun effetto pratico, potrà far meditare la Russia sui rischi dei suoi interventi militari. La politica delle concessioni potrebbe garantirle invece il raggiungimento degli obbiettivi di sicurezza strategica e politica, a cui mira da anni.

Gino Tomajuoli

Il Comitato centrale russo esamina la rivolta comunista

Mosca, 13 dicembre.

Il comitato centrale del partito comunista sovietico si riunirà la prossima settimana per esaminare la politica di destalinizzazione alla luce dei recenti avvenimenti di Ungheria e di Polonia.

Si tratta della prima convocazione del potente organismo dopo la sessione dello scorso marzo in cui furono avallate le decisioni del XX Congresso del partito relative alla condanna del «culto della personalità» e all'adozione del principio della «direzione collettiva».

Molto probabilmente il comitato centrale aprirà i suoi lavori lunedì. La maggior parte dei 133 membri effettivi e dei 122 supplenti sono già a Mosca dove hanno tenuto riunioni preliminari.

Si prevede che il comitato centrale si occuperà anche delle conseguenze della destalinizzazione dei partiti comunisti esteri e dell'attuale stato dell'economia sovietica. A Mosca si ritiene che all'ordine del giorno dei lavori figureranno i seguenti tre punti:

1) intensificazione dell'indottrinamento ideologico secondo le classiche linee del marxismo-leninismo;

2) adeguamento della pianificazione economica dell'URSS all'accresciuta produzione di beni di consumo;

3) rassegna della politica estera, particolarmente per ciò che riguarda la situazione nel Medio Oriente, in Ungheria e in Polonia e i rapporti con il Giappone.

CRONACA CITTADINA

Il Ministro ha mantenuto la promessa

Comincia un'èra nuova per i telefoni dello Stato?

Il sen. Braschi visita oggi gli impianti della nuova centrale che dovrebbe notevolmente migliorare il servizio - Nel 1957 comunicazioni automatiche tra Torino e Milano

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Braschi, inaugura stamane alle 10,30 la nuova Centrale coassiale dei telefoni di Stato e gli impianti costruiti quest'anno dalla Stipel. In giornata il Ministro effettuerà anche una visita alla sede delle Poste e alla sera con Donna Carla Gronchi presenzierà al concerto di apertura della Stagione sinfonica della RAI all'Auditorium.

La nuova centrale dei telefoni di Stato è sistemata nel palazzo della Stipel in via Confienza. I locali sono stati ricavati sopraelevando l'edificio di due piani. Gli impianti, che sono tra i più moderni d'Europa, occupano ora tutto il sesto piano.

«*L'attrezzatura* — spiegano i tecnici — *è stata realizzata tenendo conto non solo delle esigenze attuali, ma soprattutto degli sviluppi futuri delle comunicazioni telefoniche interurbane. I circuiti della nuova centrale sono ora collegati con il cavo coassiale nelle direzioni Milano-Venezia e Roma-Napoli-Palermo*».

Torino, come abbiamo dovuto più volte lamentare, era una città molto mal servita dai telefoni di Stato. E' cronaca di ieri l'esperimento fatto da *La Stampa* che prenotò, attraverso telefoni privati, una ventina di comunicazioni interurbane con abbonati di diverse zone d'Italia. I risultati confermarono in modo clamoroso il disservizio: alcune comunicazioni giunsero dopo 7-8 ore di attesa; per altre non fu sufficiente l'intera giornata; un solo abbonato riuscì a parlare in meno di mezz'ora.

«*Ora* — dichiarano i dirigenti dei telefoni di Stato — *la situazione è molto mutata. Con la nuova centrale allacciata ai cavi coassiali, la potenzialità degli impianti è raddoppiata e gli abbonati possono ottenere qualsiasi comunicazione con le "grandi città terminali" (come Milano, Genova, Firenze, Venezia, Bologna, Verona, Roma, ecc.) dopo un'attesa di pochi minuti. Per le piccole città ed i paesini bisogna attendere qualcosa di più, ma si tratta in ogni caso di un tempo tollerabile. La precaria situazione dei mesi scorsi era dovuta non solo alla limitata capacità dei vecchi impianti ma anche al fatto che si stava procedendo all'allacciamento dei circuiti alla nuova centrale. Adesso il "trasloco" è ultimato e gli allacciamenti in corso serviranno a potenziare ulteriormente il servizio in modo da prevenire le esigenze future*».

Un mese fa, esattamente il 17 novembre, il ministro sen. Braschi rispondendo alla campagna svolta da *La Stampa* e alle sollecitazioni delle autorità torinesi perché si ponesse rimedio alla situazione, dichiarava che il servizio «sarebbe stato normalizzato entro la fine dell'anno». Pubblicammo questa dichiarazione e ora siamo lieti di constatare che il Ministro ha mantenuto la parola. Speriamo che i nuovi impianti risolvano in modo definitivo tutti i problemi delle comunicazioni interurbane per i quali i lettori ci hanno inviato centinaia e centinaia di proteste.

Il sen. Braschi stamane visiterà anche le nuove attrezzature della Stipel che consentono di servire attualmente 276 mila abbonati con un aumento di 20 mila rispetto al dicembre dello scorso anno. A Torino esistono oggi 22,2 telefoni ogni 100 abitanti (un primato nazionale battuto solo da Milano). La Stipel ha esteso la «teleselezione» a tutti i centri della provincia, mentre sono in corso lavori per collegare automaticamente con Torino altre città piemontesi (fra cui Novara, Savigliano, Saluzzo, Bra, Mondovì e Cuneo). Entro il 1957 si spera anche di attivare il servizio automatico fra Torino e Milano.

Conferenza di Dogliotti sui soccorsi all'Ungheria

Come i sovietici sbarrarono la frontiera alla colonna torinese

Alla consueta riunione del Rotary il prof. A. M. Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica Universitaria, ha esposto, presenti tutti i componenti la Colonna di soccorso per l'Ungheria «Città di Torino», ed i maggiori esponenti cittadini che hanno contribuito al suo finanziamento, la cronistoria dall'ideazione allo scioglimento della Colonna.

In seguito agli appelli radio lanciati da Budapest e alle relazioni che la stampa riportava sugli scontri che si susseguivano nella capitale magiara, il prof. Dogliotti pensò di realizzare una squadra di soccorsi chirurgici che avrebbe dovuto raggiungere Budapest nel minor tempo possibile. Si era perciò appoggiato alla Fiat e al Comitato torinese della Croce Rossa. La Fiat mise subito a sua disposizione la necessaria attrezzatura tanto a Torino quanto a Vienna e la Croce Rossa dispose di autoambulanze e personale, tra cui molte infermiere. La Viberti a sua volta fornì il modernissimo gruppo mobile chirurgico di sua costruzione mentre la Banca del Sangue provvedeva sangue e plasma offerti da lavoratori torinesi.

La Colonna era composta da 14 automezzi e per metterla in efficienza occorsero tre giorni. A questo punto il prof. Dogliotti ha fatto notare che fin dallo scorso anno egli aveva proposto di mantenere sempre pronto un autoletto chirurgico autotrasportabile. Se la sua proposta fosse allora stata accettata, la «Colonna città di Torino» avrebbe potuto muoversi entro 24 ore e raggiungere senza intoppi Budapest.

I tre giorni che occorsero per l'allestimento fecero sì che la Colonna non potè giungere a Vienna che nella notte del 3 novembre e si trovò quindi nell'impossibilità di passare il confine ungherese ormai sbarrato dalle forze sovietiche. Da Udine il prof. Dogliotti aveva preceduto la Colonna in aereo, e da Vienna con l'appoggio della Croce Rossa e dell'Ambasciata italiana tentava di mettersi in rapporto con Budapest per ottenere un edificio in cui si potesse improvvisare un ospedale. Il Ministro italiano a Budapest aveva trovato l'edificio e già su quello sventolava la bandiera italiana e sulla facciata spiccava la scritta «Ospedale città di Torino», quando (precisamente la notte di sabato 3 novembre) Nagy e il suo governo che avevano autorizzato l'opera di soccorso italiano, venivano arrestati. Era avvenuto l'attacco di sorpresa dei carri armati sovietici e da quel momento non vi fu più possibilità di entrare in Ungheria.

Dopo alcuni giorni di attesa estenuante ancora dalla speranza di poter ottenere l'autorizzazione dall'ambasciata sovietica di Buda, a cui direttamente si era rivolto il prof. Dogliotti o da Mosca a cui si era rivolta la Croce Rossa di Ginevra, la Colonna s'è sciolta. Tutti i materiali di consumo, tonnellate di viveri e medicinali e 100 letti con materassi, lenzuola e coperte, furono dati ai profughi ungheresi.

All'inizio della riunione il presidente conte Metello Rossi di Montelera ha fatto la presentazione di due nuovi soci: l'industriale conte Ernesto Bocca e la medaglia d'oro al Valor militare Enrico Martini Mauri. Ospite d'onore era il prefetto dott. Saporiti.

Attenzione ai fornelli

I lavoratori del gas attuano oggi la seconda giornata di sciopero. Le massaie devono usare la massima prudenza nell'accendere i fornelli: prima di accendere, è bene controllare che il gas soffi con sufficiente pressione: accesa la fiamma, è poi necessario sorvegliarla di tanto in tanto, spegnendola se comincia a mancare.

La Società rinnova l'invito ad usare il gas con parsimonia.

I fornai chiedono l'aumento del pane

Un ordine del giorno al Prefetto dopo una assemblea

I panificatori di Torino, che sono oltre 800, sono convenuti in gran numero ieri sera all'assemblea straordinaria indetta dalla loro associazione in via Maria Vittoria 27. Presiedeva il presidente della categoria, signor Bracco insieme con il presidente dell'associazione commercianti comm. Demarchi. Tema: l'aumento del prezzo del pane.

Abbiamo già detto qualche giorno fa per quale ragione i panificatori intendono richiamare la attenzione delle autorità sulle loro aziende. Nel settembre scorso, tenendo presente la diminuzione del prezzo delle farine, il Comitato prezzi ha ribassato il prezzo del pane da 135 a 133 lire al chilo. Non solo: ma ha aumentato la «resa», cioè ha stabilito che da un quintale di farina si debbano ricavare 117 chili di pane e non 116 com'era prima stabilito. «*Adesso* — dicono i fornai — *le farine sono aumentate: la farina tipo zero, rinforzata (per la confezione del pane normale) costa 8000 lire al quintale, quella per il pane pregiato 9700 lire. Perchè il prezzo del pane non viene nuovamente aumentato? O perchè il Prefetto non impone alle farine lo stesso "calmiere" a cui è soggetto il pane?*». Queste sono le richieste che hanno formato oggetto ieri di un vivace dibattito.

Il Prefetto ha già detto che «*non ritiene per il momento di esaminare la questione*», ma ieri i panificatori, dopo aver ascoltato la relazione del loro presidente, hanno insistito. Qualcuno ha parlato di serrata. Altri ha detto che nessuna autorità può obbligare una categoria a lavorare in perdita. Altri ancora che i fornai perdono 2 mila lire ogni quintale di pane confezionato.

Alla fine il signor Bracco è riuscito a calmare l'assemblea che ha votato un ordine del giorno con cui, «*fatta presente la situazione in via di peggioramento delle aziende panificatrici, si invitano le autorità ad intervenire d'urgenza nella questione*».

Rivelata un'altra impresa del rapinatore che sparò ad un ballerino

Un bandito armato irrompe in ospedale e affronta due medici in sala operatoria

L'impresa brigantesca è avvenuta all'ospedale Gradenigo lo stesso giorno dell'assalto all'oreficeria di via Monterosa - Fallito il primo colpo, un'ora più tardi, il giovane spianava la pistola ad un chirurgo: «Voglio cinquantamila lire» - Un'infermiera dà l'allarme e l'aggressore fugge - Riconosciuto dalle fotografie pubblicate da «La Stampa»

Il ventenne Carlo Vercellino, abitante in via Lessolo 34, arrestato domenica scorsa in una sala da ballo dove gli era sfuggito un colpo di rivoltella e riconosciuto colpevole dell'aggressione alla oreficeria di via Monterosa 81, è stato ieri accusato di un'altra gravissima impresa criminale: una tentata rapina a mano armata nell'interno dell'ospedale Gradenigo.



La suora e l'infermiera che hanno sventato la rapina.

L'episodio — già ampiamente confessato dal Vercellino — è avvenuto martedì mattina 4 dicembre a mezzogiorno. Alle 10 il giovane era entrato nell'oreficeria Ferrero di via Monterosa e aveva puntato una rivoltella Beretta 6,35 contro la moglie del titolare, sola nel negozio, intimandole, con forte accento piemontese: «Mi consegni subito 20 mila lire, altrimenti...». La signora stava per aprire il cassetto dei soldi quando scorgeva, in strada, un passante guardare nella vetrina. Alzava le braccia, urlava. Il Vercellino, spaventato, si cacciava l'arma in tasca e fuggiva. Inforcata la bicicletta che aveva lasciata appoggiata al muro — una bicicletta da corsa col manubrio rovesciato — e si dileguava.

Si dava l'allarme, la polizia era mobilitata. Intanto il Vercellino compiva la seconda aggressione. Arrivava in fondo a corso Regina Margherita, verso Po; qui svoltava in via Porro ove al n. 2 è l'entrata dell'ospedale Gradenigo, istituto specializzato negli interventi otorinolaringoiatrici. Il giovane, che era a capo scoperto e indossava un impermeabile chiaro, appoggiava la bicicletta accanto all'ingresso ed entrava con passo deciso, la mano destra sprofondata nella tasca in cui c'era la pistola. Percorreva il grande corridoio del pianterreno, poi girava a destra e finiva davanti alla camera operatoria. In quella s'imbatteva in Suor Antonietta. La religiosa gli chiedeva:

— Desidera qualcosa?

— Aspetto un dottore — rispondeva il Vercellino tra i denti — ho appuntamento a mezzogiorno.

— S'accomodi in questa stanza — diceva la suora — i dottori stanno operando, ma credo che ormai abbiano finito.

Il giovane passava nella saletta d'attesa e la religiosa se ne andava. Ma un attimo dopo il Vercellino era fuori e si guardava attorno, incerto: sua mèta era la cassa o l'ufficio della direzione. In quella dalla camera operatoria, con un sospiro di sollievo, compariva il chirurgo Pompeo Ghisolfi di 32 anni. Il dottore, assieme al collega dott. Aldo Mino, aveva appena terminato un difficile delicato intervento su di una signora. L'operazione era in corso dalle 9,30 e s'era finalmente conclusa con eccellente risultato. Il chirurgo era soddisfatto. Soddisfatto e molto stanco. Sentiva il bisogno di lavarsi e di fumare una sigaretta. Faceva l'atto di levarsi i guantoni di gomma e nel tempo stesso notava che dinanzi a lui, alla distanza di tre o quattro passi, c'era qualcuno. Alzava la testa e scorgeva il Vercellino, immobile, con le gambe un po' larghe, la pistola spianata.

— Senta — esclamava nervosamente il giovane — ho bisogno di 50 mila lire. Me le dia o sparo.

Riavutosi dal primo sbalordimento, il chirurgo non perdeva la calma. Notava che il bandito era stralunato, pallidissimo, con le labbra tremanti.

— Va bene — rispondeva — d'accordo: però andiamo nella sala d'aspetto.

E tranquillamente precedeva il Vercellino. Questi gli appoggiava quasi la rivoltella sullo stomaco e ripeteva con voce strozzata:

— Ho detto che voglio 50 mila lire. Subito o faccio succedere il finimondo.

— Ma lei capisce — replicava il dott. Ghisolfi sempre con estrema calma — che io non ho in tasca una cifra del genere. Le darò un acconto, per adesso. Cerchi di ragionare.

Il chirurgo sperava di guadagnar tempo; e il suo piano infatti funzionava perfettamente. Un'infermiera, la signorina Agostina Cavallero, che stava dirigendosi verso la camera operatoria con un fascio di biancheria, passava davanti alla sala di attesa e vedeva la scena. Si fermava e cominciava ad invocare aiuto con quanto fiato aveva in gola. Alle sue grida accorrevano l'altro chirurgo il dottor Mino e suor Antonietta. Il Vercellino aveva un sussulto. Con una espressione di paura balzava in corridoio. S'addossava al muro e puntando la rivoltella contro l'infermiera, il dott. Mino e la suora bofonchiava alcune frasi di minaccia. Era terreo in volto. Indietreggiando s'allontanava di una decina di passi, indi si voltava e fuggiva precipitosamente, scivolando e inciampando. Vano era l'inseguimento. Il giovane, inforcata la bicicletta, scantonava in via Ricasoli e faceva perdere ogni traccia. Poco dopo, i due chirurghi denunciavano il fatto al Commissariato di P. S. di zona.

Domenica scorsa, com'è noto, il Vercellino veniva arrestato in una sala danze nei pressi della stazione ferroviaria di Dora, dove aveva sparato un colpo di pistola ferendo un ballerino ad una gamba. Al commissariato barriera di Milano confessava, quindi era avviato alle «Nuove».

Ieri l'altro il colpo di scena. I due medici del «Gradenigo» osservando meglio la fotografia del Vercellino pubblicata sul nostro giornale venivano colti da un forte dubbio: era o non era il loro aggressore? I connotati erano molto simili, anche il vestito e le frasi e il particolare della bicicletta... Comunicavano i sospetti alla polizia e ieri, con l'autorizzazione della Procura della Repubblica, il giovane usciva dalle «Nuove» e sotto scorta si recava al Commissariato dove avveniva il confronto. Appena lo vedevano comparire, i dottori, all'unisono, esclamavano:

— E' lui! E' lui! Non c'è possibilità d'equivoco... lo riconosciamo pienamente...

Dal canto suo Carlo Vercellino non osava negare. A testa bassa, con il pianto in gola mormorava:

— Sì, sono stato io... quella mattina non capivo più niente... Avevo bisogno di soldi... un bisogno assoluto, disperato di soldi...

Dopo il riconoscimento veniva ricondotto alle «Nuove» e al suo fascicolo s'aggiungeva così un altro preciso capo d'imputazione.

Tornano al lavoro i duecento della «Poletti»

Il maglificio Poletti, dichiarato fallito su istanza di una grossa ditta inglese, riprenderà la sua attività: ieri il Tribunale ha firmato il decreto che autorizza il curatore avv. Zaaruolo ad iniziare l'esercizio provvisorio in attesa che siano precisati i crediti ed i debiti. Il maglificio è dotato di macchinari moderni e provvisto di buone scorte di materie prime con ordinazioni per alcuni mesi. Si spera pertanto che possa essere salvato e che i 200 dipendenti ritornino tutti quanti al lavoro.

— Un'altra società, la SEIVI Ferrero-Martinazzi, che il Tribunale ha ammesso all'esperimento dell'amministrazione controllata, sta superando con soddisfazione il periodo più duro della ripresa. Le banche hanno accordato i 40 milioni che il commissario giudiziale prof. Ferrians aveva chiesto.

Due giovani scappati da casa

Un ragazzo di 16 anni, Aldo Zollet, orfano del padre e abitante con la madre in via Viù 10, si è allontanato di casa cinque giorni fa: la madre ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri di Lucento. Essa ritiene che il figlio sia scappato, forse per tentar la fortuna espatriando in Francia, insieme con un giovane di 20 anni che egli frequentava da qualche tempo.

A mezzanotte tra i viali del Valentino

Giovane assalito da tre rapinatori ne ferisce uno: gli altri due fuggono

E' un elettricista giunto per lavoro da Villadossola - Derubato di 16 mila lire - Il rapinatore ferito si trova piantonato all'ospedale - Un altro episodio: tentato assalto alla cassa di una tabaccheria in via Madama Cristina

Un grave episodio di banditismo è avvenuto questa notte verso le 24 al Valentino, nelle immediate vicinanze del Castello Medievale. Ne è rimasto vittima il giovane Severino Varasello, di 19 anni, elettricista, residente a Villadossola, il quale da alcuni giorni si trova nella nostra città per il suo lavoro.

Il Varasello aveva conosciuto occasionalmente, un paio di giorni fa, tre giovanotti incontrati in un caffè del centro. Costoro ieri sera lo inducevano a fare una passeggiata al Valentino, lasciandogli intravvedere la possibilità di presentargli delle ragazze. L'elettricista, senza il più piccolo sospetto, si trovava con essi nella località fissata, presso corso Marconi, e tutti quattro si avviavano poi verso il palazzo di Torino-Esposizioni. Per quanto in tutta la zona incombesse una fitta nebbia e l'oscurità fosse assai profonda, neppure allora veniva al Varasello il dubbio di essere finito in un tranello. E neanche quando i tre giovani accompagnatori lo invitavano a seguirli in uno dei viali fuori mano che scendono verso il Castello Medievale, gli balenava il dubbio che la passeggiata potesse finir male.

L'aggressione avveniva a pochi passi dal Po. I tre con un pretesto si fermavano e indicando una inesistente ombra nella nebbia facevano in modo che l'elettricista voltasse le spalle. A quel punto gli balzavano addosso e, dopo avergli alzato il cappotto sul capo per impedirgli di gridare, lo gettavano al suolo. Quindi gli erano sopra e con rapidità uno di essi sfilava dalla tasca della giubba il portafogli nel quale, oltre ai documenti, vi erano 16 mila lire. Un attimo dopo, i tre malfattori si davano alla fuga; ma il Varasello, subito riavutosi dallo spavento, si lanciava all'inseguimento urlando come un ossesso.

Il caso voleva che nella zona passassero due carabinieri della stazione di Borgo San Salvario. I militi intuivano immediatamente cos'era accaduto e si lanciavano, assieme al Varasello, dietro ai tre fuggitivi. Di questi, due riuscivano a far perdere in breve le proprie tracce. Il terzo veniva invece raggiunto simultaneamente dalla vittima e dai carabinieri e, prima che questi ultimi potessero impugnarlo, il Varasello si scagliava addosso al bandito e lo tempestava con una gragnuola di pugni. Sottratto all'ira del giovane, il malfattore veniva poi condotto alla vicina caserma dov'era identificato per il meccanico Mario Del Cer, di 22 anni, residente a Moncalieri in via Cairoli 23. In tasca egli non aveva il portafogli rubato.

Poco dopo, il Del Cer veniva trasportato all'ospedale delle Molinette e i medici riscontravano che i pugni del Varasello erano stati particolarmente duri: gli avevano spaccato le ossa nasali e il setto, nonchè divelto alcuni denti. Egli veniva ricoverato nel reparto del prof. Liveriero e piantonato dai carabinieri. Sono in corso indagini per identificare gli altri rapinatori e recuperare il bottino.

— Una tentata aggressione è stata sventata nella serata di ieri dalla coraggiosa reazione di due donne. La proprietaria della tabaccheria di via Madama Cristina 31 signora Virginia Berandi si accingeva alle 22,10 ad abbassare, dall'interno del negozio, la saracinesca. Quando la serranda era già a una ventina di centimetri da terra la Berandi notava due mani che, dall'esterno, ne agguantavano l'orlo inferiore; nello stesso tempo la serranda si rialzava rapidamente. Un uomo sui trent'anni, basso e bruno, balzava nel negozio, quindi si voltava di scatto e con la stessa rapidità con la quale l'aveva alzata, riabbassava la saracinesca.

La Berandi, rimasta esterrefatta davanti allo sconosciuto che aveva agito con tanta sfrontatezza e decisione, impiegava qualche attimo a riaversi, ma non appena l'uomo le si appressava con evidenti intenzioni malvage, ella si metteva a gridare. Dal retrobottega, dove era intenta a contare il denaro incassato durante la giornata, accorreva la sorella di Virginia, Luisa. Anch'essa si metteva ad urlare a gran voce.

Lo sconosciuto, disorientato da queste grida e dalla presenza evidentemente inaspettata dell'altra donna, aveva qualche momento di esitazione, quindi tornava a sollevare con mossa fulminea la serranda, usciva e la riabbassava per evitare che le donne si portassero all'esterno per chiedere aiuto; poi si dava alla fuga.

Le Berandi, riavutesi dallo spavento, denunciavano l'accaduto al Commissariato S. Salvario i cui funzionari hanno iniziate le indagini per identificare lo sconosciuto aggressore.

Sette anni alla donna che uccise il marito

La Corte d'Assise d'appello ha confermato la condanna a 7 anni di carcere, inflitta in primo grado a Novara alla ventenne Bruna Condemi; il 13 giugno dello scorso anno, a Pieve Vergonte presso Domodossola, la donna aveva ucciso nel sonno con un colpo di pistola il marito Domenico Modaffari.

A spingerla al delitto furono i crudeli maltrattamenti a cui da tempo la sottoponeva il marito e, da ultimo, la minaccia di uccidere lei e le bambine, se non fosse subito partita con loro per la Calabria.

L'imputata era difesa dall'avv. Salsa. Presiedeva la Corte il dottor Cottafavi; P. G. dott. Magnago; cancelliere Quaglia.

Arrestato il guidatore dell'automobile fantasma

Il guidatore dell'auto-fantasma, che martedì era riuscito a sfuggire all'inseguimento della polizia stradale, è stato ieri tratto in arresto e trasferito alle «Nuove». Si era presentato spontaneamente al comando di Torino della «stradale» per smentire l'accusa di aver sparato colpi di pistola contro i suoi inseguitori. L'automobilista — Giovanni Caldera, conosciuto con il nomignolo di «John l'americano» — riteneva di non correre altro rischio se non quello di essere denunciato a piede libero per non aver obbedito all'alt intimatogli dagli agenti; ma il cap. Sabbatini, avendo accertato che contro di lui esisteva un ordine di carcerazione per una condanna a un mese di detenzione e a 387 mila lire di multa per contrabbando di sigarette, lo ha accompagnato in Questura dove egli è stato dichiarato in arresto.

Un uomo e una donna cadaveri presso il fornello spento del gas

Le due pietose disgrazie in via S. Paolo e corso Casale - In via Po: una vecchia si getta dal quinto piano ed è salvata dai fili della biancheria

Due anziane persone che vivevano sole nelle loro rispettive abitazioni sono morte avvelenate dal gas, per disgrazia.

La prima vittima è il pensionato Giovanni Siccardi di 63 anni, abitante in via San Paolo 1, in un alloggio al primo piano.

Ieri mattina, alle 9, la vicina di casa, Luigia Quaglia, che era solita andare ad eseguire le faccende nella sua stanza, trovava la porta chiusa dall'interno e quando bussava non aveva alcuna risposta. Allarmata, telefonava alla Croce Rossa e al commissariato San Paolo.

Accorrevano gli agenti e il personale dell'ambulanza: la porta veniva abbattuta. Nella stanza il Siccardi giaceva sul letto apparentemente privo di vita; e a terra erano stesi, già morti, il cane «Zin» e la gatta «Mina», i due fedeli animali che il pensionato teneva sempre con sè per compagnia. Sul fornello spento, il cui rubinetto aperto lasciava fluire il gas, stava un pentolino quasi vuoto. Sul tavolo erano pronti una tazzina e il barattolo della camomilla. Evidentemente, l'altra sera, prima di andare a letto, il Siccardi aveva deciso di farsi una camomilla; messo a bollire il pentolino si era steso per pochi minuti sul letto; ma il sonno l'aveva colto e l'acqua, bollendo, aveva spento la fiamma.

— La seconda vittima è l'ottantatreenne Teresa Pavesio abitante in un alloggetto di una stanza e cucina in corso Casale 93. Ieri a mezzogiorno aveva messo sul fornello un pentolino contenente una mela. La cottura doveva essere a fuoco lento e la Pavesio aveva aperto a metà il rubinetto in modo che la fiamma fosse bassa. Nell'attesa si era seduta vicino alla stufa posta a fianco del fornello e si era messa a rammendare delle calze. A un certo punto la pressione, già ridotta, è diminuita maggiormente e la fiamma si è spenta; poco dopo si è rialzata e il gas ha ripreso a fluire copiosamente. Ma la Pavesio non se ne è accorta finchè, stordita dal gas che stava invadendo la stanza, ha perso la conoscenza. E' morta così, seduta sulla sedia, con le mani abbandonate sul grembo, il capo reclinato sul petto.

— Una donna di 76 anni ha tentato di uccidersi gettandosi dal quinto piano, ma è finita su di un balcone del piano sottostante ed ha riportato soltanto lievi ferite. Si chiama Maria Assunta Casalini ed abita al secondo piano di via Po 27. Da tempo era angustiata da difficoltà economiche e per giunta fra due giorni avrebbe dovuto abbandonare l'alloggio perchè sfrattata.

Ieri mattina alle 10,30 la Casalini saliva fino al quinto piano e dalla finestra delle scale si gettava nel vuoto. Ma il suo corpo urtava contro dei fili tesi per la biancheria e riceveva una spinta verso l'interno; andava così a cadere sul balcone del quarto piano. Da una finestra dello stesso stabile una donna che aveva assistito al drammatico volo, si metteva ad urlare dando l'allarme.

Al San Giovanni, dove poco dopo è stata accompagnata, la Casalini veniva giudicata guaribile in una quindicina di giorni per una vasta ferita lacero-contusa alla gamba sinistra.

— La 16enne Franca Belli, domiciliata in via Saluzzo 59, ha tentato ieri di togliersi la vita avvelenandosi. Raccolta in via Madama Cristina 14 — dov'era ospite di un'amica — è stata trasportata con un'ambulanza della Croce Rossa alle Molinette. Qui i sanitari, dopo le cure del caso, l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Funerali della signora Guala

Partendo dalla abitazione della estinta, in via Piazzi 43, si sono svolti ieri alle 14,30 i funerali della signora Ernesta Ponchia vedova Guala, madre dell'ing. Filiberto Guala, già consigliere delegato della RAI e presidente dell'INA-Casa. La signora aveva 75 anni. Era deceduta martedì a Milano, dove si era recata a visitare la figlia Sofia Molino.

Alle esequie sono intervenute, con una gran folla, autorità e personalità del mondo industriale e finanziario, erano presenti il sottosegretario on. Sabatini, il sindaco avv. Peyron, il sen. Frassati. Dopo la benedizione nella chiesa della Crocetta, la salma è stata trasportata a Chivasso e tumulata nella tomba di famiglia.

Conferenza di Peretti Griva

Questa sera, alle ore 21,15, nel salone de *La Stampa* il dott. D. R. Peretti Griva terrà una conferenza con proiezioni a colori: «Impressioni di un viaggio in Cina».

Specchio dei tempi

Consigli di un medico novantenne - Un lettore ci difende - I vigili non sono sempre discreti Chi pensa alle commesse? - La ragazza del liceo

Un lettore ci scrive da Verzuolo:

«Ho letto con piacere su lo "Specchio dei tempi" quanto ha scritto il prof. De Costelli circa l'esaurimento nervoso e la cura con il salasso praticata con successo e vantaggio da lui e da suo padre. Mi associo, per esperienza, alle lodi per questa cura, che serve a tanti mali che si vorrebbero guarire con infinite iniezioni endomuscolari ed endovenose, dispendiose e scomode.

«Ebbi a mio professore d'Università in Torino il celebre Bellom Pescarolo, senatore e medico di casa reale. Abitava in piazza Vittorio 13. Per me le sue parole erano Vangelo. Fui medico condotto per 43 anni, in due condotte. La prima in montagna dove la polmonite era all'ordine del giorno. Ebbene, dalla cura col salasso, ebbi molte soddisfazioni.

«Io stesso fui salassato a 16 anni dal "chirurgo flebotomo" del paese (non v'era medico), per tifo addominale gravissimo, e guarii perfettamente. A 78 anni, volontariamente, chiesi di essere sottoposto ad un altro salasso. Adesso ho 89 anni e 6 mesi, non lamento disturbi d'importanza. Due ore di passeggiata al giorno, mangio con appetito, gioco alle bocce, al biliardo quando si presenta l'occasione. Vista ottima. Sono da tutti complimentato per la mia salute e la mia prestanza fisica. Tutto ciò, a mio modesto avviso, io devo ai due salassi fatti a tempo debito».

Dott. Cesare Marenco
Medico condotto a riposo.

Un lettore ci scrive:

«A proposito delle rimostranze del lettore imbronciato per la mancata pubblicazione di alcune sue lettere nella rubrica "Specchio dei tempi", mi permetto di fare un confronto che può servire a placare il suo odierno malcontento.

«Come gli attori di "Lascia o raddoppia" sono soliti a ricevere dal pubblico migliaia di lettere, così penso debba succedere per gli scritti indirizzati allo "Specchio dei tempi" e la cui cernita deve rappresentare un improbo lavoro per l'ufficio preposto all'esame delle singole lettere. Non deve essere facile compito scegliere nell'ammasso delle lettere quelle che maggiormente rispecchiano l'interesse dei tempi e dei lettori.

«Non giudico perciò logica la rimostranza dello sconosciuto lettore che, se assumesse le vesti del controllore anzichè del controllato, si troverebbe costretto a seguire integralmente la via tracciata dagli attuali selezionatori. Perciò non credo che il lettore imbronciato possa privarsi della insostituibile lettura di un giornale che è onore e vanto del giornalismo torinese. Ed a questa conclusione giunge un vecchio abbonato che può aver subito nelle stesse circostanze la stessa sorte dell'ignoto lettore. Colla più alta considerazione.

Dott. Armando Aliosia

Una lettrice ci scrive:

«Ho adottato da alcuni anni un bambino. A ottobre ha incominciato la scuola. L'altro giorno un negoziante della casa dove abito mi disse che da lui c'era stata una guardia municipale per informarsi se il bambino andava a scuola. Gli ha detto il nome del bambino e di noi genitori adottivi. Mi chiedo: non poteva venire direttamente a casa mia? Se non voleva salire fino al secondo piano, non poteva farmi chiamare? Aveva proprio bisogno per queste informazioni di dare tutti i ragguagli sulla nascita del bambino? A che serve la legge 1064, 30 ottobre 1955, se la ignorano persino i dipendenti del Comune?

«Così, quello che si teneva gelosamente nascosto al bambino, ora è di dominio pubblico. Ne sono spiacente, mi toccherà di nuovo cambiare alloggio perchè il mio bambino non venga guardato come una pecora nera. Perchè così è la mentalità di tante persone d'oggigiorno. Forse questa lettera sarà cestinata, ma avrò trovato uno sfogo alla mia pena».

Segue la firma.

Un gruppo di commesse dell'abbigliamento ci scrive:

«Ci rivolgiamo allo "Specchio dei tempi" affinchè pubblichi nuovamente le nostre rimostranze per l'assurda, inutile apertura dei negozi nelle solennità festive. La nostra categoria è apprezzata da pochi e nessuno difende i nostri diritti. Con questo opprimente orario, come e quando possiamo fare i nostri acquisti personali? Quando avremo anche noi una mezza giornata senza dover chiedere l'umiliante permesso che sovente viene negato? Nelle giornate festive il cliente non pensa a fare acquisti e noi restiamo per lunghe ore a guardare la gente a passeggiare. Anche noi abbiamo diritto alle benvenute festività che dànno maggiore riposo alle nostre fatiche. Perchè l'Associazione Commercianti non si decide a prendere in favorevole considerazione le nostre giuste rimostranze?».

seguono le firme

Una studentessa ci scrive:

«Sono una lettrice assidua e seguo con particolare interesse lo "Specchio dei tempi", perchè è una indovinatissima rubrica che propone tanti problemi attuali della nostra vita e che lascia liberamente trapelare la voce dei lettori. Spero che, se sarà possibile, *La Stampa* vorrà anche pubblicare queste mie due righe.

«Mi permetto di inserirmi nella polemica fra genitori di studenti liceali, professori e studenti di istituti tecnici. Io frequento la III classe del Liceo Classico e sono abbastanza studiosa.

«Condivido appieno il parere di quel gruppo di genitori che segnalò giorni fa l'eccessiva fatica che costa ai ragazzi lo studio, soprattutto se condotto con una certa serietà. Non è infatti questione, come asserisce il professore del liceo di Biella, di sapere studiare o no. Quando per il giorno successivo ci si deve preparare in 5 materie, come trigonometria, italiano, filosofia, fisica e greco, non basta studiare tutto il pomeriggio, ma anche si deve ricorrere a non poche ore della notte, a meno che si intenda andare allo sbaraglio, fidando in Dio e nella fortuna».

Segue la firma.

Padre e figlio sotto il tram

Anche ieri i lettori ci hanno inviato offerte per aiutare la vedova Pesare, abitante con otto figli in via Alba 1. Domenica suo marito, unico sostegno della famiglia, e un figlio di 15 anni, sono stati uccisi dal tram in via Nizza.

Bice e Lidia Martini L. 10.000; famiglia R. C. 10.000; R. D. 2000; N. N. in memoria del figlio Giorgio 1000; Lina Meda 2000; G. B. 1000; N. N. 2000; G. V. 2000; Umberto 2000; Lia 2000; N. N. 1000; invocando una grazia una mamma M. M. 1000; G. D. Vigliano B.se 500; prof. Lo Martire 500; Antonio Caffino 1000; il piccolo Pacchiotti Gabriele 1000; Corinna Rosa 1000; M.D.M. 300; famiglia Veglia 1000; Rosalba Vincenti 1000; Giuseppe e Lina Gaggero 5000; Marioni Giovanni 1000; De Coll Rosina 3000; Dall'Argine Ferdinanda 500; P. U. 1000; C. B. in memoria del poeta Gino Gori 2000; Anna Dicorro 1000; L. C. 5000; N. N. 500; per i miei cari defunti e Santa Cecilia Mariol E. 2000.

Totale L. 63.800; totale precedente L. 111.050; totale generale L. 174.850.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 1,5
MINIMA	— 1,2

Il **Bollettino meteorologico** dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 0,5; umidità 100 %; pressione 742,9. Cielo coperto. **Previsioni:** cielo nuvoloso su tutta l'alta Italia e in particolare sul Piemonte. Nevicate sulle cime, qualche pioggia. Temperat. invariata.

Clamorosa sconfitta socialcomunista nelle elezioni per la C.I. alla "Michelin"

Chiara presa di posizione dei lavoratori dopo la repressione russa in Ungheria - La CGIL ha perso oltre la metà dei voti tra gli operai - La maggioranza dei seggi a CISL e UIL

Alla Michelin sono stati resi noti ieri i risultati delle elezioni per il rinnovo della commissione interna. I socialcomunisti della C.G.I.L. hanno subito una clamorosa sconfitta che acquista nel momento attuale particolare significato. Bisogna tener conto che la Michelin è il primo grande stabilimento torinese in cui si sia votato dopo i fatti d'Ungheria. Negando in massa la fiducia ai «sindacalisti rossi» questi operai hanno sì respinto la politica agitatoria e demagogica della C.G.I.L., ma soprattutto hanno espresso una recisa condanna contro i dirigenti sindacali comunisti che approvano l'intervento dei carri armati russi contro i lavoratori magiari.

L'indignazione degli operai della Michelin era nota per alcuni sintomi registrati nelle scorse settimane. Ieri, nel segreto delle urne, si è concretata in una valanga di voti che ha travolto le posizioni sindacali della C.G.I.L. Era questo uno degli ultimi stabilimenti torinesi in cui i socialcomunisti avessero ancora posizioni di predominio: da maggioranza assoluta essi sono diventati una minoranza che non raggiunge il 30 per cento.

Ecco i risultati (tra parentesi quelli dello scorso anno): *operai:* C.I.S.L. voti 1076 (476) seggi 2 (1); U.I.L. voti 977 (529) seggi 2 (1); C.G.I.L. voti 938 (2031) seggi 3 (6); *impiegati:* C.I.S.L. voti 267 (176) seggi 1 (1); U.I.L. voti 211 (167) seggi 1 (1); C.G.I.L. voti 98 (126) seggi zero (zero).

Le cifre dicono in modo chiarissimo che sono stati soprattutto gli operai a determinare la sconfitta dei socialcomunisti. E' questo un fatto che si commenta da solo. Per il resto è sufficiente notare che la C.G.I.L. ha perso tra gli operai oltre la metà dei voti (1193) passando dal 63 al 28,90 per cento e da 6 a 3 seggi nella commissione interna. La U.I.L. (che si è presentata con elementi di «Comunità» e con rappresentanti delle varie tendenze socialiste) ha guadagnato 448 voti e 2 seggi, passando dal 16,3 al 32,79 per cento. La C.I.S.L. infine ha ottenuto 600 voti e un seggio in più passando dal 20,7 al 37,22 per cento.

Tra gli impiegati i socialcomunisti sono pressochè scomparsi scendendo dal 26 al 9,93 per cento; la U.I.L. è invece salita dal 36,7 al 49,65 per cento e la C.I.S.L. dal 37,3 al 40,40 per cento. In totale la nuova commissione interna sarà formata da 8 rappresentanti dei sindacati democratici contro 3 della C.G.I.L. Prima i socialcomunisti avevano invece 6 seggi e C.I.S.L.-U.I.L. 5.

La notizia della clamorosa sconfitta dei «rossi» ha destato viva sensazione in tutti gli ambienti del lavoro. Il segretario provinciale della U.I.L. Raffo ci ha dichiarato: «*Il successo ottenuto dalla U.I.L. è da mettere in relazione con la chiara presa di posizione contro i comunisti dopo quanto è avvenuto in Ungheria. I lavoratori della Michelin hanno dimostrato di voler potenziare il sindacalismo democratico, unico strumento atto a tutelare i loro interessi e la loro libertà. Hanno anche dimostrato di gradire una formula di "Unità socialista" che la U.I.L. ha sottoposto al loro giudizio*».

Molto scarsa l'affluenza degli universitari alle urne

Gli studenti universitari non hanno dimostrato ancora un grande entusiasmo per le loro elezioni. Le operazioni di voto dureranno ancora stamane fino alle 12, ma non è probabile che una mattinata sia sufficiente a cambiare la situazione. A tutto ieri sera, avevano votato per le cinque liste in lizza (Liberi Goliardi-UGI, Goliardi indipendenti-Intesa, Viva Verdi, Lega dei consigli di Facoltà) soltanto il 20 per cento degli studenti iscritti all'Università, 2300 su circa ottomila.

Le operazioni di scrutinio cominceranno oggi alle 14. In serata saranno noti i risultati.

L'on. Nenni parlerà domani all'«Alfieri»

L'on. Pietro Nenni, Segretario generale del Partito Socialista Italiano, parlerà domani alle ore 16,30 al Teatro Alfieri sul tema: «*Il contributo del P.S.I. per l'unificazione socialista*».

STATO CIVILE

Cellino Francesca v. Lumello, a. 80, v. Cavallermaggiore 7; **Wulhfard** Alfredo, a. 57, v. G. Grassi 19; **Mobilia** Giuseppa v. Nadin, a. 82, c. Dante 75; **Aprile** Marietta m. Tarditi, a. 59, v. Susa 12; **Negro** Francesca v. Fonte, a. 78, c. Vinzaglio 7; **Sardi** Elisa m. Corino, a. 78, v. dei Mille 44; **Berardo** Felice, a. 68, v. Gropello 10; **Bertero** Roberto, a. 73, v. Tarino 9; **Dedeldi** Maria m. Recaico, a. 62, v. Palmieri 50; **Riviera** Luigi, a. 57, v. Rivalta 19; **Cagliero** Luigia m. Bagnis, a. 40, v. Albenga 2; **Cavaglià** Catterina v. Porta, a. 61, str. Villette 300; **Banchetta** Luigi, a. 70, v. Cesena 42; **Fagiola** Giuseppe, a. 37, v. Cavour 30; **Legger** Luigi, a. 68, v. Angrogna 13; **Repetti** Emilia v. Taecherio, a. 85, v. Grosseto 234; **Revetta** Francesca v. Caranta, a. 52, v. Boucheron 8; **Felisati** Dante, a. 63, v. C. Capello 80; **Montabone** Carlo, a. 74, c. Un. Sovietica 37.

Deceduti in ospedale: **Nannarone** Rocco, mesi 6; **Zanellini** Santina, a. 47; **Davis** Virgilio, a. 63; **Paglierino** Antonio, a. 74; **Greco** Angelo, mesi 5; **Murvay** Maria, a. 64; **Poli** Rizieri, mesi 6; **Siramassa** Maria v. Troiese, a. 73; **Fontana** Paolo, a. 83.

Morti 28 - Nati 29 - Matrimoni 10

Maupassant giornalista

Quali rapporti passano fra giornalismo e letteratura? Dove finisce il resoconto giornalistico e dove comincia la trasformazione romanzesca? Sono domande che ci facciamo tutti i giorni per quelli scrittori che sono stati contemporaneamente giornalisti e creatori, umili redattori di cronache e superbi inventori di romanzi.

E' il caso di Maupassant e ce lo ricorda uno studio recente di Gérard Delaisement che, dopo aver scandagliato la genesi di *Bel Ami*, si preoccupa ora di mettere l'accento sul Maupassant giornalista (G. D., *Maupassant journaliste et chroniqueur*, suivi d'une Bibliographie générale de l'oeuvre de M., ed. Albin Michel, frs. 690). Fino a poco tempo fa la critica aveva trascurato questo aspetto del grande narratore, solo il Vial aveva fatto riferimento per primo alle suggestioni del giornalista per penetrare meglio nella psicologia del romanziere. Il Maupassant fu un grande giornalista, se per giornalista intendiamo uno scrittore capace di cogliere immediatamente il senso della realtà e derivare dallo spettacolo della vita un'idea più alta, una idea generale, qualcosa che sappia arginare la corrente dell'attualità e ridare il senso delle proporzioni. Finora nessuno ha pensato di darci un volume completo degli articoli scritti dal Maupassant e perduti nelle collezioni dei vecchi quotidiani e delle riviste, ma non c'è dubbio che si tratterebbe di un testo capitale per poter giudicare meglio uno scrittore che ancor oggi in Francia è tenuto in quarantena.

Intanto quello che abbiamo letto del Maupassant giornalista è più che sufficiente per misurare la validità e la novità di questa sua opera minore. Lo scrittore nel fare del giornalismo seguì una moda degli scrittori del tempo (i Goncourt, France, Daudet, Zola e lo scrittore da lui più ammirato, Flaubert) ma bisogna aggiungere che egli portò in questo esercizio un'assoluta indipendenza e una perfetta autonomia. Nel '78 confidava alla madre i suoi progetti («J'ai revu Tarbé qui m'a demandé de lui faire des chroniques littéraires. Il voudrait que je prisse un fait quelconque pour en tirer des conclusions soit philosophiques, soit autres. Zola me pousse beaucoup à accepter...») non senza nascondersi i pericoli di un facile giornalismo e prometteva a se stesso di non fare articoli regolari e di non firmare cose che richiedessero meno di due ore di lavoro. Maupassant portava così in là il suo spirito d'indipendenza da temere di apparire collaboratore «regolare» di un giornale, pur restando fuori della politica.

L'ultima riserva però non deve indurci in errore, Maupassant si consegnava interamente in queste pagine occasionali e le cose più interessanti raccolte dal Delaisement sono proprio quelle più umanamente impegnate. Non deve ingannare la sua diffidenza e il suo rifiuto del «peuple» o la polemica con Jules Vallès a proposito dello scrivere per il popolo, ci sono almeno due *chroniques*, quella che si intitola *Lettre d'Afrique* e l'altra sulla guerra, che con uno spettacoloso salto di anni ci appaiono di una sconcertante attualità. Soprattutto quella sulla tragica e dolorosa politica coloniale francese ha accenti e violenze che soltanto nei resoconti e nelle polemiche degli ultimi mesi abbiamo ritrovato allo stesso livello. Apparentemente distratto o soltanto affascinato da spettacoli di vita mondana, Maupassant dimostra una perspicacia politica fuori dell'ordinario e ci conferma ancora una volta la regola per cui uno scrittore libero riesce a cogliere molto meglio di un commentatore politico o di uno specialista il senso della realtà politica. Gli abusi dei «coloni», le incredibili sofferenze degli arabi sono messi a fuoco dal Maupassant in una pagina che senza spreco di aggettivi diremo profetica. «J'ai dit qu'on perdait en ce pays la notion du droit...». Si pensi alla data, si faccia un semplice calcolo e si vedrà come lo scrittore che viaggiava in Algeria nel 1881 fosse riuscito a denunciare dei mali e dei vizi che a distanza di settantacinque anni avrebbero messo in crisi la posizione stessa della Francia in Africa.

Sicuro di fronte alla realtà delle cose, nemico della guerra (nello scrittore che si indigna contro una minaccia di guerra coloniale rivive lo spettacolo degli orrori della guerra del '70 e si legga tutto il passo palpitante che comincia: «Nous l'avons vue, la guerre...»), più cosciente del fatto letterario di quel che di solito non si creda, affascinato dal senso della vita, nonostante il peso del dolore e della disperazione che ha bloccato i giorni della sua vita: caso mai, se c'è una parte debole in queste confessioni occasionali è proprio quella che consacra l'immagine comune di Maupassant, quella dell'uomo legato al piacere e all'amore dell'avventura. Nessuno prenderà per buona, dico in senso assoluto, la cronaca dedicata all'*Art de rompre* e, caso mai, cercherà di vedere nella facile psicologia dell'uomo di mondo il segno di un dolore più profondo, il riflesso di una scontentezza e di una amarezza che andavano al di là di una facile filosofia da uomo fortunato in amore che teme i legami e gli impegni. Lo stesso scherzo finale con cui lo scrittore prospettava l'unico modo di rompere («Quand on en a assez d'une femme, eh bien... eh, bien on la garde. — On la garde, direz-vous, mais la suivante? — On les garde toutes, monsieur») nascondeva una suscettibilità, una misura che l'immagine del Maupassant *viveur* non avrebbe consentito. Non ci sono, dunque, due Maupassant, il Maupassant uomo felice di un'abusata agiografia mondana e il Maupassant giornalista che si commuove di fronte alle sofferenze degli africani e al ricordo della guerra: no, se li riportiamo nella realtà (e le pagine del giornalista soddisfano benissimo questo compito) ci accorgiamo che non c'è un vero e proprio dissidio e che al di sotto dei diversi atteggiamenti c'è una sola aspirazione.

Vincere «il grido dell'illusione distrutta», trovare qualcosa che resista all'urto quotidiano della morte, indicare una fede o soltanto una ragione in un mondo sconvolto dalla disperazione. C'è sempre un solo Maupassant ed è quello che annotava: «Respirer, dormir, boire et manger, marcher, aller à ses affaires, tout ce que nous faisons, vivre enfin, c'est mourir».

Carlo Bo

UN PROCESSO PARADOSSALE A BELGRADO

Gilas baldanzoso e quasi allegro dice di non sentirsi più comunista

Cordiale inizio di seduta - L'imputato sventola la cravatta e strizza l'occhio agli amici - Poi gli amici sono estromessi e si continua a porte chiuse - Il Tribunale accenna ad alti segreti di politica internazionale, e Gilas protesta: "Ma che segreti; io le notizie le apprendo dai giornali,, - Le contraddizioni dell'accusa - Alla lettura della sentenza Marija, moglie di Gilas, pare afflosciarsi nella sua angoscia amorosa

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 13 dicembre.

«Dichiaro di non sentirmi più comunista ma socialdemocratico; dichiaro di aver fede nell'avvenire della Jugoslavia, ma di aver perduto la fiducia nella sua attuale classe dirigente»: queste parole, pronunciate ieri da Milovan Gilas davanti al Tribunale che lo giudicava, sono stati determinanti per la condanna che gli è toccata.

Parlava con accento di sicurezza, di spavalderia quasi, davanti ai giudici impassibili. Il presidente Jankovic, un magistrato giovane dall'aria annoiata, dettava a verbale le dichiarazioni dell'imputato ad una dattilografa seduta su un altissimo banco, giusto sotto il ritratto di Tito. A destra, il giudice relatore non si distingueva esteriormente (i magistrati jugoslavi non indossano toga) dai giudici popolari seduti a sinistra, uomini di aspetto tranquillo da modesti impiegati. Completava il collegio giudicante una donna di mezza età, in golf di lana grigia, con l'aria più di madre di famiglia che di suffragetta comunista. Era la sola a guardare l'imputato Gilas con una certa attenzione, ma sembrava considerarlo con quello sguardo triste di sconfortata disapprovazione che si prova davanti ad un ragazzo irrimediabilmente discolo.



Milovan Gilas entra nel palazzo della Corte di Belgrado accompagnato dalla moglie Marija

Gilas difatti era comparso in Tribunale eccessivamente baldanzoso. Appena entrato in aula accompagnato da due grossi poliziotti, senza salutare la Corte che già sedeva, aveva avuto un cenno amichevole per gli avvocati difensori, un gesto affettuoso per la moglie Marija in prima fila tra i giornalisti, e ripetute strizzate d'occhio alla ricerca di amici che probabilmente si nascondevano fra il pubblico: un grido venne infatti dal fondo della lunghissima aula del Tribunale: «Gilas! Gilas!» ed egli ancora salutò sventolando con gesto birichino la cravatta, come per far vedere che gli avevano usato un trattamento di favore consentendogli di cingerla, per suo maggior decoro, in occasione dell'udienza.

Era un privilegio e non era il solo. Prima che si iniziasse il dibattimento, Marija era stata autorizzata a portargli il caffè nella stanzetta segregata, ed era stata anche Marija a consegnargli la cravatta, avuta in prestito da uno dei difensori, l'avvocato Kovacevic che ne rimase quindi privo per tutto il tempo del processo. Poi erano presenti una trentina di giornalisti stranieri, tutti ammessi all'udienza in grazia di un gesto liberale che sembrava potersi interpretare come un altro favore fatto a Gilas: sembrava insomma che il processo si aprisse sotto i migliori auspici per l'imputato.

«Se questo è un processo politico in un Paese comunista, di quanta letteratura terroristica dovrete far giustizia!» ci disse un collega iscritto al partito, guardandoci con occhi ridenti e provocatori. Le due guardie si vennero a sedere in mezzo a noi, chiedendo per piacere un po' di posto; e dietro a noi la folla rideva e commentava allegramente, e i tre avvocati difensori si mostravano sereni. Che pace, che tranquillità, che atmosfera cordiale: solo Marija, la moglie, una piccola donna graziosa e delicata, era pallidissima, le labbra bianche e gli occhi dolci terrorizzati. E solo il pubblico ministero, Alessandro Atanazkovic, procuratore generale di Belgrado, aveva uno sguardo giallo non rassicurante: fissava senza benevolenza l'imputato, senza simpatia i difensori, e con evidente fastidio tutti i giornalisti e tutto il pubblico.

Cominciarono le solite procedure. Il presidente dettava alla dattilografa le generalità dell'accusato, Milovan Gilas, di nazionalità montenegrina...: «No, prego, jugoslavo», interruppe Gilas alzandosi. Il presidente rettificò, continuando ad elencare i titoli e le cariche e le decorazioni nel curriculum di Gilas, disse tra l'altro: «Gratificato del titolo di eroe per il suo comportamento nella guerra liberatrice...» E questa volta a interrompere fu l'avvocato Kovacevic: «Prego di correggere. Il titolo esatto è: eroe popolare». Nuova rettifica del presidente, seguita da un mormorio del pubblico soddisfatto dalla chiara ironia del difensore.

Questo avvocato Kovacevic, un uomo bruno e striminzito, è professatamente un socialista, il suo collega Grol, un grande biondo di solida corporatura, è un democratico, figlio di un ex-vicepresidente del governo jugoslavo, quando il governo jugoslavo era tenuto a mezzadria, nel 1945, da comunisti e da esponenti di partiti borghesi. Il terzo avvocato, Jonovic, era fra i leaders dei democratici. Nei vecchi tempi difese Tito nei Tribunali di re Alessandro, difese quindi il vecchio generale legittimista Draga Mihailovic in un Tribunale di Tito, e ieri finalmente era patrono di Gilas: di quello stesso Gilas che al tempo del governo comunista-democratico, nella consulta nazionale mista comunista-democratica, aveva fieramente combattuto contro un progetto di legge presentato da Jonovic al fine di introdurre nella legislazione jugoslava gli immortali principi dell'habeas corpus.

L'onesto Jonovic era stato allora svillaneggiato dal violento Gilas allora bolscevico stalinista: e perciò ieri in Tribunale pareva bello e patetico e saviamente ammonitore lo sguardo protettivo che il vecchio Jonovic faceva scendere dall'alto del suo banco sull'inquieto Gilas. Non questo solo, d'altra parte, dava al processo un senso paradossale. Ancor più valeva la considerazione che Gilas era imputato per aver compiuto il tentativo di influire, valendosi dell'aiuto straniero, sulla politica estera jugoslava: aveva infatti scritto sul New York Times *e sul* New Leader *e dichiarato ancora all'Agenzia* France Presse *che il governo jugoslavo avrebbe dovuto protestare contro l'intervento sovietico in Ungheria e rifiutare ogni fiducia al governo Kadar: «Ebbene — disse l'avvocato Jonovic — non vi accorgete che è proprio questo che, in un secondo momento, dopo gli scritti e le dichiarazioni di Gilas, è proprio questo che ha fatto il governo jugoslavo? Assolvendo il precursore Gilas, voi mostrereste di approvare l'attuale politica del ministro degli Esteri Popovic, del vicepresidente Kardelj e del nostro rappresentante all'ONU ambasciatore Mladen Ivekovic».*

Se il pubblico fosse stato ancora presente in aula al momento dell'arringa sarebbe scoppiato in una risata.

Ma il processo era continuato, compiute le prime formalità, a porte chiuse, estromessi gli amici di Gilas e i giornalisti occidentali perché, secondo le ingenue ammissioni del Procuratore Generale, si sarebbe probabilmente dovuto parlare «delle ragioni segrete della politica estera jugoslava». Invano Gilas aveva obiettato: «Che segreti e segreti? Io non ho relazioni misteriose: conosco le notizie del mondo dai giornali e dalla radio e le commento sui giornali». Invano aveva protestato l'avvocato Kovacevic: «Voi accusate Gilas di tradimento, pubblicamente; sia dunque pubblica anche la sua difesa». Ma ciò era stato vano perché il Tribunale uscito dalla camera di consiglio ci mandò tutti via, convenendo che il dibattito avrebbe potuto mettere in luce elementi capaci di danneggiare o screditare la politica estera della Jugoslavia.

Perciò ne abbiamo avuto solo da confidenze successive, gli estremi più importanti: la professione anticomunista e contro Tito formulata da Gilas; il passo saliente del difensore, e infine il grido che lanciò Marija quando al momento della lettura della sentenza sentì che il presidente dichiarava suo marito «griv!», colpevole. Di scatto Gilas si voltò come se non gli interessasse conoscere la misura della pena, ma gli premesse confortare la moglie con un'occhiata affettuosa. Le mandò un bacio da lontano, e allora Marija parve afflosciarsi nella sua angoscia amorosa, Marija che ama Milovan con un trasporto che la rende una eroina dei sentimenti.

Era segretaria di Gilas, al tempo della sua grande fortuna politica. Gli chiese un giorno di essere destinata a un altro incarico. «Perché?» le chiese Gilas. «Perché mi sono innamorata troppo di voi», gli confessò Marija in un soffio. Non venne trasferita ma presa in moglie. Anche la prima moglie, Mitra Mitrovic, continuò ad amare Gilas dopo il divorzio e dopo la disgrazia politica. Mitra, la prima donna del partito, era presidente di turno del Praesidium che giudicò la prima volta Gilas per deviazionismo, due anni fa. Commossa, evidentemente turbata, difese il suo ex marito: «Compagni — disse — Gilas ha tanto sentito parlare di libertà di opinione e di critica nel nostro partito, che ha finito per crederci». Si capiva che stava per piangere, e i componenti del terribile Praesidium tacevano imbarazzati.

Essere tanto amato dalle donne è una delle fonti, certamente non l'ultima, del coraggio di Gilas. Questo difatti non potrebbe venirgli né dalla coerenza che in lui è poca, né dall'attitudine alle speculazioni dottrinarie che gli manca del tutto, né infine dal conforto di un largo seguito nel Paese, poiché ne ha scarso o nullo affatto. Ed è forse per questo che con tutto l'apparato di un tremendo processo politico in un Paese comunista, a porte chiuse e in base ad una imputazione paradossale che solo ha fondamento sul non senso giuridico degli Stati non liberi, il recidivo Gilas ieri sera è uscito quasi assolto da un processo per alto tradimento.

Vittorio Gorresio

Organizzato un noleggio di quadri moderni a Parigi

Parigi, 13 dicembre.

(l. m.) Un curioso esperimento avrà inizio sabato prossimo per incrementare la vendita di quadri moderni che giacciono nelle gallerie dei *marchands* parigini: le tele saranno noleggiate per un periodo di un mese come minimo e di tre mesi come massimo, ad un prezzo che varia — a seconda dell'opera — da 1500 a 3500 franchi mensili, compresa l'assicurazione.

Gli amatori di pittura moderna avranno la scelta fra circa 250 tele di Fujita, Buffet, De Brianchon, Oudot, Labisse e tanti altri pittori. Se al termine del periodo di noleggio il dipinto sarà piaciuto a chi lo prese in prestito e se egli vorrà acquistare il quadro, lo pagherà settanta volte il noleggio.

Questo metodo, già in atto da parecchio tempo negli Stati Uniti ed anche in alcune località italiane, viene sperimentato per la prima volta a Parigi, dove finora non ce n'era bisogno, perché le gallerie d'arte realizzavano affari d'oro. Adesso però la richiesta di quadri moderni è un po' inferiore alla crescente produzione artistica.

LETTERE AL DIRETTORE

"Il guappo e la retorica,,

Una polemica tra l'avv. Alfredo De Marsico ed Enrico Emanuelli

Illustre Direttore,

leggo soltanto ora l'articolo pubblicato del signor Emanuelli «Il guappo e la retorica» nella «Stampa» di domenica, 9. E mi sembra doveroso aiutare l'autore ad uscire d'imbarazzo nel rispondere alla domanda che si pone, se l'avvocato napoletano che difese costà recentemente, in Corte di Assise, uno dei due guappi meridionali tratti a giudizio per rispondere di tentato omicidio, abbia offeso, con l'impostazione del suo ragionamento, i suoi conterranei o i torinesi.

Sia tranquillo e sia certo: non è stato offeso nessuno.

Se l'articolista avesse riflettuto che la funzione cui devono obbedire tutti i giudici, ed i giudici popolari in ispecie, è di rendersi conto di quelle ragioni ambientali che contribuiscono alla formazione della personalità del delinquente e si fondono inevitabilmente con la spinta criminosa, avrebbe compreso che premessa di ogni argomentazione difensiva, nel caso nostro, doveva essere l'invito ai giudici di rendersi conto, con uno sforzo di trasposizione intellettuale e morale, del complesso di qualità che il protagonista del delitto, come figlio del Sud e di un misero ceto sociale del Sud, recava in sé stesso.

E se l'articolista, che ignoro da quali studi e da quale attività sia giunto al giornalismo, avesse spinto il suo sforzo di riflessione fino a ricordare prima che il P.M. aveva bollato nell'imputato il «parassitismo» di certi meridionali che emigrano dalle loro terre per cercare di costruirsi una via ed una vita a Torino, e poi che il contraddittorio, nelle aule giudiziarie, è polemica, non si sarebbe sorpreso dell'accenno che, in via di misurata ritorsione, il patrono fece e doveva fare al benessere che Torino ha il diritto di difendere, non di vendicare, rannodandolo non solo al merito degli uomini, ma — sì — anche a Dio, che ne pose le condizioni naturali. Ritorsione tanto più necessaria in quanto il parassitismo non aveva nulla da vedere con i moventi del tentato omicidio.

Pretende il signor Emanuelli di cancellare, con una colonna e mezzo di piombo tipografico, la criminologia e sovvertire la tecnica del contraddittorio? Una illusione, cui può portare soltanto la peggiore delle retoriche: quella della così detta antiretorica!

La ringrazio della pubblicazione e la saluto cordialmente.

Alfredo De Marsico
Napoli, 12 dicembre 1956.

L'illustre avvocato mi fa sapere che il contraddittorio nelle aule giudiziarie è polemica e scrivendo questa risposta pubblica devo subito dirgli che spesse volte gli articoli di giornale sono polemici, come infatti era il mio, che tanto da vicino lo ha toccato. Egli ammette d'aver avuto, durante l'arringa, una «misurata ritorsione» contro il Pubblico Ministero; ed io scrivendo sul mio giornale ho avuto una ritorsione misurata contro il patrono del guappo numero uno. La faccenda, dunque non è complicata.

La lettera, che mi riguarda, è composta di due argomentazioni, che poco hanno a che fare con il mio articolo, come cercherò di dire più avanti; ma alle quali intendo ugualmente rispondere.

Per la prima dirò, senza per nulla voler competere con la grande esperienza dell'illustre penalista, che certe cose essendo note a tutti lo sono anche a me. Per questo so anch'io che il punto forte, di chi esercita la difesa, consiste proprio nel ricostruire l'ambiente dove il protagonista del delitto è vissuto e dove il delitto è maturato. Ero giovane quando mi capitò di leggere l'arringa che Bentini disse per difendere il reverendo Adorni. La ricostruzione degli anni d'infanzia e di seminario e poi di quelli che dovevano portare Adorni all'assassinio, sono di tragica potenza e rivaleggiano con certe *tranches de vie* di Zola e di Maupassant. Fu una «ricostruzione» che ancora oggi mi commuove.

Per l'altro punto controverso, sul parassitismo e su una eventuale offesa dei meridionali, mi è persino più facile rispondere. Se il sostenere che la società attuale napoletana facilita sempre il sorgere dei guappi, coinvolgendola così in un processo morale e quasi mettendola come sfondo necessario per certa criminalità, non risulta offensivo, giudichi chi si è valso di tale affermazione. Io l'ho ritenuta soprattutto un luogo comune, ormai abusato e per questo ho parlato anche dei teppisti e dei bulli, che piemontesi e romani cercano di coltivare sempre di meno. Per conto mio, rovesciando quel che fu detto in aula, sostengo che adesso la società napoletana respinge i tipi parassitari, che forse hanno dato troppo colore a povere pagine romanzesche, tanto che essi emigrano.

Ma, così, pur avendo risposto alla lettera non ho ancora toccato il vero tema del contrasto. Vorrei dire che l'illustre penalista lo sfiora, ma non lo individua o non vuole individuarlo. Cercherò di farlo io stesso con un trapasso quasi volgare, di cui chiedo scusa. A qualcuno la carne piace poco cotta, sanguinolenta, che al taglio del coltello si mostri vivamente rossa; ad altri piace il contrario e cioè molto cotta, asciutta e senza ombra di sangue. Per ipotesi supponiamo che all'avvocato di Napoli piaccia vederla sul piatto cotta nella prima maniera e che a me, invece, piaccia cotta alla seconda maniera. Che cosa c'è da aggiungere? Che siamo d'accordo sul fatto di mangiare la carne e che prima di mangiarla bisogna cuocerla; ma siamo in disaccordo sia sul modo di cuocerla, sia sul modo di servirla.

Non so se con questa trasposizione sono riuscito a chiarire quel che volevo sostenere. Essendo implicito che le arringhe devono ricordare l'ambiente e che possono polemizzare con la pubblica accusa, resta poi il fatto che alcune di queste arringhe, messe sulla carta e lette anziché udite, mostrano salti e scatti e volate e tirate che fanno insofferenti. Tutto qua, e questo è il vero tema del contrasto. Con la mia colonna e mezzo di piombo, per fortuna tipografico, non ho di certo inteso sovvertire né la criminologia né la tecnica del contraddittorio. Quello che mi mosse a scrivere fu principalmente l'esuberanza retorica degli inviti a compiere viaggi con lo spirito, supponendo che i giudici popolari, anziché essere e rimanere giudici, potessero diventare dei vendicatori.

Ridotta a questi termini, la controversia potrebbe continuare senza mai fine perché alla mia insinuazione di retorica si risponde che sono vittima dell'antiretorica. Come se, dicendo ad un tale che è calvo, mi sentissi rinfacciare che io porto la parrucca. Potrebbe anche essere vero, ma ciò non reca alcun rimedio alla calvizie del mio contraddittore.

Enrico Emanuelli

L'ex-regina vive nel Libano

Il giudice ordina a Narriman di ritornare presso il marito

Il Cairo, 13 dicembre.

Il tribunale di Heliopolis ha ordinato all'ex-regina Narriman di far ritorno ad Alessandria presso il marito. Il dottor Adham Nakib, dal quale vive separata da oltre due anni. La intimazione, che ha assai scarse probabilità di essere accolta, è stata sollecitata dallo stesso dott. Nakib, il quale ha chiesto al tribunale di far valere i suoi diritti coniugali. Narriman, che ha invano tentato di ottenere il divorzio, si trova attualmente nel Libano.

L'energia elettrica tratta dall'idrogeno

I primi esperimenti suggeriti dalle prove termonucleari - Una tremenda difficoltà: costruire macchine che resistano a temperature di milioni di gradi - Pazienti ricerche americane, russe e inglesi - L'acqua sostituirà il petrolio come fonte di forza motrice?

Quando fu sperimentata per la prima volta la bomba all'idrogeno, e cioè fu comprovato in modo spettacolare e drammatico che si può ricavare energia non solo dai pesanti nuclei dell'uranio, quando si spezzano, ma anche da quelli leggeri dell'idrogeno, quando si saldano tra di loro, gli studiosi furono d'accordo che queste reazioni «per fusione» non si sarebbero potute adoprare per scopi pacifici. Alcuni osarono sentenziare addirittura che ciò sarebbe stato impossibile; e per ottime ragioni. Difatti queste reazioni avvengono e si mantengono a temperature elevatissime: dell'ordine di quelle che si hanno nell'interno del sole e delle stelle; commisurabili a decine o a centinaia di milioni di gradi. Tali temperature non si possono ammettere in una qualsiasi macchina destinata a durare; sono ammissibili invece per una bomba destinata a volatilizzarsi con quanto sta d'attorno ad essa.

Ma frattanto in tre Nazioni, e cioè in Gran Bretagna, Stati Uniti, Unione Sovietica, gruppi di studiosi si dedicarono separatamente alla ricerca dei modi di superare quelle enormi difficoltà che rasentavano l'impossibilità. I sovietici, in occasione della visita fatta da Kruscev in Gran Bretagna, diedero spontaneamente, per la bocca del fisico Kurciatov, diffuse spiegazioni di certe loro esperienze fatte su scala di laboratorio.

Poi fu annunziato negli Stati Uniti il cosidetto progetto Sherwood, nome convenzionale di un programma per lo studio delle reazioni di fusione controllate, a cui si era cominciato a lavorare prima ancora che terminasse la seconda guerra mondiale. Recentemente in una rivista americana (*Reviews of modern physics*) il fisico R. F. Post ha dato una descrizione dello stato attuale di queste ricerche. Egli spiega che due sono le difficoltà principali da superare. Primo, fare in modo che gli atomi di idrogeno (o degli isotopi di idrogeno) si urtino con tanta violenza da restare attaccati gli uni con gli altri (e ciò facendo sprigionano enorme energia). Secondo, fare in modo che quest'idrogeno ad altissima temperatura rimanga confinato in uno spazio ristretto, in modo che la reazione possa continuare senza danneggiare e vaporizzare anzi gli apparecchi in cui essa avviene.

A quelle temperature altissime un gas perde le caratteristiche che ci sono familiari; esso risulta completamente ionizzato, e cioè ridotto a una miscela di nuclei positivi e degli elettroni negativi che sono stati strappati da essi: questa miscela alcuni fisici la chiamano plasma. C'è una circostanza che sembra favorire gli sforzi dei ricercatori: che, se in un tubo contenente di questo plasma allo stato di grande rarefazione si fa passare una corrente elettrica, ne risultano azioni magnetiche tali che tendono ad addensare la materia lungo l'asse del tubo, tenendola lontana dalle pareti; il che è necessarissimo, se si vuole evitare che le pareti medesime volatilizzino.

Non sembra dal succitato articolo che questi studi siano a tal punto progrediti da far pensare presto ad applicazioni pratiche. Se ciò avvenisse, sarebbe un fatto d'importanza immensa per l'umanità, un sollievo per la sete che essa ha di energia. Difatti la materia prima per queste reazioni è l'idrogeno, e cioè una sostanza che abbonda sul nostro pianeta, essendo un costituente dell'acqua. Non ci sarebbe da dipendere per i rifornimenti da giacimenti che il capriccio della natura può aver posto molto lontani dai luoghi d'impiego: come avviene per l'appunto per il petrolio del Medio Oriente, che di questi tempi ci dà tanti grattacapi.

Ma, come abbiamo detto, a meno che giungano altre più concrete notizie, non c'è per ora da far assegnamento su impianti atomoelettrici alimentati con l'idrogeno. Se ne riparlerà, forse, con ragioni di miglior speranza, fra anni.

Didimo

IL LIBRO DEL GIORNO

Panorama del teatro italiano

La disputa è sempre aperta: Ferdinando Martini negava addirittura l'esistenza di un «teatro» italiano, Papini asseriva che il genio italiano eccelle per la lirica l'oratoria la polemica, ma è negato al dramma, Silvio D'Amico ha dedicato gran parte della sua attività, acuta e viva, a controbattere tali affermazioni, a dimostrarne l'infondatezza. Chi ha torto? chi ha ragione? Un po' l'uno, un po' l'altro, naturalmente. Sarebbe assurdo affermare che gli italiani siano negati al teatro se si pensi allo splendore della Commedia dell'Arte che fu maestra a tutti gli attori del mondo, o al raggiante melodramma che ha commosso e affascinato il cuore degli uomini.

Se poi ci si riferisce a quella ch'è propriamente letteratura drammatica, il discorso cambia; grandi testi teatrali illustrano la nostra storia dalla stupenda *Mandragola* ai *Rusteghi* deliziosi, alla *Casa nova*, da quell'*Aminta* di inimitabile perfezione, che fu tuttavia imitata ovunque e creò un genere, un tipo di poesia, e una musica europea, ai *Saul*, all'*Adelchi*, alla *Figlia di Iorio*. Opere eccelse, altissima civiltà. Ma se si ricercasse una continuità fertile, ben intessuta, di letteratura drammatica, quell'effondersi e fiorire di «epoche» drammatiche, allacciate, strette in un gusto che sia insieme specchio e stimolo spontaneo, naturale di una società, di un costume psicologico, di sentimenti collettivi, morali e religiosi, di satira o di esaltazione, se si avvertisse insomma un insorgere e propagarsi di vere e proprie età letterarie, espresse teatralmente, in tragedie drammi e commedie, come n'ebbero la Francia l'Inghilterra la Spagna e la Grecia antica, allora verrebbe fatto di dubitare davvero che le mirabili e sporadiche apparizioni del genio italiano possano costituire un «tutto» della sensibilità e della fantasia, una tradizione costante, un vero e proprio tesoro letterario articolato nella varietà e ricchezza e mobilità di testi eroici o mediocri, poetici o comici, che insieme facciano quadro e determinino e convergano e tramandino un destino d'arte e di cultura.

Ma questi sono forse discorsi vani, e poiché di opere bellissime, sporadiche o no, che facciano gruppo o no, ne abbiamo molte e di gran fiato, e celeberrime, leggiamo invece o rileggiamo, con il piacere della scoperta e con rinnovata e grata meraviglia, i capolavori. Ce ne offre il destro una bella pubblicazione, *Teatro italiano*, cinque grossi volumi editi da *Nuova Accademia* nella collezione «Teatro di tutto il mondo» diretta da Raffaele Cantarella; e i primi tre volumi erano stati curati da Silvio D'Amico e gli ultimi due, che vanno dal 1800 ad oggi, escono dalle mani esperte di Eligio Possenti, al quale dobbiamo anche un saggio introduttivo al «panorama» ch'egli ci presenta, illuminato e nitido. Sono in tutto 56 opere, ed ognuna ha una nota illustrativa, con biografia e bibliografia e rapide annotazioni storico-estetiche, che ne facilitano e aguzzano la comprensione.

E' un piacere ripercorrere così i tempi remoti e vicini della nostra cultura, dell'arte nostra sotto la specie drammatica e teatrale, e ritrovare grandi figure, e personaggi buffi o grotteschi di un verismo, di una «verità» che sorprende o incanta, e alti e spiegati nel canto eroico o amoroso, e rintracciare antichi costumi, e l'eterna umanità del dolore, del riso, della fantasia. Dallo stupore meraviglioso, dalla crudezza straziante del sublime *Pianto della Madonna* di Jacopone da Todi alle allucinazioni di Pirandello, dalla cinica, irridente terrestrità di Fra Timoteo, all'estasi artificiosa, decadente e pur morbidissima di Aligi, quante immagini, quanti sogni passano per gli ampi volumi. Vi si ritrova quello che è nella memoria di tutti e quello che è raro ghiotto fine; una lucidità di stile tipicamente italiana, il «cantabile» melodioso, l'arguzia e la saggezza, le ingemmature del Poliziano, la malizia glaciale di Machiavelli, il «portento» del Tasso, la grazia del Metastasio, lo spirito di Goldoni, le tempeste dell'Alfieri, e il respiro profondo e celeste del Manzoni; e poi i nostri nonni, i nostri padri, Torelli e Praga, Verga e Giacosa, e quelli più vicini a noi, pei quali andammo al teatro col cuore sospeso e la mente attenta: Pirandello, Rosso, Morselli... A questo punto ci si è scordati davvero la disputa che diede l'avvio alla recensione: perché quel che conta non è disputare e ragionarci su, quel che conta o che incanta è il ritorno fervido e allegro alle opere, ai personaggi, alle parole dense e abbaglianti, unica felicità, letteraria e poetica, unica realtà, e conforto al nostro vivere disperso.

f. b.

Lascia 180 milioni ai suoi cinque cagnolini

New York, 13 dicembre.

L'ex-ballerina Beatrice Keller deceduta a Hot Springs, nell'Arkansas, ha lasciato ai suoi cinque cani pechinesi tutto il proprio patrimonio valutato 275 mila dollari, pari a circa 180 milioni di lire italiane. Ciò consentirà ad ogni cagnolino di godere di un vitalizio di 20 mila lire la settimana. L'esecutore testamentario, il reverendo Calvin York, riceverà 30 mila lire la settimana per aver cura degli animali, fino a quando essi vivranno.

Per accertare che siano rispettate le volontà testamentarie, sono state prese le impronte delle zampe e del naso dei cagnolini; così gli amministratori del patrimonio possono avere la sicurezza che i pechinesi pensionati saranno proprio quelli della Keller.

Domani si potranno riaccendere i fornelli

Lo sciopero dei gasisti e degli Istituti previdenziali

Agitazioni anche all'INAM e tra il personale ferroviario

Roma, 13 dicembre.

La federazione italiana dipendenti aziende gas ha emanato questa sera un comunicato in cui si rende noto che non essendosi verificato neppure oggi alcun fatto nuovo atto a favorire la soluzione della vertenza, lo sciopero prosegue compatto con le modalità stabilite dalle organizzazioni nazionali di categoria in tutte le aziende private del gas, mentre continuano ad essere escluse le aziende municipalizzate con le quali le trattative continuano.

Nella giornata di domani le organizzazioni dei lavoratori decideranno le misure da adottare per il proseguimento della lotta. Sabato mattina, ad ogni modo, gli utenti potranno usare il gas; e domenica a Torino.

Quanto all'agitazione dei dipendenti degli istituti previdenziali, questa mattina il lavoro è ripreso regolarmente in tutti gli uffici dell'INAIL, dopo la prima giornata di sciopero svoltasi ieri con la partecipazione di tutto il personale, meno quello direttivo. Con eguale compattezza si è svolto oggi lo sciopero dei dipendenti dell'INPS, compresi i funzionari direttivi, mentre l'agitazione sta per estendersi anche al personale di un terzo istituto previdenziale, l'INAM.

Risulta infatti che le segreterie delle organizzazioni sindacali cui fanno capo i dipendenti di questo istituto hanno proclamato lo stato di agitazione a cominciare da oggi per il conseguimento dei miglioramenti chiesti a suo tempo all'Amministrazione: 1) rivalutazione delle indennità per la protezione dell'orario sulla base dell'attuale costo della vita; 2) adeguamento delle indennità di carovita e delle quotazioni complementari all'attuale misura di cui godono i dipendenti civili dello Stato; 3) applicazione delle leggi sull'assegno «ad personam».

Si ha notizia infine, per quanto concerne i ferrovieri, che, mentre l'incontro con il ministro Zoli viene a subire ulteriori ritardi, alcune categorie effettuano delle agitazioni. Infatti, dopo l'astensione di mezz'ora da parte degli operai della «trazione», dei compartimenti di Milano e dell'Alto Adige, si preannuncia uno sciopero a «singhiozzo» di tutto il personale di macchina. Altre astensioni vengono minacciate nei compartimenti di Bari e di Reggio Calabria e tra il personale di scorta ai treni.

Segni insedia il Comitato per il «Piano Vanoni»

Roma, 13 dicembre.

Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha insediato questo pomeriggio al Viminale, presente il ministro Zoli, il comitato di esperti per la realizzazione del «Piano Vanoni». Il comitato collaborerà con il governo per l'accertamento degli elementi che condizionano la realizzazione degli obiettivi previsti: sviluppo del reddito e incremento dell'occupazione.

L'on. Segni ha invitato il comitato a tener presenti due grandi linee direttrici: la prima riguarda il raggiungimento dell'ottimo rapporto tra consumi e risparmio, ai successivi livelli che il reddito nazionale potrà raggiungere anno per anno; la seconda, l'ottenimento del miglior rapporto tra il Nord e il Mezzogiorno dal punto di vista degli investimenti e quindi, finalisticamente, dei redditi.

Il primo di questi problemi si ricollega al programma quadriennale con riguardo alla linea direttrice di sviluppo del Mezzogiorno. E' necessario a questo proposito pervenire alla precisazione degli obiettivi da raggiungere in quattro anni, in particolare nel settore della produzione industriale. Si tratta anche di precisare le direttive metodologiche che debbono essere seguite nel campo degli studi regionali di sviluppo, allo scopo di assicurare uniformità alle varie iniziative in corso.

I genitori di Sophia Loren in tribunale per diversi reati

Roma, 13 dicembre.

I genitori di Sophia Loren, la mattina del 30 gennaio prossimo, dovranno varcare la soglia di una aula del Tribunale. La madre della bella attrice napoletana, Romilda Villani, è accusata di concorso in concubinaggio; il padre Riccardo Scicolone, sarà costretto a difendersi dalla imputazione di maltrattamenti nei confronti della moglie, Nella Rivolta; di aver violato gli obblighi di assistenza verso due suoi figli e di concubinaggio.

La storia familiare della bella attrice non è stata mai eccessivamente tranquilla. Il padre e la madre di Sophia Loren si conobbero e vissero more uxorio per sette anni circa a Pozzuoli. Poi Riccardo Scicolone che ora ha 51 anni si separò dalla madre di colei che sarebbe diventata la nota attrice da lui riconosciuta come sua figlia dinanzi alla legge. Nel 1941 trasferitosi a Milano conobbe la signorina Nella Rivolta, allora giovanissima; la sposò e da lei ebbe due figli: Giuliano e Giuseppe. Ma non fu un matrimonio destinato ad avere lunga vita. Infatti nel 1951 venuto a Roma Riccardo Scicolone decise di separarsi dalla moglie. «Per tornare a vivere con Romilda Villani» — sostiene la signora Rivolta che attualmente lavora per un teatro in qualità di «maschera».

«Non è vero — replicano sia Riccardo Scicolone che Romilda Villani. — Siamo soltanto ottimi amici anche perché dopo Sophia Loren abbiamo avuto un'altra figlia: Maria». E' vero che frequento la casa di Sophia — aggiunge inoltre Riccardo Scicolone — ma questo per due motivi. Innanzi tutto perché a nessun padre si può proibire di andare a casa delle figlie; poi, perché sono l'amministratore dei beni di Sophia. E che io non viva con la signora Villani lo prova il fatto che lei, con Maria e Sophia, abita in via di villa Savoia: io invece ho un alloggio diverso».

Ma la signora Nella Rivolta, forte della sua qualifica di moglie legittima, un anno fa denunciò il marito sia per concubinaggio, sia per non aver provveduto alla assistenza dei suoi due figli, sia per maltrattamenti. Ed il magistrato dopo una indagine prolungatasi per quasi un anno, ha rinviato a giudizio tanto Riccardo Scicolone che la signora Romilda Villani.

Conferenza d'Otto d'Asburgo sulla unione dell'Europa

Roma, 13 dicembre.

Sulla necessità dell'Unione Europea ha parlato nel pomeriggio, nella sede del Banco di Roma, l'arciduca Otto d'Asburgo, nel corso di una conferenza tenuta sotto gli auspici del «Centro di riconciliazione internazionale».

Malgrado la defezione di qualche unità russa in Ungheria — ha detto l'oratore — l'esercito rosso rimane una imponente macchina di guerra. Se, nell'ora presente, non c'è da temere un'aggressione sovietica immediata, tuttavia non si può escludere un movimento militare provocato dalla crisi politica di cui il regime sovietico soffre. Gli uomini che dirigono il Cremlino potrebbero, cioè, essere tentati di rimandare i loro problemi insolubili ricorrendo alla guerra.

Dopo aver accennato al poderoso contributo offerto dagli Stati Uniti alla causa della libertà in numerosi Paesi europei, l'arciduca Otto d'Asburgo ha così concluso: la situazione presente dimostra che la chiave del futuro del nostro mondo non si trova nè a Mosca nè a Washington. Essa è nell'occidente d'Europa. Se sul terreno militare gli Stati Uniti e l'U.R.S.S. si equivalgono, tra queste due Potenze c'è un'Europa libera, uguale — per numero di abitanti e per potenza economica — all'Unione Sovietica. Nell'ora in cui le due Potenze mondiali si equilibrano, ma la Russia si avvia a perdere la direzione del blocco comunista, la forza dell'Europa libera può essere decisiva.

La perizia sulle mani del bambino seviziato

Sembra certo che il patrigno spegnesse le sigarette sulle palme del piccolo - Mandato di cattura

Firenze, 13 dicembre.

Il bambino Giampaolo Capita, di 5 anni, che ha riferito d'aver sofferto gravi sevizie da parte del patrigno che gli avrebbe, tra l'altro, spento alcuni mozziconi di sigaretta sulle palme delle manine, è stato sottoposto a visita medico-legale, per ordine della magistratura. L'esito della perizia non è ancora noto.

Il sanitario deve stabilire se le scottature riscontrate sulle mani del piccolo Giampaolo sono state veramente causate dai mozziconi di sigaretta. Se tale grave accusa verrà provata, il patrigno del bimbo, Michele Capita, già denunciato per maltrattamenti gravi e continuati, andrà incontro ad una pena assai severa.

Com'è noto Giampaolo Capita aveva fatto le gravissime rivelazioni al medico dell'asilo. Inoltre il bimbo aveva anche detto di essere stato ripetutamente colpito con schiaffi e calci dal patrigno.

L'uomo, da parte sua, subito dopo l'arresto, ha solo ammesso di aver colpito il figlio con qualche scapaccione: ma ciò non basta a spiegare le ecchimosi che si notano sul corpo di Giampaolo.

Contro Michele Capita il Sostituto procuratore della Repubblica ha oggi spiccato mandato di cattura.

Si è costituito l'arrotino che investì e uccise un vecchio

Cuneo, 13 dicembre.

Dopo diciassette giorni di latitanza si è costituito oggi alla polizia stradale l'arrotino Giacomo Stefano Pettinotti, di 30 anni, abitante a Cuneo in piazza Seminario, ricercato per avere ucciso con la sua auto, la notte dal 25 al 26 novembre scorso, presso la frazione San Rocco, il [illegible] Belisario Gonnelli, di 72 anni.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4	4,5	Pescara	0,2	11
Trento	—3	6,5	L'Aquila	0,6	9,2
Trieste	6,7	7,4	Roma	3,6	15
Venezia	4	3,2	Bari	4,4	14
Milano	2,8	4,9	Napoli	5,6	13,4
Torino	—1,2	1,5	Potenza	2,2	7,5
Genova	8,7	11,3	Reggio C.	4,8	15,5
Bologna	3,8	6,8	Messina	9,8	15,2
Firenze	4,8	6,3	Palermo	8,7	16,2
Pisa	2,6	7,5	Catania	4,2	19,3
Ancona	4,3	11	Alghero	6	12,8
Perugia	3,6	7,2	Cagliari	5	15,6

SPETTACOLI

Il Trio di Trieste per la "Musica da camera"

Un'opera giovanilissima di Beethoven, anzi la prima da lui pubblicata insieme con due quasi coeve, il *Trio* n. 3 dell'op. 1, reca non soltanto il soddisfacimento d'una curiosità aneddotica, nè soltanto la documentazione dell'esordio di uno sviluppo mirabile e raro, ma anche il piacere di ascoltare cosa compiuta in limiti definiti. Fra le tante virtù di lui è infatti da noverare la coscienza delle proprie forze, quindi l'autocritica, quella che gli consigliò di cominciare dal meno difficile di non toccar subito le forme, al dominio delle quali, per esempio il Quartetto, occorre maturità, e di tecnica maestria e di spirito. La presenza del pianoforte nel trio gli parve utile, sembra, a sostenere con la pienezza fonica e con le risorse armonistiche le vocalità del violino e del violoncello; e dunque fu, a ventidue anni, un'esperienza prudente e saggia: non uno di quelli «esperimenti», che, alla moda odierna, sovente nascondono l'inesperienza nella strampaleria d'una «tendenza», bensì un coincidere di fantasia e di ragione. Perciò, nè materiale ricalco di moduli usati, nè avventure incoerenti e boriose.

Poiché adeguatezza e proporzione sono insite necessità di qualsiasi opera d'arte, la fervorosa invenzione e l'immediata espressione riapparvero coerenti e pure anche nel *Trio op. 63* di Schumann trentasettenne, di cui Clara fu la prima messaggera. Tutte le esperienze vitali e le immaginazioni del musicista confluivano qui, e nel fitto tessuto strumentale cantavano gli accenti più suoi, dall'appassionato e urgente al tenero e contemplativo.

A molta distanza da Beethoven e da Schumann restava, come s'intende, Sciostakovich con l'op. 67, 1944, la cui riudizione confermò pertanto le impressioni fissate due anni or sono. Non mancano elementi che attraggono l'attenzione, e qualche volta destano emozione. Ciò specialmente avviene nel *Largo*, dove un che di drammatico si dilata poematicamente. Talvolta il sentimento si raccoglie in austera meditazione. Talaltra in incoerenza, che è una frequente caratteristica del compositore, torna con ogni sorta di espedienti. Tutto sommato, è musica gradevole, anche pregevole.

Familiare, e quanto, con i grandissimi, il «Trio di Trieste» non stentò ad avvicinarsi allo Sciostakovich, e a dar rilievo all'originale e al folcloristico. I meriti che han reso dovunque celebre il complesso, l'impeccabilità e l'ardore, costanti e inalterati, ottennero nuovamente il più alto ed entusiastico riconoscimento.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Reposi: *Il cavaliere senza volto*, di S. Heisler - Al Doria: *Fra i cacciatori di teste*, di A. e M. Denis

Il cavaliere senza volto («The lone ranger») è un western a colori, che impresta dai film di cappa e spada la figura del misterioso raddrizzatore di torti accuratamente mascherato. Kid Roger è il nome di questo pudico quanto prode paladino dell'ordine, che incaricato dal governatore del Texas d'investigare sulle cause dei frequenti conflitti tra gli indiani e i coloni, s'indirizza alla cittadina di Brasada, signoreggiata dal prepotente Kilgore e dai suoi bravacci. Odia costui ferocemente i pellirosse e in molte guise astutamente li provoca a violare i patti e a venire a conflitto coi bianchi; e questo, non per patriottismo, come si sforza di far credere, ma per avidità di mettere le mani sulla Montagna Sacra (dagli indiani dichiarata tabù) nella quale sono preziosi giacimenti d'argento. A Brasada il nostro cavaliere trova dunque pane per i suoi denti. Con l'aiuto di un fido indiano e di un meraviglioso cavallo bianco dall'intelligenza più che cavallina, da una parte egli tiene a freno i provocati indiani facendo valere la saggia politica del vecchio «Falco rosso» contro la guerrafondaia di «Aquila grigia», dall'altra sventa le trame e smaschera i delitti del torvo Kilgore, impedendogli da ultimo, con candelotti di dinamite, di scatenare il conflitto con i pellirosse per il possesso della Montagna Sacra.

Se si può considerare un merito, questo film di Stuart Heisler ha quello di rifarsi ai venerandi, ariosi schemi dei primi film della prateria interpretati da Tom Mix (anche nell'aspetto l'attore Clayton Moore lo ricorda) per modo che lo spettatore, fra tanti ingenui accidenti, ha l'impressione di ringiovanire. Gli altri principali interpreti Lyle Bettger e Bonita Granville.

Il documentario a colori *Fra i cacciatori di teste* («Among the headhunters»), realizzato dai coniugi inglesi Armand e Michaela Denis, si può considerare la continuazione del precedente sull'Australia, di cui ripete anche il piglio rigorosamente documentaristico e il fine istruttivo. Dopo aver svelato le bellezze di flora e di fauna contenute nelle isole della cosiddetta barriera corallina, gli autori atterrano nel cuore della Nuova Guinea; e sulle loro orme impariamo usi, costumi e riti delle tribù dell'interno osservanti ancora gli antichi modi dei progenitori, tra i quali quello di conservare, e di abbellire, le teste dei nemici uccisi; assistiamo al pittoresco e barbaro rito dell'iniziazione alla virilità della gioventù del luogo; partecipiamo all'emozionante ricerca del mitico uccello del paradiso, e finalmente facciamo intima conoscenza con una singolare tribù, che pur avendo abitazioni acquatiche, non sa nuotare e supplisce al difetto con arditissimi ed ingegnosi ponti vegetali. Piace anche in questo film la scabra fattura scevra di bellurie che dà più vivo il senso dell'autentico e del reale.

l. p.

All'Ambrosio: IL RE VAGABONDO, di M. Curtiz.

Oreste Kirkop, detto *tout court* Oreste, è un tenore maltese di madre italiana, che in Italia ha studiato prima di spiccare il volo per l'Inghilterra. Quivi è stato scoperto dai bracchi hollywoodiani e subito scritturato per il personaggio di François Villon, nel «vistavision» *Il re vagabondo* («Vagabond King») di Michael Curtiz, che non è altro che la versione filmata di una fortunata operetta di Friml, a sua volta dedotta da una commedia di Justin Mac Carthy. Si tratta dunque di un «musicale» e pertanto si può perdonare gli sceneggiatori di avere attribuito al poeta francese, profittando che della sua vita non si sa quasi nulla, addirittura il merito di aver salvato Parigi e il re Luigi XI dal Duca di Borgogna. Il Villon di questo film, per amore di una nobildonna, offre infatti al sovrano francese, che egli pure detesta, la spada propria e le robuste braccia del popolino di Parigi. Nominato capo della polizia, sventa le trame dei seguaci del Borgogna, attira l'esercito ducale in Parigi e lo fa sterminare dalla sua fedele canaglia, avendone in premio la mano della sua bella. Il tutto fra un subisso di canzoni e danze (ed una, quella della taverna, vivacemente riuscita) a fianco della canora Kathryn Grayson e dell'impetuosa Rita Moreno. La voce di Oreste svetta in squillanti acuti che fanno in parte dimenticare le modeste qualità sceniche dell'aitante giovanotto.

Collegium Musicum — Domani sabato alle 18, al Conservatorio, concerto del Collegium Musicum, diretto da Massimo Bruni. Programma: concerto «Madrigalesco» di Vivaldi e la Partita in fa di Haydn, Concerto in re minore di Bach e il Concerto in do di Paisiello (solista G. Paoli Padova).

Si sviluppa l'attività dell'E.N.A.L. a Torino

L'Ente nazionale per l'assistenza ai lavoratori (ENAL) ha iniziato la campagna per il tesseramento 1957. Superfluo ricordare gli scopi di questo Ente statale, sorto per consentire alle classi lavoratrici la migliore utilizzazione delle ore di riposo e di svago. La riduzione degli orari di lavoro — suggerita da medici e sociologi, e attuata ormai da quasi tutte le aziende industriali più aperte al [illegible] e alla comprensione — rende, ovviamente, più impegnativo il problema di impiegare nel modo più idoneo, e meno costoso, il tempo libero. Compito, questo, che l'ENAL si sforza di assolvere con varie iniziative.

Alle note agevolazioni dell'ENAL ai propri iscritti — riduzioni sul prezzo di ingresso ai cinema, teatri, campi sportivi, eccetera — quest'anno se ne aggiunge uno di notevole interesse non tanto sul piano pratico quanto sul principio informativo. Consiste in un biglietto gratuito sulle Ferrovie dello Stato, per un percorso di 100 chilometri. Per i suoi tesserati, l'ENAL torinese ha inoltre aperto un nuovo ufficio, in corso Vittorio angolo corso Re Umberto. In tale ufficio, sarà possibile non solo acquistare i biglietti a tariffa ridotta per tutte le manifestazioni, ma avere gratuitamente assistenza nel disbrigo delle pratiche per il passaporto ed altri documenti.

Da quest'anno, la tessera ENAL consente inoltre di partecipare ad una lotteria che mette in palio due villini, decine di gettoni d'oro ed altri premi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 48.113

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Dapporto [illegible] Rivista «Carlo non farlo» con L. Masiero, Quartetto Cetra, L. Nara, Charley Ballet.
Carignano: Ricci-Magni-Sbragia-Mauri ore 21,10 precise in «Lunga giornata verso la notte» di Eugenio O'Neill.
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto inaugurale della Stagione Sinfonica. Direttore Mario Rossi. Musica di Schumann.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «L'on. Ercole Malladri» di Giacosa. Prenotazione vendita biglietti al Botteghino del Teatro.
Teatro Mobile Naz. (p. Risorgimento, tr. 22): Comp. prosa Delle Sera, ore 21: «L'urlo».

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra personale pittore C. Maggi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Augustus: ore 21 Orch. Lanfranco.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaciot, Scuola ballo, dir. M° G. Sampaoli.
Eden Danse: ore 21 Orch. Labardi.
Gaudia Danse: 16,30-21 M° Leone.
Gay: ore 17 e 21 Original Tumba.
Gran Mago: Televisione e orch.
Hollywood Danse: 21 Turi Golino.
La Perla Danse: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
Principe Danse: ore 21 Mario Macchio, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Batocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-330): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Torino Esposizioni** (ingr. Bar Monsaldo): 14-24 Giochi bocce, Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il re vagabondo» in techn. VistaVis, Kathryn Grayson.
Ariston: «Le meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic.
Astor: «Guerra e pace» 2 spettacoli: ore 16,30 e 21.
Corso: «Mademoiselle Pigalle», CineScope Eastmancolor. Brigitte Bardot, Jean Bretonnière.
Lux: «I diavoli del Pacifico» CineScope techn.. Robert Wagner, Terry Moore, Broderick Crawford.
Metro-Cristallo: «L'imputato deve morire» con Glenn Ford, Dorothy Mc Guire, MetroScope. Matt. 10,30.
Reposi: «Il cavaliere senza volto» Warnercolor, C. Moore, Silverheels.
Vittoria: «L'alba del gran giorno» CineScope technic., Virginia Mayo, Robert Stack, Ruth Roman.

Augustus: «Nodo alla gola» tech. con James Stewart e F. Granger.
Maffei: «Vagabondo della foresta». Riv. Bialo-Argenteuil 16,15, 21,15.
Nazionale: «L'ultima carovana» techn. CineSc., R. Widmark, Farr.
Torino: «L'uomo che sapeva troppo» techn. VistaV., J. Stewart, 10.

Alexandra: «Foglie d'autunno» Joan Crawford, Cliff Robertson.
Arlecchino: «Giovani senza domani» CineScope col. Robert Wagner.
Capitol: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson.
Faro: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson.
Gianduja: «Artisti e modelle» tec. Vistav., D. Martin, J. Lewis.
Hollywood: «Artisti e modelle» tech. Vistav. D. Martin, J. Lewis.
Ideal: «La morte colpisce a tradimento», R. Carson, e rivista De Rolli-Galeotta 16,15 e 21,15.
Massimo: «Il Re e Io» tech. CineScope, Y. Brynner, Kerr, Moreno.
Principe: «Artisti e modelle» tec. VistaVision, D. Martin, J. Lewis.
Statuto: «Il Re e Io» techn. CineScope, Y. Brynner, Kerr, Moreno.

Adriano: «Mondo nelle mie braccia» technic. con Gregory Peck.
Alcione: «Dominatori Fort Ralston» techn. CineScope e Rivista Marchetti-Cammarano 16,15 e 21,15.
Alpi: «La spada di Robin Hood» tech. Don Taylor, E. Moore.
La Perla: «Il conquistatore» tec. CineScope, J. Wayne, S. Hayward.
Regina: «La baia dell'inferno» col. Scope. Alan Ladd, Robinson.

Asti: «E' arrivata la felicità» con Gary Cooper e Jean Arthur.
Milano: «Assedio delle 7 frecce» e «Lo zingaro barone». Apert. 10.
Olimpia: Notturno selvaggio, col.
Po: «Arciere di fuoco» technic.
P. Nuova: Tre americani a Parigi.
Romano: Mamma perdonami, Rondinella. Riv. Valdi-Velsi 16,15-21,15.
S. Felice: «La canzone del cuore» Milly Vitale e Alberto Farnese.

Cabots: «Accadde al penitenziario» A. Fabrizi, A. Sordi, De Filippo.
Esperia: «Il grande Caruso» col. Scope. Mario Lanza, Ann Blyth.
Giardino: «La valle dell'Eden» CineScope tech. J. Dean, N. Wood.
Italiano: «Mio figlio Nerone» in tech. Scope, A. Sordi, G. Swanson.
Mirafiori: Porta bacione a Firenze
Viazzaglio: «Uomo vestito di grigio» Scope tech., G. Peck, Jones.

Araldo: «Canzone proibita» Villa.
Eliseo: «Mio figlio Nerone» tech. Scope. Alberto Sordi e B. Bardot.
Frejus: «Eroe della Vandea» tec. A. Nazzari, D. Robin, Del Poggio.
Nuovo: «Agguato delle cento frecce» tech., L. Darnell, Robertson.
S. Paolo: «Sentieri selvaggi» in technic. VistaVision, John Wayne.

Belgio: «Secondo amore» techn.
Corallo: «Mia moglie è di leva» Scope techn., T. Ewell, S. North.
Eridano: Quando amore è poesia.
Grepe: Grande Caruso, tec. Lanza.
Radium: «Tarzan e le amazzoni».
V. Veneto: «Le diciottenni» con Mike Bongiorno e M. Allasio.

Astra: «Difendo il mio amore» M. Carol, G. Ferzetti, C. Vanel.
Bernini: «Fru Frou» CineScope technc., Dany Robin, P. Lamaire.
Cibraria: «Il pellegrino» Charlie Chaplin. Successo.
Elios: «Aquile nell'infinito» James Stewart, June Allyson, technicolor.
Excelsior: «La tela del ragno» Scope techn., R. Widmark, Bacall.
Manzoni: «Totò sceicco» Totò.
Nazareno: Strage 7° Cavalleggeri.
Odeon: «Sinfonia d'amore» Claude Laydu, Marina Vlady, colori.
Star: «Uomo vestito di grigio» colori Scope, G. Peck, J. Jones.

Adua: «Viva la rivista» W. Chiari, R. Podestà, Rondinella. Varietà.
Brescia: Johnny Concho, Sinatra.
Eri-Dan: «Falco d'oro» Scope.
Falchera: Cant. Buongiorno tristezza.
Fertino: «Batank freccia che uccide» tech., J. Payne, Domergue.
Maior: Piangerò domani, Hayward.
Nord: «Ragazza di campagna» Grace Kelly e William Holden.
Palermo: «Mia vita comincia in Malesia» con V. Mc Kenna, Finch.
S. Parro: Al di là del fiume, tech.
Sociale: «Il conquistatore» Scope J. Wayne, Hayward, Armendariz.
Zenit: «Ore 10 lezione di canto» Claudio Villa, N. Dover, Riento.

Cabiria: «Annibale e la vestale» CinemaScope technicolor.
Colosseo: «Sakira vendetta indiana» technicolor. Solo per oggi.
Italia: «Giuramento d'amore» R. Borelli e Grande Rivista ore 21,15.
Lingotto: «Sentieri selvaggi» tec. VistaVision, John Wayne, Hunter.
Moderno: 2 progr. «Serenata a Vallechiara» e «Prigioniero di Zenda» techn., S. Granger, Kerr.
Piemonte: «E' sempre bel tempo» CineScope col., G. Kelly, Charisse.
S. Carlo: Porta bacione a Firenze.
Spezia: «Principe coraggioso» in techn. Scope, J. Mason, J. Leigh.

Alba: «Il circo a 3 piste» VistaVision, J. Lewis, Z. Gabor, Martin.
Apollo: «La frustata» techn. con Richard Widmark e Donna Reed.
Diana: «Agguato delle [illegible] frecce» col., L. Darnell, Robertson, Lund.
Dora: «L'ultima frontiera» Scope techn., Victor Mature, Madison.
Edera: «La donna venduta» tech. Scope, Cornel Wilde, J. Russell.
Lucento: «All'inferno e ritorno» technic. CineScope, A. Murphy.
Lutrario: «Sentieri selvaggi» tec. VistaV., John Wayne, J. Hunter.
Murialdo: «Berretti rossi» techn.
Roma: «Amore del re» technic. Scope, Robert Taylor, Kendall.
Splendor: «Mio amante è un bandito» tech. Naturama, Stanwyck.

Riduzioni E.N.A.L. nei seguenti cinematografi: Reposi, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Hollywood, Maior, Odeon, Torino; Teatro Carignano (biglietti all'ENAL); Piccolo Teatro (30 % alla cassa); Palazzo del Ghiaccio (alla cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Le canzoni di anteprima - 12: Conversazione - Orchestra Calvi - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Il libro della settimana - 14,20: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Canta Fedora Lombardi - 17: Orchestra Savina - Conversazione - Tutto il teatro di Mozart - 18,15: Complesso Esperia - Università Marconi - Orchestra Fenati - 19,15: Palcoscenici e platee d'Italia - La voce dei lavoratori - 20: Complesso Ferrari - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - «Il Paradiso e la Peri», di R. Schumann - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Musica nell'etere - Flash - Giornale radio - Transitabilità delle strade - Il contagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Stella polare - Canzoni senza passaporto - 15: Giornale radio - Musica per signora - Concerto in miniatura - 16: Terza pagina - Il sogno - 17: Ritratti: Maurice Chevalier - Il nostro paese - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - Bentornata - 19: Classe unica - Altalena musicale - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - Orchestra Angelini - 21: Rosso e nero (al termine: Ultime notizie) - 22: Microsolco - Parliamone insieme - 23: Siparietto - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Stephan Sulek - La rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - «Torniamo a Matusalemme», di G. B. Shaw - 22,50: Peter Racine Fricker.

Televisione — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Costruire è facile; Fiaba in bianco e nero: «Pollicina»; Genti e paesi: «A caccia di pellicce»; Macarietto scolaro perfetto; Centomila perché) - 20,45: Telegiornale - 21: Vita col padre (dopo la commedia: replica Telegiornale).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato assorbiti ai prezzi consueti; e speciale le Montecatini con limitate offerte. Migliori anche Eridania e Risanamento. In generale scambi sempre contrastanti. Diritti Unica 26. Dopo borsa senza affari.

Centrale 6525; Ferrovie Meridionali [illegible]; Sviluppo 1620; Invest 2730; Finsider 613 ½; Generali 21.600; Ras [illegible]; Italcavi 5120; Teti A 2330; Teti B 2280; Siele 7800; Amiata 8725; Montecatini 2795; Ilva 518; Terni 299,50; Fiat 1281; Valdarno 2830; Unes 667; Romana Elettr. 2743; Sip 1462; Merid. Elettr. 1464; Adriatica 1326; Edison 2068; Sarda [illegible]; Snia 2546; Eridania 5400; Zuccheri 655; Anic 2505; Larderello 515; Bonif. Ferr. 1010; Risanamento 5730; Immobiliari 575; Beni Stabili 4630; Condotte 530; Marcia 1490; Italgas 1410; Liquigas 298; Vianini 1250; Diritti Unes 26.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 632,25; dollaro canadese 657,50; franco svizzero 148; corona danese 82,625; corona norvegese 82,25; corona svedese 116,75; fiorino olandese 165; franco belga 12,42; franco francese 155,75; lira sterlina 1670; marco tedesco 148,625; scellino austriaco 23,90; [illegible] spagnola 12,88; scudo portoghese 21,90; peso argent. 17,875; cruzeiro brasiliano 9,50; rublo (U.R.S.S.) 25,25.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6850-6950; sterlina unitaria 1660-1680; sterlina egiziana 1400-1450; marengo 5150-5200; dollaro 642-644; franco francese 157,50-159; franco svizzero 150-150,50; oro fino 729-730; argento puro 19.900-20.300. Titoli trattati: di Stato 32.600.000; obbligazioni 36.350.000; azioni [illegible].

MILANO — Il settore azionario continua a dare prova di attività e di sostenutezza specie in taluni comparti, preferiti dal denaro e poveri di materiale disponibile, come i grandi valori d'investimento patrimoniale quali Centrale, Bastogi, Generali, Eridania e Cementi. A queste voci si è unita stamane la Catini che dall'una all'altra [illegible] ha compiuto un balzo di ben 50 lire. Anche la Sip dopo l'assemblea ha tenuto un contegno assai resistente. Nel settore tessile calmi i cotonieri; migliori, invece, i tessili artificiali. Mercato resistente sia nel settore del reddito fisso sia in quello delle valute libere e dell'oro. La Ceramica Pozzi quota ex-opzione. Diritti: Lucana 120, Calabrie 110, Campania 76, Puglie 75, Pozzi 62, Unes 26,50, Solgas 1,45. Titoli trattati: valori di Stato 13.100.000; Buoni del Tesoro 110.000.000; obbligaz. 189.890.000; azioni 247.825, di cui Nebiolo 70.000; Rinascente 45.300; Catini 23.200; Terni 15.500; Fiat 14.200; Liquigas 12.800; Sade 12.300; [illegible] 8300; Finsider 9000; Immobiliare Roma 6800; SME 5800; Sip 4250; Viscosa 4000; Caffaro 4000; Italgas 3900; Ilva 3500; Linificio 3500; Finelettr. 3000; Pirelli 2050.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. R. 5 % 85,75; R. R. 3½ % 80,05; Redim. (ex-Con.) 3,50 % 80,20; Redim. (Imm.) 5 % 96; Ricostr. 3,50 % 70,70; Ricostr. 5 % 85,40; Rif. fond. (red.) 5 % 82; Trieste 5 % 81,25; B. T. 1959 5% 96,02; [illegible] 5 % 94,32; 1961 5 % 93,70; 1962 5 % 93,40; 1963 5 % 93,25; 1964 5 % 93,25; 1965 5 % 93,25.

Gim 5150; La Centrale 8475; Invest 2730; Bastogi 1565; Sviluppo 1622; Finmare 805; Finsider 615; Finelettrica 1222; Ass. Gener. 21.500; Assicurat. 4420; Fond. Incendio 4330; Ras 6950; Nord Milano 4580; Mittel 5050.

Cantoni 9550; Val Ticino 42; Stampati 1465; Cucirini 6200; Linificio 495; Rossari 10.900; Gavardo 2365; Lan. Rossi 4000; Châtillon 2475; Snia Viscosa 1411.

Ilva 517; Metall. Bresciana 2130; Amiata 8740; Montecatini 2800; Monteponi 2618; Dalmine 1655; Siele 7900; Bianchi 535; Fiat 1281; Nebiolo 19,50.

[illegible] 1330; Cieli 3595; Dinamo 3160; Edison 2918; Bresciana 2900; Campania 1343; Caffaro 293; Valdarno 2800; Sarda 3355; Emiliana 2755; Snao 2555; Pugliese 1310; Sip 1467; Vizzola 3182; Meridelettrica 1461; Orobia 2290; Romana E. 2750; Terni 297,50; Unes 667; E. Marelli 571; Magneti 222; Tecnomasio 1870; Sit 968; Teti A [illegible]; Teti B 2270; Stet 2351.

Distillati 5440; Eridania 5345; Romana Zucch. 715; Anic 2530; Carlo Erba 3360; Saffa 1892; Italgas 1420; Liquigas 302; Pibigas 268; Petroli 146; Rumianca 1462. Aedes 2540; Edificio 2700; Boni Stab. 4650; Gen. Immob. 378,50; [illegible] 19.300; Cart. Burgo 13.990; Ginori 1310; Ciga 2500; Eternit 5050; Italcem. 14.275; Smeriglio 308; Pirelli S.p.A. 3225; Pirelli & C. 2800; Rinascente 149,50; Cer. Pozzi 465.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6800-7000; marengo svizzero 5150-5350; oro 729-733; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Riunione di assestamento sulle voci più scambiate. In denaro Fiat, Catini e [illegible]. Sostenuti, fra i locali, Saccariferi, Miralanza ed Eternit. Sui corsi precedenti gli altri. Reddito fisso resistente. Titoli trattati: di Stato 2.900.000; azionari 44.150; obbligazioni 5.500.000.

FIRENZE — L'attività degli scambi è oggi leggermente aumentata e l'intonazione generale è più ferma. Ciò particolarmente per Catini e Fiat che sono state attive. Prezzi di chiusura: Centrale 8500; Montecatini 2796 dopo aver fatto 2800-2803; Terni 298; Immobiliare 581,50; Incendio 4550; Vila 5750; Valdarno 2835. Prezzi informativi: Bastogi 1572-76 dopo aver fatto 1560-65-70; Magona 700-703; Fiat 1280-82 dopo aver fatto 1276-81. Dopo borsa ancora migliore sui prezzi di chiusura con le Valdarno a 2815 e le Catini a 2803. Titoli trattati: azioni 11.400.

A TORINO

	12	13		12	13
VALORI DI STATO			C.I.R. Sicil. 5%	99 —	99 —
Rendita 3½ (906)	60 60	60 10	» Napoli 5% I	92 50	92 50
» » cont.	60 50	60 —	» Napoli 5% II	92 50	92 50
Rendita 3½ (902)	59 —	59 —	» Napoli 5% III	91 50	91 50
Rendita 5%	85 90	85 85	Cr. F. Sicilia 5%	85 —	85 —
» » cont.	85 80	85 75	I.M.I. (XI) 5½	95 60	95 60
Redimibile 3½	80 10	80 10	I.M.I. (XII) 6%	93 —	93 10
» cont.	80 —	80 —	I.M.I. (XV 1ª 2ª s)	93 50	93 80
Redimibile 5%	94 60	94 60	I.M.I. (XVIII) 6%	92 —	91 80
» cont.	94 50	94 50	I.M.I. (XIX) 6%	92 30	92 30
Ricostruzione 3½	70 60	70 80	C. C. O. P. 6%	92 15	92 20
» cont.	70 50	70 70	FF SS 5½	85 80	85 90
Ricostruzione 5%	85 50	85 60	» » 5½ ('53)	85 40	85 50
» cont.	85 20	85 50	» » 5½ ('55)	86 —	85 90
Riforma Fond. 5%	82 025	82 025	Torino ('35) 5%	89 50	89 50
Pr. N. 5% Trieste	81 40	81 50	» ('37) 5%	89 50	89 50
B.T.N. 5% 1959	96 025	96 —	I.P.U. Edison 6%	93 —	93 —
» 5% 1960	94 20	94 20	Olivetti ('48-'49) 7%	101 —	101 —
» 5% 1961	93 40	93 40	» ('53) 7%	101 30	101 30
» 5% 1962	93 35	93 25	» ('55-'75) 7%	102 20	102 40
» 5% 1963	93 30	93 25	Magneti ('48) 7%	100 25	100 25
» 5% 1964	93 30	93 25	» ('49) 7%	100 20	100 20
» 5% 1965	93 225	93 25	» ('56) 7%	101 —	100 25
			Eternit 7%	100 50	100 50
OBBLIGAZIONI			Viberti 7%	103 25	103 —
			» 7% ('56)	104 —	104 —
			De Angeli-Frua 6%	87 —	87 —
I.R.I. 5½	90 50	90 50	Cartiera ital. 7%	101 50	101 50
I.R.I. ('56) 6%	92 30	92 50	Pirelli 6%	98 75	98 50
I.R.I. cont. 6%	91 50	91 50	Cogi-Comense 7%	101 —	101 20
Elter (III) 4½	86 10	86 10	Westinghouse 7%	102 75	103 —
Elter (IV) 5%	83 95	83 95	Fiat 6%	98 —	98 —
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 50	Ilva 6%	91 [illegible]	91 50
I.R.I.-Mare 5%	99 30	99 30	Sade 6%	95 [illegible]	96 —
I.R.I.-Ferro 4½	260 —	260 —	Snia 6%	99 —	98 90
» » optato	129 —	129 —	Terni 6%	93 50	93 25
I.R.I.-Ferro 4½ 48	156 —	156 —	Terni 6%	92 25	92 25
» » optato	111 —	111 —	Calce 6%	99 50	99 —
I.R.I.-Mecc. 5½	97 50	97 —	Meridelettr. 6%	94 25	94 75
I.R.I.-Elettr. 6%	109 75	109 60	Viscosa 6%	92 85	93 40
I.R.I.-Sider 5½	86 50	86 20	Fornara 7%	98 50	99 —
S. Paolo 5%	91 —	91 —	Ente St. 6%	94 25	94 25
» 4%	94 —	94 —	Terni 6%	91 50	91 50
» 3½	84 —	84 —	Sip 6%	95 50	95 60
Miglioram. 5%	81 —	81 —	Italcable 5½	89 50	90 —

Fase di equilibrio per i titoli di Stato e per il settore delle obbligazioni. Il listino azionario non ha raccolto, come al listino, quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti molto modesto: Viscosa 1419; CIR 3930; Monteponi 2600; Assicurazioni Generali 21.550; Stet 2345; Ferrovie Meridionali 1565; Invest 2735; Terni 297-298-298; Finsider 617; Moncenisio 1300; Nebiolo 19,55; Fiat 1290; P.C.E. 590; Snia 2520; Sip 1455; Meridelettrica 1462; Sade 1326; Venchi-Unica 113; Cartiera italiana 5200; Burgo 14.020; Acqua Potabile 2120; Incet 320; Italgas 1410; Saffa 1900; Montecatini 2795; Liquigas 301-305; Immobiliare Roma 565. Diritti Unes a pagamento 27. Titoli trattati: di Stato per contanti 5.600.000; obbligazioni 11.650.000; azionari per contanti 58.300.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 632; dollaro canadese 655; franco svizzero 148; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,39; franco francese 154,25; sterlina G. B. 1650; marco germanico 148,50; scellino austriaco 23,625.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6800-7000; marengo 5100-5300; sterlina unitaria 1600-1650; dollaro carta 639-642; franco svizzero 149,25-150,50; franco francese 154-157; oro fino 725-735; argento 20,70-21.

BORSE ESTERE

PARIGI — All'avvicinarsi delle operazioni di fine mese il mercato rimane calmo e poche richieste hanno permesso ad alcuni titoli di riprendere un po' di terreno perduto nei giorni scorsi. Altri titoli rimangono immutati o indietreggiano. L'oro è stabile con tendenza al rialzo.

LONDRA — Tutto il mercato va [illegible] leggermente e il volume degli affari è estremamente ridotto.

NEW YORK — Guidata dagli sociali, dagli automobilistici, dai ferroviari, dai petroli e da altri titoli favoriti, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi, dopo tre giorni di declini, una sensibile ascesa chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.370.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 240,375 cents per bushel. I contratti futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 30 cents di guadagno a 35 cents di perdita per balla: marzo 33,98; maggio 33,92; luglio 33,65; disponibile 34,70.

FALLIMENTI — TORINO: **Sgambellone Giovanni**, commercio ambulante calzature, via Viris 17; sent. 13 dicembre; giudice dottor Prezzo; curat. Nicodano dott. Giorgio; verifica 21 gennaio. — **De Grandi Francesco**, imprenditore edile, via Arnaldo da Brescia 10; sent. 13 dicembre; giud. dott. Caccia; curatore Cardone rag. Giuseppe; verif. 23 gennaio.

STASERA SI CONCLUDE IL CONGRESSO NAZIONALE DEL PCI

Togliatti riafferma la fedeltà a Mosca e minaccia sanzioni ai «deviazionisti»

"Il partito comunista sovietico è per noi il primo modello,, - "Il governo ungherese di Kadar è legittimo; non si possono aver incertezze quando l'opposizione viene condotta con le armi in pugno,, - "Respingiamo dalle nostre file il frazionismo e anche quelle forme più larvate che tendono alla costituzione di gruppi interni,, - Longo annuncia riforme allo statuto ed una maggiore disciplina

Roma, 13 dicembre.

Sei giorni fa, aprendo i lavori del congresso comunista, Togliatti era apparso sicuro di sè, aggressivo, sprezzante con gli oppositori interni ed esterni. Stamani, nella replica conclusiva della discussione politica, il tono, le argomentazioni, gli argomenti sono stati notevolmente diversi. Il leader del P.C.I. era preoccupato, sulla difensiva, quasi stupito delle critiche, velate o palesi, che nel congresso si erano levate contro la sua politica.

Non sappiamo se lo stesso Togliatti sia rimasto ingannato dalle notizie che i suoi collaboratori gli davano sugli umori del partito, facendogli sottovalutare la forza e la vivacità dell'«opposizione democratica». Sta di fatto che il senso della sua replica è consistito tutto nel tentativo di convincere i Giolitti, i Gullo, i Diaz, e tutti gli altri che, senza scoprirsi, avevano dimostrato simpatia per le loro tesi, che egli non può concedere alla «via italiana» del socialismo più di quanto ha concesso: sia perché altrimenti aggraverebbe le difficoltà in cui si dibatte il comunismo internazionale sia perché esporrebbe il P.C.I. al rischio di una scissione e di una «involuzione socialdemocratica».

Le prime parole dell'oratore sono state, secondo il solito, per la stampa. Ha ammesso che, nel complesso, non si può lamentare dell'interesse e della relativa obiettività con cui sono stati seguiti i lavori, ma a poco a poco facendosi riprendere da un suo vecchio demone, ha finito per neutralizzare il riconoscimento tra le ingiurie e le ironie («Stabiliremo un premio per il giornalista più bugiardo e gli daremo una cipolla d'onore»). Ma erano battute d'assaggio, per riscaldare l'atmosfera. Subito dopo il discorso è entrato nella sostanza del dibattito congressuale ed è cominciato quel tono di preoccupata difensiva che non sarebbe stato più abbandonato fino alla fine.

La prima giustificazione è stata dedicata alle accuse ed ai rilievi sul soffocamento della discussione precongressuale, sugli attacchi ai militanti anticonformisti, sulle manovre dell'apparato. Accusa «ingiusta» dice Togliatti, che peraltro lamenta le reticenze e la mancanza di franchezza che hanno contraddistinto molti interventi. «Nessuno è stato chiamato agente del nemico, ci siamo limitati a far notare che certe posizioni facevano il gioco degli avversari. Compagni che si sapevano in disaccordo con la linea della direzione hanno potuto partecipare liberamente al dibattito precongressuale ed alcuni sono stati eletti e hanno parlato. Giolitti è stato chiamato a far parte della commissione che ha elaborato i documenti congressuali».

La seconda giustificazione è stata per le critiche alla scarsa denunzia degli errori commessi nel passato ed al difetto di un vero impegno rinnovatore. Anche qui Togliatti ritiene di aver fatto moltissimo e si stupisce dell'incontentabilità dei suoi oppositori.

«Ho detto che il partito comunista sovietico è per noi il primo modello, ma altri se ne possono essere e nè il primo nè gli altri debbono esser seguiti in modo servile. Modello non significa imitazione, guardate nel vocabolario...». «La nostra posizione per ciò che riguarda l'Ungheria è stata di aspra critica, e il congresso deve aver capito l'importanza e la gravità della nostra critica. Ma non potevamo non schierarci con il potere socialista, se non si voleva passare dall'altra parte. Giolitti non ritiene giusto che si sia definito il governo ungherese «legittimo». Ma «legittimo» era ed è effettivamente. In materia di potere socialista non si possono avere incertezze, tanto più quando l'opposizione viene condotta con le armi in pugno».

Sono seguite ancora altre giustificazioni, su punti di minore importanza, sempre ispirate alla preoccupazione di dimostrare la moderazione della linea ufficiale del partito. L'atteggiamento assunto nei riguardi dell'unificazione socialista, ad esempio, è quello di contribuire alla sua realizzazione su posizioni non anticomuniste ed evitare, al tempo stesso, l'accusa di mettersi fra i due partiti «come terzo incomodo». Il mancato approfondimento del problema della «corresponsabilità» negli errori di Stalin e degli staliniani è stato consigliato dalla volontà di non atteggiarsi a giudici di quel che fanno i grandi partiti comunisti stranieri. La diffidenza verso certe tesi di azione sindacale (quella di Di Vittorio che rivendica la sua autonomia dall'azione di partito) è giustificata dalla preoccupazione di non far perdere ai comunisti la funzione di avanguardia rivoluzionaria della classe operaia che gli compete. E così via, per i problemi della libertà, della democrazia, della cultura. Per farsi perdonare una significativa dimenticanza del primo giorno, Togliatti non ha neppure tralasciato di fare ampi elogi all'esperienza polacca che ha evitato una tragedia analoga a quella ungherese.

La tecnica della dialettica togliattiana è restata identica per ogni punto della confutazione (ma sarebbe più esatto dire dell'«esortazione» a non tirare troppo la corda). Dopo avere accennato alle obiezioni degli avversari, il leader provvedeva ad aggiungere subito dopo: «Ma che cosa c'è dietro?». E sempre scopriva che «dietro» c'era il pericolo di aumentare la difficoltà che sta attraversando il mondo socialista («Il nostro mondo sta attraversando una tempesta, lo riconosciamo: ma guai a coloro che credessero che non c'è più il sole, non c'è più il cielo»), di favorire la reazione, di indebolire le posizioni del partito, di tradire il comunismo e passare alla socialdemocrazia.

Le conclusioni sono restate sul piano di quelle che, nel gergo politico, sono chiamate «mozioni degli affetti»: appello al patriottismo di partito, esaltazione del realismo politico, esortazione a smetterla con le discussioni ed a porsi al lavoro. Non senza l'aggiunta di qualche minaccia a coloro che non si faranno convincere e insisteranno nei loro atteggiamenti ribellistici: «Rinnovamento e rafforzamento del partito sono termini inscindibili e tutte le posizioni che portano ad un indebolimento sono sbagliate. Respingiamo, quindi, il frazionismo e anche quelle forme più larvate che tendono alla costituzione di gruppi interni. Sono posizioni per me incomprensibili».

Quando ci si riduce a puntellare la fiducia in una linea politica con le «mozioni degli affetti» e le accuse di «attentato all'unità del partito», significa generalmente che non si è trovata ancora la strada per uscire dalla crisi e ci si vuol mantenere su posizioni interlocutorie. Lo stesso appello all'ortodossia ha, del resto, assunto un sapore strano, vago e contraddittorio in questo congresso, dove tra italiani e stranieri sono state illustrate una mezza dozzina di interpretazioni di questa ortodossia comunista. Il comunismo dei polacchi non è quello dei sovietici, quello dei sovietici non è il comunismo di Tito, che a sua volta non è quello dei cinesi: nè si può ancora capire qual è il gruppo che finirà per prevalere nell'Unione Sovietica. In questa situazione ancora una volta è sembrato che il partito migliore fosse di continuare a battere il passo in attesa di poterci vedere più chiaro.

Enzo Forcella



L'onorevole Togliatti durante il suo discorso. (Telefoto)

Nuove commissioni di controllo per prevenire ogni sbandamento

Vi faranno parte elementi fidati con la massima anzianità di partito - Il vice-segretario del P.C.I. attacca la posizione dell'on. Giolitti e dichiara: "Non è possibile mantenere aperta una polemica quando si è già presa una decisione,, - Oggi l'elezione dei nuovi dirigenti del partito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 dicembre.

Con l'elezione dei nuovi componenti del comitato centrale si concluderà nella serata di domani l'VIII Congresso del P.C.I. Oggi i lavori hanno preso una svolta decisiva: si è concluso il dibattito sulle relazioni di Togliatti (e Togliatti stesso ha tirato le somme); nel pomeriggio il vice segretario del partito Longo ha svolto la sua relazione sul nuovo statuto e in serata si sono riuniti in seduta segreta i 1064 delegati nazionali, con diritto al voto per la discussione e la scelta delle candidature.

Debbono essere nominati il comitato centrale, la commissione di controllo e il collegio sindacale. I membri del comitato centrale uscente sono 110: il nuovo organismo dovrà essere più ristretto: nella riunione di stasera è stata concordata l'entità della riduzione e sono stati decisi i nomi ed il sistema di votazione. Si tratta dell'essenza stessa del congresso in rapporto alla politica futura del partito.

La votazione delle cariche avverrà con scheda segreta su una lista bloccata. Il voto segreto prevede il diritto alle cancellature di nomi; queste acquistano, perciò, una funzione di «preferenza negativa». Ciò significa che se Togliatti non risulterà cancellato in alcuna lista egli avrà avuto il favore unanime dei delegati e quindi dell'intero partito. Ma se dovesse, per ipotesi, essere cancellato per il 49 per cento delle schede, ugualmente verrebbe eletto al primo scrutinio poichè il sistema prevede la non elezione soltanto nel caso in cui il nome del candidato venga cancellato in una misura superiore al cinquanta per cento. Se casi simili avverranno, la votazione sarà ripetuta relativamente ai non eletti, essendo la lista bloccata e frutto di precedente generale intesa.

La richiesta di voto palese avanzata da alcuni delegati è stata respinta dalla grande maggioranza del congresso. La lista, sempre secondo quanto sarebbe stato deciso stasera, manterrà lo stesso numero di membri per il comitato centrale. Vi saranno, però, trenta sostituzioni di dirigenti sgraditi al gruppo direzionale con altri più fedeli. Tra gli sgraditi saranno Fabrizio Onofri e il sen. Cappellini, che si trovò a Budapest durante l'insurrezione ed ebbe a esprimere pubblicamente giudizi contrari con la linea ufficiale poi assunta dal partito. Tra i nuovi saranno i quattro direttori dell'Unità (Ingrao, Lajolo, Barca e Terenzi) e tutto un gruppo di seguaci di Amendola, tra cui Caccapuoti e gli altri esponenti napoletani contro i quali, nel congresso provinciale, la base comunista manifestò la propria ostilità caricando il loro nome di numerose cancellature.

Il «programma» e le «tesi» saranno approvati dai delegati domani sera. Siccome sono state avanzati, nel corso del dibattito, riserve e dubbi su talune parti, emendamenti saranno presentati e quindi votati. Ma anche in questo caso è da escludere che possa essere scalfita la sostanza di quei documenti che impostano l'azione futura del P.C.I. per la «conquista di un governo democratico della classe lavoratrice» attraverso la «via italiana al socialismo». Di rilevante importanza è anche la nomina della commissione di controllo centrale e su questo argomento è bene riferirsi a quanto ha detto nel pomeriggio il vice-segretario del P.C.I., on. Longo, nella sua relazione al nuovo statuto.

Il nuovo statuto ritorna al passato e, conscio delle esperienze non positive dal 1946 ad oggi (Longo le ha puntualizzate in «metodi di direzione centralizzata, in burocratizzazione nella vita interna del partito, in un indebolimento della democrazia e in una tendenza nelle organizzazioni e nei militanti a ridursi a semplici strumenti di esecuzione delle direttive centrali»), imposta una struttura organizzativa adeguata ad un «partito combattivo, vivo, politicamente ricco di iniziative, teso a conquistare forze nuove ed a mobilitare gli iscritti in tutte le direzioni». Ci si richiama, insomma, al «partito nuovo», sulla base del «centralismo democratico».

Nel rapporto di Longo, sono stati enumerati gli «errori» e le deficienze del passato: [illegible]poralismo, scarsa collegialità, mancati contatti umani tra dirigenti e militanti, abuso di prestigio per considerarsi onniscienti e onnipotenti. Per ovviare a ciò, non basta il nuovo statuto, occorre disciplina e compattezza.

A questo punto, poichè la lingua batte dove il dente duole, Longo ha solennizzato con la pecora più nera di questo Congresso, l'on. Giolitti: «Non è possibile — ha detto — mantenere aperta la discussione dopo che una decisione è stata presa e ciò per non menomare l'unità, la compattezza, lo slancio necessari ad un partito come quello comunista, composto da uomini che vogliono non solo interpretare il mondo, ma cambiarlo con la loro azione».

Avendo in mente Giolitti, Longo ha fatto una strapazzata ai giovani, alle forze nuove, prendendo spunto da accuse esterne: «Il nemico ci insidia e parla di divergenze, di "molli" e di "duri", di "vecchi" e di "giovani"; ma io vi dico che vi sono non pochi vecchi che sono vecchi e non pochi giovani che sono tutt'altro che giovani». Il partito, insomma, vuol combattere contro il settarismo, il conservatorismo, lo spirito burocratico, ma la lotta deve essere condotta soprattutto contro ogni divergenza di questo fronte.

Siccome — ha aggiunto l'intransigente vice-segretario — «si tratta di esaminare il malato per salvarlo», una modifica radicale deve essere apportata anche alle commissioni statutarie di controllo, quella centrale e quelle federali. Oltre a controllare l'applicazione dello statuto, a garantire il rispetto della democrazia interna ed a regolare le infrazioni disciplinari, le nuove commissioni dovranno prendere la iniziativa per prevenire gli «sbandamenti e le rotture», segnalandoli al comitato centrale del PCI perché provveda ad eliminarli.

In queste commissioni (ora si tratta di nominare quella centrale) saranno chiamati elementi provati e fidati con la massima anzianità di partito. Commissioni di «vecchi», quindi, «le quali non debbono restare estranee alla scelta delle principali cariche federali e centrali».

La giornata elettorale ha assunto oggi occasionali aspetti bacchici: prima è stata una damigiana di vino offerta da viticoltori dell'Agro a troneggiare sul banco della presidenza (a nessuno però è stata graziosamente «riofferta» ai giornalisti, Togliatti, con paternalistica tolleranza, ha commentato: «Non vogliamo con ciò dirvi che i vostri sforzi per screditarci siano un fiasco»); poi sono stati dei bottiglioni da 5 litri di cannellino di Frascati deposti a fianco di ogni membro della presidenza; infine, per mitigare, sono arrivati dei compagni lattai che hanno distribuito bottiglie di latte a tutti, compresa la delegata sovietica Furtseva e quella finlandese Herta Kuusinen. In chiusura sono entrati, fisarmonica in testa, schiere di giovani comunisti romani e s'è udito intonare uno stornello.

Delio Mariotti

Saragat mantiene le dimissioni dal comitato per la riunificazione

Una lettera all'on. Matteotti: "L'atteggiamento ingiurioso dell'«Avanti!» non mi permette di continuare nella mia adesione,, - Il PSI risponde con nuove polemiche - Convocati i dirigenti socialdemocratici

Roma, 13 dicembre.

Saragat non ha aderito all'invito rivoltogli dalla sua direzione ed ha mantenuto le dimissioni dal comitato nominato di comune accordo dal PSI e dal PSDI per esaminare i problemi della unificazione socialista.

Ci si immaginava che la soluzione trovata ieri sera dai dirigenti socialdemocratici avrebbe chiuso, sia pure soltanto formalmente, il contrasto, ma stamane il vicepresidente del Consiglio ha inviato al segretario del suo partito una breve lettera in cui, pur ringraziando per la manifestazione di solidarietà dello stesso Matteotti, di Tanassi e di tutti i membri della direzione, fa presente che l'atteggiamento ingiurioso assunto dall'*Avanti!* nei suoi confronti non gli consente di mantenere la sua adesione al comitato dell'unificazione.

Come si sa, l'*Avanti!* aveva ieri mattina definito «provocatorio» l'intervento fatto da Saragat nell'ultima riunione della direzione del PSDI. Il direttore dell'organo socialista, commentando la presentazione delle dimissioni, aveva insistito — sia pure in termini più corretti — sul suo punto di vista. Il vice Presidente del Consiglio vi ha visto un motivo di più per non recedere dal proposito già annunciato.

«Il fatto che l'on. Vecchietti abbia voluto ritornare sull'increscioso episodio — ha più tardi commentato *La Giustizia* — non può non significare che ci troviamo di fronte ad una meditata decisione di sabotare il processo di unificazione». Ed ha concluso dicendo che, «se l'on. Vecchietti ha accettato di scegliersi per compagni i comunisti, i socialisti hanno, però, il diritto, anzi il dovere di dichiarare a gran voce di non voler sedere allo stesso tavolo con lui».

Dall'altra parte si ritorcono le accuse di «sabotaggio» alla unificazione e si dice che «un commento politico necessariamente severo su alcune affermazioni estremamente gravi non può giustificare un gesto che da solo, mettendo la commissione paritetica nell'impossibilità di funzionare, arreca serio pregiudizio allo svolgimento del processo di unificazione».

E' una polemica che si trascinerà per molti giorni e sulla quale ognuno degli esponenti interessati dall'uno o dall'altro partito avrà da dire la propria, come già si è cominciato a fare oggi. L'unico punto per ora acquisito rimane, comunque, l'effettiva battuta d'arresto che il già difficoltoso e contraddittorio cammino dell'accordo tra i due partiti deve registrare.

Matteotti e Tanassi non hanno ancora fatto sapere se confermeranno anche loro le dimissioni presentate per solidarietà con Saragat: è evidente che non parteciperanno alle riunioni del comitato senza di lui ma è anche molto probabile che cercheranno di utilizzare i prossimi giorni per raggiungere una soddisfacente soluzione del dissidio. La decisione ultima verrà presa dalla direzione del P.S.D.I. di cui non è stata ancora fissata la riunione.

Un altro elemento di polemica — e questo contro la politica estera governativa — è stato portato oggi da una nota dell'Agenzia *Italia*. Riprendendo ed esasperando orientamenti già emersi nei giorni scorsi nei circoli dirigenti della d. c. la agenzia accusa Palazzo Chigi di essere rimasto invischiato nelle secche di due «gravi limitazioni»: «un vago dottrinarismo europeistico da un lato ed una insufficiente percezione del peso che gli Stati Uniti esercitano in questa fase della congiuntura internazionale dall'altro». «Obiettivamente — aggiunge la nota — la tesi italiana è servita soltanto alla Francia e all'Inghilterra nel loro dialogo con gli Stati Uniti lasciando libere Londra e Parigi di sconfessare platealmente, come hanno fatto, il nostro Ministro degli Esteri. E' ormai opinione diffusa che un ripensamento della nostra politica estera si imponga in termini urgenti».

A Palazzo Chigi le accuse sono state respinte con sdegno, come ingiuste e smentite dallo svolgimento stesso dei lavori parigini. Ci si è limitati, però a considerarle come espressioni personali di un'agenzia di stampa senza legami con partiti politici. Ogni giorno risulta più chiara l'ostilità del partito di maggioranza contro gli attuali dirigenti della politica estera: ma sino a quando questa ostilità non prenderà più precise forme politiche, è logico che Martino ed i suoi collaboratori non gli attribuiscano troppo peso.

e. f.

Numerosi profughi dall'Egitto giunti ieri a Venezia

Venezia, 13 dicembre.

E' giunta oggi, alla banchina delle Zattere, la motonave «Achilleus» proveniente dall'Egitto con a bordo [illegible] passeggeri, di cui [illegible] profughi costretti a lasciare l'Egitto ove da anni esercitavano la loro attività. Appena la motonave ha attraccato, i 381 esuli, fra i quali erano 14 italiani, sono scesi a terra e sono stati ricevuti dai rappresentanti della Prefettura e degli uffici consolari inglese e francese.

I rimpatriati hanno confermato quanto già era stato raccontato da chi li aveva preceduti nell'esodo: in Egitto è esplosa una vera e propria xenofobia che si rivolge indiscriminatamente contro tutti gli europei. In un primo tempo gli egiziani avevano rivolto la loro ostilità esclusivamente contro inglesi, francesi ed israeliani ma poi l'ostilità degli ambienti ufficiali egiziani si è rivolta anche contro tutti gli altri stranieri.

Una riunione a Milano di dissidenti comunisti

Roma, 13 dicembre.

Domenica prossima nella sala del cinema Dante di Milano, indetta dal «Comitato di azione della sinistra comunista», avrà luogo una pubblica manifestazione nel corso della quale prenderanno la parola Onorato Damen, del partito comunista internazionale; Pier Carlo Masini, della federazione comunista libertaria; Livio Maitan, dei gruppi comunisti rivoluzionari, e Bruno Fortichiari, di Azione comunista.

«La situazione del movimento operaio in Italia e nel mondo» è il tema della manifestazione, che sarà presieduta da Luciano Raimondi, consigliere nazionale dell'A.N.P.I. Nel pomeriggio seguirà un convegno dei gruppi e dei militanti di «Azione comunista» per decidere, in seguito ai risultati del congresso, una comune azione tra i gruppi delle «minoranze rivoluzionarie».

Accordo italo-jugoslavo sulla pesca nell'Adriatico

Belgrado, 12 dicembre.

Presso la sede del segretario degli Affari esteri si è proceduto alla firma di uno strumento diplomatico fra Italia e Jugoslavia: da parte italiana è intervenuto l'ambasciatore a Belgrado, Guidotti, e da parte jugoslava il direttore generale degli Affari economici, Pavlic.

I rappresentanti dei due governi, con la firma di un protocollo addizionale all'accordo per la pesca del 1° marzo 1956, hanno inteso assicurare una più larga cooperazione nel campo della pesca; nello stesso tempo è stato deciso che delegazioni dei due governi si incontreranno a Roma entro gennaio allo scopo di discutere sui mezzi migliori per porre le basi di uno sviluppo più rapido di collaborazione economica fra i due paesi.

In ambienti vicini all'ambasciata d'Italia si apprende inoltre che, indipendentemente da questi negoziati e dal rapporto sulle loro conclusioni, l'ambasciatore Guidotti ha interessato il governo jugoslavo alle questioni relative ai porti di rifugio ed al diritto di transito per i motopescherecci italiani che operano nelle acque jugoslave del Golfo di Trieste. Da parte jugoslava è stato espresso egualmente il desiderio di regolare tali problemi entro breve tempo nello spirito dell'amicizia che caratterizza i rapporti fra i due paesi.

Perché Calamai virò a sinistra

Drammatico interrogatorio di un ufficiale della «Doria»

New York, 13 dicembre.

Il terzo ufficiale dell'*Andrea Doria*, Eugenio Giannini, proseguendo oggi la sua testimonianza nell'istruttoria preliminare per l'affondamento del transatlantico italiano, ha tenuto energicamente testa alle insidiose domande del legale della società armatrice dello *Stockholm*, avv. Charles Haight difendendo l'operato del comandante Calamai e dichiarando che se per ipotesi avesse avuto il comando della nave nel momento della collisione col transatlantico svedese, si sarebbe comportato esattamente come Calamai.

A suo giudizio, Calamai «fece del suo meglio» dando al timoniere l'ordine di «tutta la barra a sinistra» pochi istanti prima della collisione, perché soltanto con una manovra del genere si poteva sperare di evitare l'urto o quanto meno di attenuarne le conseguenze.

Sotto il fuoco di fila delle insidiose domande dell'avvocato Haight, l'ufficiale Giannini ha energicamente smentito di essersi atteso dal capitano Calamai l'ordine di dare tutta la barra a destra, subito dopo il momento in cui egli aveva riferito al suo comandante che lo *Stockholm* cambiata improvvisamente rotta si dirigeva verso l'*Andrea Doria*.

«Avreste ordinato di accostare a destra, se foste stato in quel momento al comando della nave?» ha domandato l'avv. Haight al teste.

«No — ha risposto Giannini. — Avrei ordinato esattamente la stessa manovra che fu ordinata dal cap. Calamai».

«Ma — ha obbiettato l'avvocato — le norme internazionali per la prevenzione degli abbordaggi in mare prescrivono che una nave non debba mai sfilare davanti alla prua di un'altra nave che sopraggiunga e che, anzi, le due navi, quando si dirigano l'una verso l'altra, prua contro prua, debbano entrambe accostare a destra».

«Questa norma — ha risposto Giannini — non era applicabile nella particolare situazione. Fu lo *Stockholm*, contrariamente a tutte le regole della buona navigazione, a modificare la rotta per primo e a dirigersi contro di noi. Le norme dispongono che, quando non è assolutamente possibile evitare una collisione, il comandante di una nave debba fare del suo meglio per limitare al massimo i danni».

Chiesto per l'industria un nuovo orario di lavoro

Roma, 13 dicembre.

Il Comitato centrale dell'Unione italiana lavoratori metalmeccanici ha inviato alla delegazione industriale metalmeccanica della Confindustria una lettera nella quale si chiede la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali suddivise in cinque giornate lavorative, fermo restante il salario globale delle attuali 48 ore.

La U.I.L.M. nel formulare la richiesta non si nasconde che le particolari situazioni aziendali dovranno essere esaminate in modo differenziato ed esprime la speranza che queste situazioni possano essere superate con senso di comprensione. Pertanto è stato chiesto alla Confindustria un incontro che permetta alle parti di entrare nel vivo dell'argomento e l'avvio ad una concreta soluzione del problema.

Libri di scuola più concisi con prezzi un po' ribassati

Lo ha annunciato il Ministro della P. I. - Sarà evitata qualsiasi speculazione di editori nella riforma dei testi per l'anno 1957-58

Roma, 13 dicembre.

Ad un'interrogazione dell'on. Calabrò sull'opportunità di un intervento ministeriale contro abusi e speculazioni nel campo dei libri scolastici, il ministro della P.I. on. Paolo Rossi ha così risposto:

«Com'è noto l'obbligo delle case editrici nei confronti di questa amministrazione, relativamente ai prezzi dei libri di testo per le scuole elementari, si compendia in quello che è sancito nell'articolo 2 del decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato [illegible] ottobre 1947, n. 1497, in base al quale le case editrici devono inviare al ministero, prima di iniziare la diffusione nel mercato librario, cinque copie di ciascun testo, sulle quali deve esservi l'indicazione precisa del prezzo di vendita.

«E' da rilevare, per altro, che i nuovi programmi didattici per le scuole elementari, compilati con criteri antinozionistici, comporteranno di per sé, una riduzione della mole dei testi, che si rifletterà naturalmente sul prezzo degli stessi a beneficio delle famiglie degli alunni della scuola elementare.

«Si aggiunge che nell'anno scolastico iniziato, non è avvenuta alcuna variazione dei testi per le scuole elementari, stante il noto provvedimento di blocco delle adozioni fatto nel precedente anno scolastico. Le economie che gli editori potranno realizzare in conseguenza di tale provvedimento, verranno per altro largamente assorbite dalle notevoli spese cui gli stessi stanno già andando incontro, per l'allestimento dei nuovi libri di testo, in applicazione dei nuovi programmi di studio.

«Nell'anno scolastico 1957-58, quando verranno immessi sul mercato i nuovi libri di testo, il ministero non mancherà di predisporre tutti i provvedimenti che si dovessero palesare necessari per evitare con la dovuta tempestività qualsiasi abuso o illecita speculazione al riguardo.

«Per quanto riguarda il settore dell'istruzione secondaria, il problema del costo dei libri di testo è stato affrontato da un convegno di esperti, tenuto nel gennaio di quest'anno. In tal convegno è stato assodato che il prezzo dei libri di testo ha subito un aumento di 60-65 volte quello in vigore nel 1938, un aumento, cioè, comune alla maggiorazione dei generi più in uso e notevolmente inferiore a quello subito da altri generi.

«Sta di fatto, comunque, che se da un lato le adozioni già fatte nel decorso anno scolastico sono state in buona parte confermate quest'anno, dall'altro, in una scuola libera, non si potrebbe costringere i professori ad adottare testi non graditi per l'insegnamento della propria materia».

Le lezioni persino nei corridoi

Uno sciopero di studenti perché mancano le aule

Milano, 13 dicembre.

Gli alunni dell'Istituto per periti chimici «Molinari» sono entrati stamane in sciopero con l'intento di sottolineare alle autorità competenti le condizioni particolarmente disagiate in cui tale Istituto ha dovuto svolgere sinora la sua attività.

Esso è allogato all'ultimo piano d'un edificio di piazza Vetra dove ha sede anche l'Istituto tecnico «Cattaneo». La carenza di aule è tale che le lezioni sono state tenute persino nei corridoi. I 700 alunni sono costretti ad alternarsi nell'esiguo spazio in due turni che rendono lo studio assai pesante e poco proficuo.

Lo sciopero — a quanto pare — è incoraggiato anche dai genitori e verrebbe attuato ad «oltranza»: cioè sino a quando le autorità non avranno preso i provvedimenti del caso.

Molto richiesti in Francia i dischi di canzoni italiane

Parigi, 13 dicembre.

Le canzoni italiane godono in Francia di molto favore, come dimostrano le statistiche delle vendite di dischi. Nel mese di novembre come in quello di ottobre, dopo la francese «Je vais revoir ma blonde», le più richieste sono «Arrivederci Roma» e «Domani».

I fabbricanti e i venditori di dischi, tuttavia, si lamentano che le vendite sono diminuite in novembre rispetto a ottobre. Prendendo per base le venti canzoni più in voga, in ottobre furono venduti [illegible] mila dischi contro 160 mila in novembre. Questa diminuzione, di circa il 15 %, viene considerata come un segno del periodo inquieto che il mondo sta attraversando.

CRONACHE DELLO SPORT

Melbourne è stata una tappa per i possibili traguardi di Roma

Le Olimpiadi hanno dimostrato che lo sport italiano è in ascesa

Complessivamente l'Italia ha mantenuto le posizioni raggiunte nei precedenti Giochi - Abbiamo perduto alcuni titoli ma ne sono stati conquistati altri - Gli sforzi del Coni debbono tendere a migliorare la classe dei praticanti in alcuni promettenti settori

(Nostro servizio particolare)
Melbourne, 12 dicembre.

Non è privo di significato il fatto che le ultime bandiere ammainate sui pennoni centrali del «Main Stadium» di Melbourne sono state quella della Finlandia, Australia e Italia, ossia le nazioni che sono state in turno più recente nell'organizzazione e quella che dovrà organizzare l'Olimpiade prossima. Simbolico convenzionalismo affermante la continuità dei Giochi nel tempo.

Si può intanto tracciare un rapido bilancio di quello che è stato il comportamento dei nostri «azzurri» nella più recente quadriennale adunata della «migliore gioventù del mondo». E tale bilancio può essere considerato abbastanza favorevole allo sport italiano. I nostri colori sono stati degnamente rappresentati e difesi in buon numero di gare e specialità e il nostro sport ha saputo bravamente mantenere le posizioni in precedenza conquistate e confermare il prestigio. Anche se, ufficialmente, una Olimpiade è considerata contesa a carattere puramente individuale e non collettivo, pure classifiche per nazioni di puro valore ufficioso vengono sempre redatte e considerate.

Nella classifica conseguente alla edizione di Melbourne la nostra nazione figura al sesto posto, fra le migliori; preceduta soltanto da quelle più grandi o più sportivamente evolute, ma seguita altresì da altri paesi più popolati e più ricchi del nostro: in quanto anche la preminenza nello sport risulta normalmente in funzione della ricchezza e dell'entità del popolo. Tale nostra sesta posizione deriva dalla conquista di 8 medaglie d'oro, 8 d'argento e 9 di bronzo, corrispondenti — come da tutti risaputo — ad altrettanti primi, secondi e terzi posti conseguiti.

L'Italia ha perduto cinque titoli olimpionici nella collezione di quelli che deteneva da Helsinki: ossia nella marcia dei 50 km., nella velocità ciclistica, nei pesi leggeri del pugilato, nel fioretto femminile e nella classe velica delle «stelle». Ma si deve subito aggiungere come nella velocità ciclistica su pista e nella vela, se non si è potuto avere la conferma delle precedenti medaglie d'oro si è almeno ottenuta la soddisfazione di conquistare quelle di argento, senza contare che nelle «stelle» una nuova vittoria è sfuggita all'impareggiabile Straulino — sempre coadiuvato dal prezioso suo «prodiere» Rode — per un nonnulla. Si è trattato di un autentico infortunio per il quale il nostro valoroso «skipper», a detta generale, non ha avuto colpa alcuna.

Due altri titoli fra quelli già detenuti sono stati riconfermati: e precisamente quello nell'inseguimento ciclistico a squadre e — nella scherma — quelli di spada: sia a squadre che individuale.

Accanto a tali risultati, che appaiono di importanza non trascurabile, occorre anche aggiungere altri titoli che sono stati conquistati. L'Italia ha vinto nuove medaglie d'oro a Melbourne: nel canottaggio, per merito del «quattro con» della Guzzi; nel ciclismo i titoli nuovi sono stati due: nel chilometro da fermo e l'altro — di alta risonanza — nella corsa su strada. E ancora primi posti nel fioretto a squadra e nel tiro al piattello. Come si vede il bilancio risulta attivo e tale da soddisfare e dover essere orgogliosi dei nostri rappresentanti.

Da quanto esposto risulta evidente che il meticoloso lavoro predisposto dal Coni, in profondità ed estensione, ha dato i suoi buoni frutti ed ha ricompensato gli sforzi fatti e le cifre — notevoli — spese.

Si è trattato quindi di un bilancio che lascia adito a sperare magari ancora di più per l'avvenire. Lo sport italiano — almeno nel campo dilettantistico — tiene bene il passo nei confronti dello sport d'altri paesi nei quali i confini fra il cosiddetto dilettantismo olimpionico e professionismo generico appaiono quanto mai labili e incerti. In vista di quelli che potranno essere i risultati delle Olimpiadi del 1960 che saranno affidate all'organizzazione italiana e avranno la degna e grandiosa cornice romana, il bilancio di Melbourne rappresenta un punto di riferimento e anche uno sprone ad insistere e a fare ancora di più e meglio. Specie in quei settori nei quali i risultati di questa ultima Olimpiade, pur senza essere stati clamorosi, sembrano confortanti e tali da incoraggiare. Ossia in quelle specialità per le quali la nostra gioventù sembra possedere qualità fisiche e morali per ancor più progredire.

Il fatto che nostri atleti — d'ambo i sessi — e nuotatori siano riusciti a Melbourne ad accedere ad alcune prove finali — e in qualche caso ciò si è verificato per la prima volta — è indice affermante come possa valer la pena non soltanto di insistere sulla identica direttiva, ma vieppiù intensificare gli sforzi per attrarre a tali attività nuovi praticanti: per aumentarne la massa ed avere a disposizione maggiore entità di materiale per più accurate e scientifiche selezioni.

I mezzi per moltiplicare questi accennati sforzi al Coni non mancano e dovrebbe essere preoccupazione e cura dei dirigenti di fare in modo che tali sforzi siano bene diretti e raggiungano lo scopo. Melbourne dovrebbe risultare una tappa per i successivi, sperabilmente più importanti, traguardi da raggiungere a Roma.

p. t.

Jeppson e Arce forse esclusi dalla squadra granata per Ferrara

Alla Juventus molti attaccanti ma manca un centravanti di punta - Un'iniziativa del Torino: due "600,, sorteggiate fra gli spettatori delle partite col Padova e l'Atalanta

La ripresa del campionato, dopo l'interruzione per la partita internazionale con l'Austria, trova le due squadre torinesi a pari punti, e in media posizione di classifica, una posizione però che potremmo considerare instabile in quanto l'ultima in graduatoria, la Spal, è distanziata appena di tre punti. Basterebbe un passo falso, una sconfitta inattesa per precipitare la situazione e renderla preoccupante.

Nè si può dire che il calendario riserbi un turno facile ai bianconeri ed ai granata: la Juventus ospiterà il Bologna, il Torino andrà in trasferta a Ferrara. Una partita impegnativa questa per i torinesi, tanto che Baldi, rimasto solo a guidare la squadra dopo le partenze di Liberti e di Amandola, intende portare alcune varianti allo schieramento abituale.

Per il momento nulla è stato comunicato ufficialmente su questo argomento, ma da voci raccolte, sembra che si voglia lasciare a riposo sia Jeppson che Arce. Lo svedese verrebbe considerato non a punto fisicamente, mentre Arce sarebbe giudicato incapace di rispettare una rigida disciplina tattica, che invece verrebbe imposta per l'incontro con i ferraresi. Entrambi poi sono ritenuti inadatti per una partita, che potrebbe trasformarsi in dura battaglia.

Logico del resto pensare che gli emiliani intendano sfruttare il turno casalingo per lasciare ad altri la posizione di ultimi in classifica, e logica la preoccupazione di Baldi di presentare a Ferrara una squadra che sappia superare le possibili difficoltà del confronto. Le intenzioni del tecnico granata sarebbero queste: Pellis o Armano all'ala destra, Ricagni e Bodi come mezze ali, Arce o Pellis come centroavanti. Jeppson sarebbe già escluso.



Pellis guiderebbe domenica l'attacco del Torino a Ferrara

Sempre a proposito della società granata si apprende che sta per essere varata una iniziativa, tendente ad invogliare l'afflusso degli spettatori agli incontri di campionato: nelle partite con il Padova (23 dicembre) e con l'Atalanta (30 dicembre) verrà estratta a sorte fra tutti i possessori di un biglietto d'ingresso a pagamento a tariffa intera una macchina Fiat 600. Sono già state studiate tutte le modalità della lotteria, e la estrazione verrà fatta sul campo subito dopo la gara, con comunicazione immediata al pubblico a mezzo altoparlante. L'automezzo potrà essere ritirato il lunedì successivo presso la Filiale Fiat di Torino. «Natale granata e Capodanno granata» sono stati definiti i due sorteggi, ma non è escluso che l'iniziativa possa continuare anche per l'avvenire qualora il pubblico risponda, accorrendo numeroso.

Ieri i cadetti del Torino hanno incontrato la Sanremese: vittoria dei torinesi per 6 a 0, con goals di Jeppson, Pellis (3), Oriando e Ricagni II.

Alla Juventus per l'incontro con il Bologna dovrà essere risolto il problema della esuberanza di attaccanti: un problema forse che molti allenatori vorrebbero avere, ma che desta egualmente alcune preoccupazioni per Puppo. I guai della Juventus sono noti: manca, pur nel numero di uomini di classe a disposizione, l'elemento di punta, manca cioè un vero centroavanti. Boniperti, anche nella partita con l'Austria, ha confermato l'impressione generale di essere ormai destinato a fungere da uomo di manovra; cerca l'azione di collegamento più che l'improvvisa impennata a rete, preferisce la regia allo sfondamento. E' un passo verso la maturità tecnica del giocatore questo, ma è una situazione che deve essere affrontata, e presto, a vantaggio della squadra.

Puppo infatti sembra deciso a presentare Boniperti nel ruolo di interno destro, affiancandogli Antoniotti come centroavanti. E' indubbiamente una soluzione di compromesso, perchè neppure Antoniotti può essere considerato un uomo da goals. Hamrin, Conti, ed il giovane Stacchini sarebbero gli elementi avanzati, con Boniperti ed Antoniotti destinati al centro campo. Questa, con il prossimo rientro di Stivanello all'ala sinistra, dovrebbe essere la formazione base dell'attacco della Juventus per il prossimo avvenire, un avvenire piuttosto duro se si tiene presente il calendario delle partite: in casa con il Bologna, la duplice trasferta nel Sud (Napoli e Palermo), e poi l'undici romanista ospite a Torino. Quattro gare veramente difficili.

g. a.

Regolari le reti italiane nella partita contro l'Austria

Vienna, 13 dicembre.

Si potrebbe dire, la verità viene sempre a galla. Infatti, la stampa austriaca riconosce finalmente, sulla base della ripresa filmistica dell'«Austria Wochenschau» (il giornale cinematografico austriaco), che anche la seconda rete italiana dell'incontro di Genova, come la prima, era perfettamente regolare. Il «Neuer Kurier» rileva a questo proposito che il secondo goal italiano, del quale dopo la partita si disse negli spogliatoi austriaci che era stato segnato in modo irregolare, venne invece ottenuto in modo ineccepibile. «La sequenza cinematografica qui riprodotta — prosegue il giornale — dimostra che questo secondo goal italiano scaturì non da una irregolarità di un qualsiasi italiano, ma soltanto dalla circostanza che Stotz non saltò per allontanare il pallone respinto dalla traversa. Stotz cercò semplicemente di impedire con una gomitata a Longoni di dare colpo di testa alla palla che finì in rete».

Ventiquattr'ore dopo la partita di Roma

Travolto il Palermo dalla Honved: 6-3

Palermo, 13 dicembre.

La Honved, a ventiquattr'ore di distanza dall'incontro con la Roma, ha disputato una partita col Palermo, vincendo per 6 a 3.

L'attacco dei magiari si è dimostrato pericolosissimo; in particolare il settore di centro-sinistra trascinato da Puskas si è assunto il compito maggiore dell'offensiva, mettendo in rilievo particolarmente le raffinatezze di Czibor; mentre molto incisiva è apparsa la prestazione di Kocsis, mezz'ala destra.

Surclassato in partenza, il Palermo non si è risparmiato nel difficile compito di arginare l'offensiva avversaria e, con gioco molto aperto, si è spinto spesso all'attacco, ma con la sola possibilità di poter contare su alcuni dei suoi elementi di prima linea.

La segnatura è aperta da Gomez che, scavalcato il portiere, aggancia un pallone impossibile, mettendo in rete al 10'. In una situazione pressochè analoga viene a trovarsi al 12' Tichy che segna a porta vuota, impegnando poi ancora due volte il portiere palermitano e battendolo di nuovo al 13'. Azioni alterne con tiri in porta e al 25' altra rete di Kocsis con azione personale. Al 42' Griffith, appostato sulla linea bianca della porta, respinge un tiro di Czibor a portiere battuto.

Nella ripresa è ancora il Palermo a segnare per primo con Sandri che mette in rete una rasoterra al 7' nonostante il tuffo di Farago. Al 12' Kocsis batte il portiere palermitano con una acrobatica mezza rovesciata orizzontale, dopo che Forti aveva respinto due violenti tiri di Tichy. Alla mezz'ora, Czibor, servito da Puskas, fugge lungo la sinistra battendo imparabilmente il bravo Forti. Al 32', dopo una serie di tiri e respinte davanti alla porta ungherese, Testa accorcia le distanze. Per ultimo al 37' Puskas segna su calcio di rigore il sesto punto per la propria squadra.

Una entusiastica ovazione saluta la fine della cavalleresca partita, mentre la banda dei vigili del fuoco intona gli inni nazionali delle due squadre.

PALERMO: Benvenuti (Forti); Griffith (Nobili), Bettoni; Benedetti, Betello (Ballico), Zampertini (Betello); Lonardi, Lucas (Kottes), Gomez (Testa), Kottes (Passarin) Passarin (Sandri).

HONVED — Farago; Rakoczi, Palicsko; Torocsik, Banisy, Kotasz; Budai (Machos), Kocsis, Tichy, Puskas, Czibor.

Arbitro: Cirone di Palermo.

I cadetti bianconeri pareggiano a Genova: 1-1

Genova, 13 dicembre.

(r. b.) Malgrado la pioggia ed il terreno pesante, l'incontro è stato animatissimo e pieno di incertezze. Il Genoa ha condotto una maggior quantità di attacchi, in compenso la Juventus ha giocato meglio dimostrando una migliore inquadratura e una miglior tecnica.

Il primo tempo si è chiuso senza reti. Nella ripresa gli ospiti sono andati in vantaggio al 26' ad opera di Colombo, il quale ha approfittato di un grosso errore di Monardi per segnare da distanza ravvicinata. Il Genoa, passato al contrattacco, ha pareggiato ad otto minuti dalla fine ad opera di Magli che ha raccolto un calcio di punizione tirato da Niccolini. A sei minuti dalla fine, Colombo ha dovuto lasciare il campo in seguito a uno scontro con Danadeo.

Juventus: Caprara; Robotti, Garzena; D'Odorico, Aggradi (Regis), Oppezzo; Voltolina, Colombo, Caroli (Dell'Omodarme), Conti, Stivanelli (Caroli).

Genoa: Franci; Pedemonte, Monardi; Robotti, Cafferatti, Niccolini; Magli, Leoni, Miletti, Donadeo (Dal Monte), Parodi II.

Arbitro: Guidi di Milano.

Il campione mondiale dei pesi mosca, Pascual Perez, ha battuto ai punti il cileno Moreira in un incontro non valevole per il titolo.

Tornei cadetti di calcio: Sampdoria-*Vigevano 3-3; Padova-Udinese 0-0; *Modena-Bologna 1-0; Lazio-*Livorno 1-0.

Il giocatore Gella, nuovo acquisto del Padova, esordirà domenica contro l'Atalanta.

Il Real Madrid ha battuto per 2 a 0 allo stadio Charmartin il Rapid di Vienna che è così eliminato dal torneo dei campioni.

Pesenti parteciperà domani al velodromo olimpico di Melbourne ad una gara di velocità in cui sarà opposto a Ploog.

Allo Stand del Martinetto avrà luogo domenica alle 13,30 una gara di tiro al piccione.

Decisa dal presidente Farina

Un'inchiesta dell'UVI per le accuse di Harris

Milano, 13 dicembre.

(l. c.) Obbligato a letto da un attacco di sciatica dovuto al cambiamento repentino di clima, il presidente dell'UVI, Angelo Farina, reduce da Melbourne, ha rilasciato stamane alcune dichiarazioni di attualità che si possono così riassumere.

1) la sua nuova candidatura è condizionata al responso che i delegati delle società ciclistiche lombarde daranno il 23 dicembre al congresso regionale di Milano; 2) l'amministrazione controllata del CONI sarà quanto prima revocata in forma ufficiale; 3) prima dell'assemblea generale di Perugia un colloquio a tre Onesti-Farina-Rodoni porterà ad una chiarificazione definitiva circa il reale passivo dei bilanci delle due gestioni, con particolare riguardo al mancato attivo di 8 milioni di lire dovuto al malloppo passato sottomano alla presidenza della Federazione ciclistica francese affinché questa rinunciasse in favore dell'Italia alla organizzazione dei campionati del mondo; 4) molto probabilmente la presidenza dell'UVI interesserà l'UCI affinché venga aperta una inchiesta sul conto delle «proposte vergognose» che il velocista inglese Harris avrebbe, secondo certe sue tardive dichiarazioni, ricevuto a Copenaghen prima del campionato del mondo vinto dal nostro Maspes.

A questo proposito giova precisare che Harris su un settimanale londinese ha rivelato quanto segue: «Due personalità italiane assai note nel mondo ciclistico internazionale mi hanno offerto 5 milioni perchè non ostacolassi la vittoria di Maspes». Il campione del mondo, non appena a conoscenza delle accuse, ha risposto testualmente: «Se Harris non precisa dei nomi dimostra di avere fatto soltanto delle basse insinuazioni e di essere un bugiardo. Non ho paura di lui: posso incontrarlo quando e dove vuole per batterlo».

La replica dell'inglese è stata questa: «Non ritiro le mie accuse anche se non sono in grado di provarle. Maspes è mio amico ed è bravo, ma lui non c'entrava in questa faccenda».

Sei condannati e sei assolti al processo per la bancarotta

Al commerciante laniero Mina 4 anni e 6 mesi, alla sorella Jolanda 2 anni, pene minori agli altri - Il pianto del principale imputato

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 13 dicembre.

Il processo Mina si è concluso stasera dopo quattro giorni di serrato dibattito con 6 condanne ed altrettante assoluzioni: l'imputato principale, Pietro Mina, è stato riconosciuto colpevole dell'unico reato di bancarotta fraudolenta e dovrà scontare 4 anni e 6 mesi di reclusione (meno il periodo dall'arresto ad oggi, e cioè 1 anno e 5 mesi); il dispositivo della sentenza, elaborato dai tribunali in quattro ore esatte di permanenza in [illegible] di consiglio, contiene inoltre la condanna del negoziante in tessuti a 9000 lire di multa, la sua inabilitazione per dieci anni alla gestione d'imprese commerciali e l'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici.

Ed ecco le altre condanne: Jolanda Mina, prima sorella del commerciante, 2 anni e [illegible] giorni di reclusione, [illegible] lire di multa, inabilitazione commerciale per [illegible] anni e interdizione dai pubblici uffici per 5 anni; Giovanni Tassi, 5 mesi e 15 giorni e 6000 lire; Livio Ottino, 4 mesi; Loris Bonino, 4 mesi; Anna Maria Mina, l'altra sorella, 1 mese. Poichè hanno già interamente scontato la pena durante il carcere preventivo, per il Tasso, l'Ottino e il Bonino il Tribunale ha decretato la scarcerazione immediata; ad Anna Maria Mina è stato concesso il doppio beneficio della sospensione condizionale della pena e della non iscrizione, mentre il Bonino, nei confronti del quale la sospensione condizionale ormai non ha più alcun valore, beneficia solo della non iscrizione nel casellario giudiziario.

I coniugi Quintino Squillario e Rosanna Autino e Mario Bosio sono stati assolti per insufficienza di prove, mentre il ragionier Giuseppe Paglio ed Egidio Venafro, entrambi di Torino, sono stati assolti perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato. Mario Mina, che era accusato di favoreggiamento per aver aiutato il fratello dopo il clamoroso dissesto, è stato infine assolto, dice testualmente il dispositivo della sentenza, «perchè si tratta di persona non imputabile, per essere stato costretto a salvare un prossimo congiunto da grave ed inevitabile nocumento nella libertà».

Prima che il Tribunale, presieduto dal [illegible] Mele e composto dai giudici Gino e Pesciotti, si ritirasse per deliberare, il Mina aveva chiesto la parola invocando pietà «non per me, che son pronto a pagare, ma per questi miserabili che ho trascinato nella rovina»; contrariamente alle previsioni, il P.M. dott. Calvelli aveva invece rinunciato a replicare alle argomentazioni degli avvocati difensori.

Dopo la lettura della sentenza, mentre l'Ottino, il Bonino ed il Tassi manifestavano la gioia per l'imminente scarcerazione, Jolanda Mina, che si era illusa di poter tornare subito a casa dai vecchi genitori (il padre ha 86 anni e la madre 81), è caduta nella più cupa disperazione ed ha dovuto essere trasportata di peso all'auto che doveva ricondurla in carcere, mentre Pietro Mina continuava a piangere. I difensori dei due imputati, che hanno riportato le maggiori condanne, ricorreranno in appello.

p. m.

Un giovane si fa frate dopo aver investito un uomo

Milano, 13 dicembre.

Uno studente in legge, dopo un grave incidente stradale di cui è stato protagonista, si è fatto frate. Il giovane è comparso stamane nell'aula della sezione penale della Pretura col saio dei Cappuccini. Si tratta di Decio De Santis, di 26 anni, accusato con Ugo Taietta, di 33 anni, di lesioni colpose per avere, il [illegible] marzo dello scorso anno, investito con un'automobile il fantino Enrico Rhimes, il quale per le ferite riportate fu costretto a rimanere in cura.

Il grave incidente scosse talmente lo studente che, messo da parte il proposito di diventare avvocato, prese la decisione di farsi frate dell'Ordine dei Cappuccini del convento di Lovere. La giustizia ha fatto ugualmente il suo corso e stamane il De Santis e il Taietta sono stati giudicati e condannati entrambi a [illegible] mesi con la condizionale.

Ritrovata a Moncalieri la sedicenne scomparsa

Susa, 13 dicembre.

Grazie alla fotografia pubblicata stamane da «La Stampa», è stata rintracciata a Moncalieri la sedicenne Carla Rossetto-Giaccherino, allontanatasi sei giorni fa dalla sua abitazione di Sant'Antonino di Susa. La giovane si era presentata ieri al proprietario del ristorante «Barchetto» di Borgo San Pietro in cerca di lavoro ed era stata assunta come cameriera. Il proprietario del locale, signor Giovanni Morello, ha visto stamane la sua foto sul giornale e si è affrettato a segnalare ai carabinieri che la giovane era presso di lui.

La Rossetto-Giaccherino ha dichiarato di essere fuggita di casa per dissapori con i familiari. Sua intenzione era raggiungere Fossano, per trovare ospitalità da alcuni conoscenti. A Carmagnola, però, aveva troncato il viaggio e dopo essere rimasta un paio di giorni in questa cittadina aveva raggiunto Moncalieri. Qui aveva preso alloggio all'albergo Italia; infine, esaurito il denaro che aveva con sè, si era messa in cerca di lavoro. Il suo ritrovamento è stato immediatamente segnalato ai genitori, i quali in serata si sono recati a Moncalieri.

Rubati da un camion i ruoli delle imposte

Il sindaco di Pinerolo si appella al ladro perché restituisca l'incartamento scambiato per un pacco di valore

Pinerolo, 13 dicembre.

Un grosso pacco contenente i ruoli delle imposte del comune di Pinerolo è stato rubato nel pomeriggio di oggi a Torino dal camioncino del corriere Faccioli, lasciato momentaneamente incustodito in via San Tomaso. Il pacco, che era destinato all'Intendenza di Finanza di Torino, è privo di valore commerciale, ma contiene documenti che si possono ricostruire soltanto con un lungo e difficile lavoro.

Il Sindaco di Pinerolo si appella quindi al ladro, invitandolo a restituire una refurtiva che non può dargli alcun lucro. A tale fine la persona in possesso dei ruoli è pregata di telefonare al comune di Pinerolo o all'Intendenza di Finanza di Torino per indicare il luogo dove il pacco può essere ritrovato.

Per rubare assume il nome di un partigiano fucilato

Firenze, 13 dicembre.

Il partigiano Vittorio Cappelli, di 27 anni, residente in via del Pellegrino, il 6 agosto 1944 venne catturato da reparti tedeschi e fucilato. Egli lasciò la moglie, Maria Ala Marucelli, che attualmente ha 39 anni, e due figli.

Improvvisamente, alla Questura di Firenze, è giunta ora una segnalazione da Reggio Emilia, secondo la quale il trentanovenne Vittorio Cappelli, da Rocca San Casciano e residente a Firenze, era sospettato di aver compiuto un furto in un negozio la notte fra il 30 ed 31 ottobre scorso e, essendosi reso irreperibile, si richiedeva di effettuare ricerche e procedere possibilmente ad un suo interrogatorio.

Gli accertamenti anagrafici hanno confermato che il Cappelli risulta deceduto nel 1944; pertanto l'ipotesi più attendibile è che un mistificatore si sia valso delle stesse generalità per i suoi loschi propositi.

Altri olimpionici ungheresi sono giunti alla Malpensa

Milano, 13 dicembre.

E' giunto questa sera alla Malpensa un gruppo di ottantadue atleti ungheresi reduci dalle Olimpiadi di Melbourne. Poche ed evasive sono state generalmente le loro dichiarazioni.

Il capo gruppo, Bela Fehervari, si è mantenuto nel più stretto riserbo, mentre la ginnasta Karoline Giulias ha dichiarato di aver trovato al suo arrivo un telegramma del marito che si trova in salvo a Vienna.

Anton Moldrick ha invece intenzione di andarsi a stabilire a Stoccolma, dove si è rifugiata la sua fidanzata.

Il noto fondista Kovacs ha saputo che la moglie e i figli stanno bene: si è però rifiutato di fare ulteriori commenti. Un altro fondista, Laszlo Jeszenszyi, si recherà a Vienna per cercare di aver notizie dei parenti: se queste saranno buone, andrà in Svezia, dove si stabilirà.

La dottoressa Urmenly, che ha seguito la squadra magiara in qualità di medico, tornerà invece in Ungheria. A Budapest c'è tutta la sua famiglia e da dieci giorni non ne sa più nulla. La signora, che è sposata ad un medico ed ha un figlio, non nasconde la sua profonda agitazione.

Misteriosa morte d'una bimba caduta con la madre nel pozzo

Modena, 13 dicembre.

In una casa colonica di Saliceto S. Giuliano è accaduto un fatto atroce: la signora Adelma Ferraroni di 23 anni è stata trovata in un pozzo nero con la sua piccina di dieci mesi. Teneva la bimba sollevata come per salvarla, ma questa era già morta. I gemiti della donna sono stati uditi dal marito che rientrava dal lavoro con altri. Egli accorreva e tirava alla superficie bimba e moglie. Questa ora è ricoverata in ospedale. Sembra che essa abbia cercato la morte con la sua piccina.

La mostra-mercato di Natale a Moncalieri

Aspetti commerciali e tecnici della manifestazione

La mostra-mercato di Moncalieri migliora ogni anno perchè raduna un maggior numero di animali e perchè le moderne attrezzature del foro boario sono ormai ultimate e l'organizzazione si va sempre più perfezionando. Quest'anno sono state ultimate le tettoie che capitano 1050 capi e le nuove opere murarie comprendenti la palazzina degli uffici, l'ambulatorio veterinario, i locali dei servizi d'igiene, di controllo, ecc.

A Moncalieri, essendovi un mercato di raccolta e di ambientamento del bestiame, convengono bovini di varia provenienza, razza, età, stato di nutrizione e quindi si concludono contratti per tutti i più svariati ed importanti mercati di consumo, anche con esigenze differenti (Torino, Milano, Genova, Bologna, Napoli, Sanremo, Imperia, ecc.). Accanto ai buoi ed ai vitelloni grassi di prima classe si trovano pure comuni animali da macello.

Per questo mercato pre-natalizio si prevede un'affluenza di circa 2000 capi di grossa e media taglia, gran parte di razza piemontese, per un valore complessivo di circa 280 milioni. I prezzi si orienteranno sulle 300-360 lire al chilo peso vivo i buoi e sulle 350-400 i vitelloni fino a 650-700 i vitelli sanati della coscia.

Il mercato di Moncalieri costituisce sempre un importante centro di attrazione per il commercio del bestiame bovino da macello ed a questa importante manifestazione di Natale parteciperanno S. E. il Prefetto, parlamentari, rappresentanti delle categorie sindacali agricole e commerciali. I premi raggiungono le 300.000 lire oltre le coppe d'argento, le targhe, le gualdrappe, le coccarde, i diplomi, ecc. L'animatore della fiera è il veterinario locale dott. Coppo ed il sindaco di Moncalieri dott. Becchis in collaborazione con gli enti locali e provinciali.

Mentre ai concorsi delle varie categorie di bovini partecipano gli agricoltori dei comuni vicinori (Poirino, Santena, Villastellone, Chieri, Riva presso Chieri, ecc.), la fiera viene visitata da circa duemila persone, agricoltori, negozianti, tecnici agricoli e veterinari, perchè in essa si trova sempre qualche nuovo elemento per migliorare la organizzazione delle compra-vendite e dei mezzi di trasporto, la tecnica degli allevamenti e porre a confronto animali della stessa razza e di razze differenti e della stessa età, in relazione al peso, alla conformazione, alla velocità di accrescimento, alla resa di macellazione.

Tale fiera, oltre ad avere un carattere preminentemente commerciale, presenta anche un aspetto tecnico-economico non trascurabile. Nel settore dei buoi grassi di qualità scelta si nota da qualche anno un po' di flessione come quantità, perchè nelle zone circostanti questi animali vengono man mano sostituiti dai trattori. L'ingrassamento spinto al massimo, come si praticava un tempo, viene ormai quasi limitato a pochi soggetti, perchè l'incremento in peso di kg. 1-1,2 al giorno non è compensato dal consumo di fieno, di farine e di mangimi concentrati. L'allevamento deve essere orientato sugli animali giovani portandoli fino al peso di 3-4 quintali, con accrescimenti rapidi e tali da compensare le spese di mantenimento. Analogo indirizzo, in maggior misura, già si segue per i suini. Inoltre la carne degli animali giovani è meno infiltrata di grasso nelle masse muscolose, quindi più apprezzata dai consumatori.

CARLO BAVA

La necroscopia sulla salma del contadino di Vignale

Casale, 13 dicembre.

Il dott. Nicosia, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale della nostra città, ha emesso ordinanza perchè sabato alle ore 9,30 venga riesumato il cadavere dell'agricoltore Giovanni Battista Foresti, deceduto, all'età di 81 anni, il 7 settembre scorso in frazione San Lorenzo di Vignale Monferrato e sepolto nel cimitero di quella località. La salma verrà poi sottoposta a perizia affidata dall'autorità giudiziaria al prof. Formaggio dell'Istituto di Medicina Legale presso l'Università di Pavia, col compito di accertare le cause che determinarono il decesso.

Oltre al procuratore Nicosia e al giudice istruttore dott. Della Grazie, presenzieranno alla necroscopia gli avvocati Francesco Cappa e Guido Bassignana, difensori del contadino Remigio Foresti, arrestato otto giorni or sono per maltrattamenti alla madre, Clotilde Gatti, e sul conto del quale in paese sono poi corse voci — raccolte ed individuate dai carabinieri di Vignale Monferrato — secondo cui l'arrestato avrebbe propinato al vecchio padre una bevanda tossica che provocò o accelerò la sua fine.

Tre concorrenti femminili alla 55ª edizione di "Lascia o raddoppia"

I due esperti in materie sportive si sono qualificati per i 5 milioni

Il dott. Mantero risponde con disinvoltura ad una domanda su Proietti - Contestazione sulla risposta del romano Salinelli: la sua tesi però viene accolta - La contessa torinese appassionata di Dante, lo studioso della vita di Garibaldi e la bella napoletana escono vittoriosi dalla cabina di vetro - Buon esordio della bolognese nella storia romana e del giovane che sa tutto sul calcio - Bocciato il vigile egittologo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 13 dicembre.

Il gioco del giovedì ci ha regalato stasera un personaggio che in altri tempi sarebbe passato quasi inosservato, ma che in settimane di tele-magra, come queste, brilla di luce propria: lo studente diciottenne Romano Da Prato, da Velletri. Magro, allampanato, titubante, egli esordisce in storia del calcio; ma non storia per riassunti, bensì circostanziata, meticolosa, completa di marcatori e arbitri, di date, reti o documenti fotografici. Forse conosce anche i segnalinee; ma la padronanza di tanto scibile calcistico è insidiata in lui da una paura bambina del notaio.

Il dott. Marchetti nelle case italiane ha rimpiazzato lo spavento tradizionale del medico. «Se non smetti di far capricci chiamo il notaio», deve essere la minaccia corrente da parte delle mamme più aggiornate. Nel concorrente si riflette questo stato d'angoscia. Quando Mike gli propone i quiz egli se li fa ripetere ed esala poi tremebonde risposte, preoccupatissimo che la cosa rimanga tra lui e il presentatore.



Mario Salinelli

Così, quando gli vien chiesto chi fu l'attaccante austriaco nell'incontro Italia-Austria del '34, egli sussurra una sillaba appena: «Sin... sin... sin...». E Mike, con la fatica d'un cavadenti, deve strappargli il resto: Sindelar. Perplessità e balbettamenti anche quando il Da Prato deve pronunciare il nome di Piola ed infine quando è interrogato sull'arbitro che diresse Italia-Austria nel '35. Ma con pazienza e divertimento proprio e del pubblico, Mike riesce sempre ad estrarre la risposta giusta dagli arruffati ricordi calcistici del concorrente. E' andata bene, e il giovane dalla mente nutrita di gazzette, riscuote dalla platea il meritato successo di simpatia e di ilarità.

La sfilata dei concorrenti è stata aperta da una giovane artigiana bolognese, la signorina Raffaella Minghetti, specialista nella confezione di corredi da sposa ed anche in storia romana. Sorridente incontro tra la caterinetta e le ombre di Quinto Fabio Massimo e di Attilio Regolo. La concorrente svela, con trepidante leggiadria, gli enigmi che le vengono proposti. Promossa e applaudita, se ne torna tra le quinte.

E' di scena un'altra perla rara del *telequiz*, il vigile urbano Antonio Canisto, da Napoli. Apprendiamo che egli fuggì dall'ospedale, dove attendeva l'operazione per appendicite, appena gli giunse il telegramma di convocazione a Milano per l'esame preliminare. Traversò la penisola, fu promosso e ritornò indietro, e l'appendicite ora non lo tormenta più: l'operazione è rinviata *sine die*. Miracoli del *telequiz*.

Il vigile urbano Canisto è qui per rispondere in egittologia, materia in cui si distinse già il medico biellese Braschi, passato alla storia di «Lascia o raddoppia» per un fortunoso salvataggio *in extremis*, operato nei suoi confronti dal notaio Livreri. Il vigile è meno fortunato. Alla domanda da 80 mila lire s'imbatte in un idolo dalla testa di sciacallo che il per il non riesce ad identificare. La prima risposta è quella che vale: ferrea legge che il ferreo notaio fa rispettare con un severo gesto del capo.

Eliminato bruscamente il vigile Canisto (speriamo che il disappunto non gli riaccenda le fiamme dell'appendice), è la volta dello studente Da Prato, di cui si è detto. Poi ecco di nuovo alla ribalta la nobildonna torinese Maria Teresa Balbiano d'Aramengo, il cui apparire, giovedì scorso, ha sollevato speranze in un innumerevole esercito di diseredati. La contessa, come sappiamo, ha l'animo aperto alla carità; ma le richieste di soccorsi le sono piovute così numerose, che la concorrente è costretta ad annunziare stasera che il sacchetto dei gettoni, se verrà, potrà aprirsi per i poveri da lei personalmente conosciuti.

Dopo avere illustrato a Mike un curioso passo del *De vulgari eloquentia*, la nobildonna entra in cabina e, sveltissima, scioglie un quesito riguardante due sonetti della *Vita nova* di Dante.

Seconda apparizione del baffuto paracadutista bolognese Mario Buronzi, più che mai pieno di fervori patriottici, di entusiasmi garibaldini e di commozioni deamicisiane. Abbiamo corso il rischio di vederlo scendere a Milano col paracadute, quest'oggi. La nebbia gli ha sconsigliato il tentativo. Ma forse giovedì prossimo lo farà questa improvvisata. In cabina il Buronzi ascolta il lunghissimo quiz con una mimica eroica che ricorda i fratelli Cairoli alla difesa di Roma. Prorompe alfine in un grido: «Leonardo Milan». La risposta è esatta: ha guadagnato l'utilitaria, e forse una nuova messe di cimeli garibaldini da parte di sensibili telespettatori.

Ad una più ragionevole atmosfera ci riconduce l'albergatrice napoletana Antonietta Lambroni, 22 anni, bionda, saggia, sorridente e, si è scoperto, innamorata. Dopo aver salutato al video il fidanzato, Antonietta ha risposto in cabina al quiz da 640 mila lire che si riferiva all'«Ifigenia in Aulide» di Euripide.

I grossi calibri erano stasera il radiologo dott. Enrico Mantero (pugilato) e il pubblicitario Mario Salinelli (atletica leggera), entrambi a quota 2.560.000. Il primo, dopo qualche esitazione, ha ricordato con esattezza le date dei due incontri di Roberto Proietti che gli fruttarono il titolo europeo dei pesi leggeri. Del secondo invece la sorte è rimasta per un paio d'ore in sospeso, per una contestazione molto precisa da lui mossa al compilatore del quiz.

La domanda per i due milioni e mezzo che ha provocato la contestazione è questa: «Alle Olimpiadi di Saint Louis del 1904, tre atleti americani conseguirono tre medaglie d'oro ciascuno. Mi sa dire chi furono questi tre atleti americani?».

Salinelli — Uno è Hahn.

Bongiorno — Bravissimo.

Salinelli — Uno è Lightbody.

Bongiorno — Bene, ancora uno.

Salinelli — Guardi c'è un atleta che non è nel libro, ma comunque è Ewry, il quale ha vinto tre gare.

Bongiorno — Qui come facciamo? Qui il nome è un altro. Però se dice che ha vinto tre gare... Ma erano tre gare olimpioniche?

Salinelli — Erano gare olimpioniche perfettamente riconosciute: ha vinto il salto in lungo, il salto in alto e il salto triplo da fermo.

Bongiorno — Senta, il nome che mi dicono qui è un altro. Forse è meglio che lasciamo. Non posso ancora dire se è promosso.

Salinelli — Aspetti un momento: è Hillman.

Bongiorno — Di fatti è Hillman, la risposta è esatta.

Notaio — Prima di decidere faremo controllare il testo.

Salinelli — Scusi, vorrei fare una precisazione. Tutti i testi italiani che riguardano le Olimpiadi sono insufficienti. L'atleta Ewry ha vinto la bellezza di otto o nove medaglie d'oro, vincendo tutti i salti da fermo.

Notaio — Ripeto, non tocca a me decidere.

Nella parte sportiva del «The World Almanac» l'atleta americano Ewry figura infatti vincitore di tre titoli olimpionici e precisamente del salto in lungo, in alto e triplo. Gli americani che in quelle Olimpiadi hanno vinto tre medaglie d'oro ciascuno sono dunque quattro, Hahn, Lightbody, Hillman e Ewry, e non tre come è detto nella domanda di Bongiorno, e come, d'altra parte, risulta dai testi italiani sulla materia.

A tarda notte ci è stato comunicato che la tesi del concorrente è stata accolta dalla Rai-tv e quindi il Salinelli sarà riammesso al gioco. Per l'ultimo appuntamento con la sfinge del telequiz, il Salinelli, marito della cantante Tina Allori, cognato di Rossano Brazzi e confidente delle dive, ha lasciato intravvedere la possibilità di farsi accompagnare in cabina dalla più abbagliante stella dello schermo europeo, Gina Lollobrigida.

Gigi Ghirotti



La bionda napoletana esperta in tragedia greca. (Telefoto)



La torinese Maria Teresa Balbiano d'Aramengo. (Telefoto)

Rigorose istruzioni ai Prefetti per reprimere l'aumento dei prezzi

Discussa dal Consiglio dei ministri la situazione economica - Tranquillanti i settori alimentare e petrolifero - Parere favorevole a un Ministero della Sanità - Passano alla manutenzione delle Province 50 mila km. di strade comunali - I ministri a colazione da Segni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 dicembre.

La situazione degli approvvigionamenti del Paese e l'andamento dei prezzi non destano preoccupazioni; anche le conseguenze della crisi petrolifera derivate dal blocco di Suez non sono allarmanti. Queste, in breve, sono le conclusioni alle quali è pervenuto il Consiglio dei ministri, che ha tenuto stamane una riunione a Villa Madama dedicata, in buona parte, a fare il «punto» sulla situazione economica del Paese.

Alla seduta consiliare, che si è protratta per oltre tre ore, non hanno partecipato i ministri Martino, Medici e Taviani, impegnati a Parigi nella sessione del Consiglio della NATO. Vi sono invece intervenuti i ministri Vigorelli e Angelini rientrati in aereo da Lussemburgo. Nel corso dei lavori ha preso per primo la parola il ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, il quale ha riferito circa la questione degli approvvigionamenti, passando in rassegna i singoli settori e dando affidamenti del tutto tranquillanti.

Il ministro dell'Interno, on. Tambroni, ha poi dato comunicazione ai colleghi di avere impartito le più rigorose istruzioni ai prefetti della Repubblica, per il controllo sull'andamento dei prezzi nelle singole province. Essi dovranno adoperarsi per impedire, nei limiti del possibile, le speculazioni, che potrebbero essere suggerite dalla congiuntura stagionale e dall'imminenza delle feste natalizie quando i lavoratori, per le gratifiche, intensificano gli acquisti.

A differenza di altri Paesi dell'Europa libera, come ad esempio la Francia ed il Belgio, l'andamento dei prezzi, ha detto Tambroni, non presenta punte preoccupanti: «Se si tien conto dell'arco stagionale e della congiuntura creata dagli sviluppi della situazione internazionale si può concludere che, nel complesso, l'andamento dei prezzi è da considerarsi soddisfacente e ciò si deve pure al fatto che i commercianti hanno dato prova di autodisciplina e di tener conto delle esigenze dei consumatori».

A questa rapida informazione di Tambroni ne è seguita una di Cortese sull'approvvigionamento e la distribuzione al consumo dei prodotti petroliferi. Egli ha detto che il programma previsto trova regolare esecuzione «anche mercé l'attiva collaborazione dei Comitati provinciali presieduti dai prefetti di recente istituiti. La consegna dell'olio combustibile alle industrie ed agli utenti per riscaldamento continuerà — ha precisato il comunicato ufficiale — nella misura stabilita e cioè con la decurtazione del 10 % in rapporto al consumo dei corrispondenti mesi dell'anno precedente. I prezzi continueranno ad essere sottoposti ad una costante vigilanza».

Il ministro Cortese, a completamento di queste informazioni ufficiali, ci ha poi precisato che non c'è notizia di industrie ferme per deficienza di oli combustibili: si verificano situazioni di difficoltà transitorie in questa o quella provincia, che vengono tuttavia rapidamente fronteggiate. Così è avvenuto, nei giorni scorsi, nel Veneto. Una nave cisterna, da Bari, ha subito trasportato i necessari quantitativi di nafta. Entro il 15 corrente i prefetti dovranno determinare i prezzi dei trasporti degli oli combustibili nelle singole province. Si avrà, così, una determinazione precisa del prezzo al consumo. Non saranno allora giustificate maggiorazioni di sorta.

Il Consiglio dei ministri, su proposta di Cortese, ha poi approvato il disegno di legge che stabilisce le norme per le ricerche petrolifere e metanifere nella fascia costiera sottomarina.

Il «varo» di questo provvedimento indica che pure in Italia si procederà, a breve scadenza, come avviene altrove, a ricerche di petrolio sotto il mare. Sono già state presentate al Ministero dell'Industria e Commercio domande di concessione per un milione e mezzo di ettari. Questo progetto è piuttosto voluminoso, giacché ripete talune delle norme della legge petrolifera, che è all'esame del Senato. Il governo spera di vederla approvata nella breve sessione prenatalizia di lavori a Palazzo Madama. Si attribuisce tuttavia al senatore Sturzo il proposito di sollecitarne la modifica, il che ne ritarderebbe il «varo».

Il ministro della Marina Mercantile, Cassiani, ha quindi illustrato il programma predisposto per le comunicazioni marittime con l'Estremo Oriente, soprattutto per fronteggiare le esigenze dei nostri esportatori. Una dozzina di navi di diverso tonnellaggio sono destinate — dopo il periplo dell'Africa — agli scali dell'Estremo Oriente. Due (la «Vittoria» e l'«Adige») sono già partite rispettivamente il 30 novembre e il 10 dicembre. Le altre salperanno il 22 e 30 corrente (la «Isonzo» e la «Portorose»), il 1°, 10, 20 gennaio 1957 (la «Isarco», la «Sistiana», la «Perla») e così via. Il programma copre fino alla fine di febbraio.

Successivamente il Consiglio ha dato — presente l'Alto commissario all'igiene sen. Tessitori — parere favorevole all'ulteriore corso della proposta di legge relativa alla costituzione del Ministero della Sanità Pubblica. Nella fase finale dell'esame di tale progetto in Senato saranno presentati, da parte del governo, taluni emendamenti allo scopo di rendere più efficiente l'organizzazione dei servizi sanitari.

Quindi il Consiglio ha dato sanzione favorevole ad alcuni provvedimenti tra cui si segnala quello proposto da Romita che stabilisce le norme per la sistemazione e manutenzione delle strade minori. In base a questo provvedimento, dettato dalla necessità tecnica ed economica di adeguare la rete stradale nazionale alle esigenze del crescente sviluppo del traffico automobilistico e del progresso tecnico, si trasferiscono alle amministrazioni provinciali (che avranno dallo Stato i necessari aiuti finanziari in una misura che si avvicina ai 100 miliardi di lire) circa 50 mila chilometri di strade attualmente comunali, di bonifica ed ex-militari.

Quando, alle 14, la seduta consiliare ha avuto termine, l'on. Segni ha invitato a colazione i ministri ed il sottosegretario Russo. Avvicinandosi le feste natalizie, l'on. Segni ha voluto riunire intorno a sé coloro che condividono la responsabilità del governo del Paese per un trattenimento amichevole. La colazione è avvenuta nella stessa villa Madama. Attorno al tavolo ovale di porfido rosso scuro hanno preso posto Segni e gli altri venti convitati. Al dessert il decano dei ministri on. De Caro ha rivolto un saluto augurale all'on. Segni che s'è acquistate — ha detto — notevoli benemerenze nel Paese. Ha concluso affermando che nei 18 mesi trascorsi alla direzione del Paese, l'on. Segni ha dimostrato le sue alte doti e che lui e tutti gli altri ministri sono lieti di continuare a dargli la più cordiale collaborazione per il futuro.

v. s.

Abbiamo grandi scorte di grano, zucchero e riso

Scarseggiano l'olio e la carne

Roma, 13 dicembre.

Per quanto concerne la produzione agricola, e in particolare i rifornimenti di generi alimentari, i recenti fatti internazionali non hanno colto di sorpresa l'Italia, così pubblica una rivista specializzata di agricoltura.

Per il grano, ad esempio, potremmo senza alcuna limitazione degli attuali consumi giungere sino al novembre del '57, senza calcolare il raccolto del grano seminato in autunno: oltre agli 85 milioni di quintali dell'ultimo raccolto, esistono altri 20 milioni di quintali di riserva. Altrettanto può dirsi per il riso: oltre la normale produzione (5 milioni ed 800 mila quintali), esistono 2 milioni di quintali di scorta, tanto che risultiamo tuttora esportatori del prodotto. Per lo zucchero, la situazione è assolutamente soddisfacente: nella scorsa campagna abbiamo superato gli 11 milioni di quintali, mentre il consumo è in media 8 milioni di quintali.

Il settore dei grassi presenta soltanto un lato carente: quello dell'olio d'oliva, nel quale l'Italia denuncia un deficit di circa due milioni di quintali, provocato dalle ultime cattive annate olivicole; per gli altri settori — burro e grassi animali — esiste la piena autosufficienza.

Un po' deficitario si presenta anche il settore della carne: le fonti di rifornimento sono però così vicine (Svizzera, Francia, Danimarca, Olanda), per cui non vi possono essere preoccupazioni.

Per la frutta e la verdura nulla da temere: siamo i principali rifornitori del mercato europeo.

L'attività dell'Associazione Poliomielitici iniziata con una Messa ed un ballo

L'inchiesta sulla contessa torinese e i suoi familiari fu sollecitata dal medico provinciale di Genova

Una vendita di cartoline destò i primi sospetti - Presso la sede un cartello avvertiva i soci che non potevano trattenersi per più di dieci minuti - Alcuni poliomielitici hanno intrapreso un'azione giudiziaria perché si ritengono le vere vittime di una vasta truffa

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 13 dicembre.

I poliomielitici, già così infelici, non meritavano che venissero compiute delle truffe a loro nome, e in definitiva a loro danno. Eppure qualcuno non ha esitato a farlo, servendosi appunto della loro sventura per ottenere quattrini da persone benefiche e intascandoli a proprio profitto. Questo è almeno quanto risulta dalle indagini svolte dalla polizia e concluse con una denuncia per truffa presentata all'autorità giudiziaria di Genova a carico di quattro persone: la signora Angiola Traverso in Rattaggi, di 41 anno; il figliastro Libero, di 31; la moglie di costui, Rosy, una bella ragazza bruna sulla ventina, tutti torinesi e residenti a Torino in via Monterosa 45, e il genovese Giobatta Rossi, di Tommaso, abitante a Genova in Passo Almeria 6/4.

Pare che si tratti di una grossa truffa. Sintomatico è il fatto che l'inchiesta giudiziaria sia stata affidata a uno specialista in istruttorie per grosse truffe, il sostituto procuratore della Repubblica dottor De Felice, che da tempo si occupa del famoso scandalo Nicolaj.

La contessa Rattaggi è nota a Torino per la sua attività filantropica, e appare incredibile che ella abbia potuto deliberatamente assumere la parte di protagonista in una così vasta e spietata impresa truffaldina. Ha una figura ascetica, è mite e dolce, della carità ha fatto l'insegna e l'obiettivo della sua vita; forse, senza volerlo e senza rendersene conto, si è trovata impegolata in un gioco che altri ha manovrato.

Angiola Traverso ha sposato a suo tempo il conte torinese Libero Rattaggi, il quale da un precedente matrimonio aveva un figlio, a sua volta di nome Libero; questi sposò qualche anno fa Rosy Traverso, sorella di Angiola. E qui coloro che si dilettano di garbugli di parentela possono divertirsi a questo duplice incrocio: Angiola è sorella e suocera di Rosy ed è anche matrigna, suocera e cognata del giovane Libero.

All'inizio di quest'anno, Angiola Rattaggi fondò a Torino, con sede in via Bellezia 8, la Associazione Poliomielitici Italiani, con lo scopo di assistere clinicamente ed economicamente i colpiti dal tremendo male e coloro che erano riusciti a vincerlo avviandosi verso la guarigione. Uno scopo nobilissimo che raccolse intorno alla contessa consensi e adesioni per la parte morale ed elargizioni di notevoli somme per la parte pratica. Al suo lavoro di organizzazione e di assistenza si unirono la sorella-nuora e il figliastro-genero-cognato.

Un'idea così nobile meritava di essere sviluppata e il terzetto pensò di costituire una sede a Genova: il 18 aprile scorso infatti la sede veniva solennemente inaugurata in piazza Fossatello 4. Una Messa in suffragio dei poliomielitici fu celebrata nella chiesa della Consolazione, in via XX Settembre, e vi intervennero le massime autorità civili e religiose cittadine. Un gran ballo fu tenuto nei saloni d'una società sportiva. La contessa non perdeva occasioni per pronunziare patetici discorsi in favore dei suoi assistiti, sollecitando lo spirito di carità che deve animare ogni cittadino, e soprattutto ogni persona sana nei confronti di chi purtroppo è stato aggredito dal tremendo flagello della poliomielite. Spirito di carità che, nelle esortazioni della contessa, doveva tradursi praticamente in somme da elargire a loro beneficio.

Non invano si bussa al cuore dei genovesi, quando lo scopo è altamente umanitario e benefico come quello abbandierato dalla contessa. Le offerte, anche se non molto copiose (quelle accertate sinora non superano in totale il milione), giungevano numerose alla sede della sezione genovese dell'A.P.I. Il benefattore o l'ente, che aveva mandato i quattrini, si vedeva recapitare una lettera nella quale veniva detto che «l'elargizione ci sarà di sprone a sempre meglio operare in favore di chi da noi attende l'aiuto e spera in un avvenire migliore». Altri proventi giungevano all'Associazione dalla vendita di cartoline, in buste di 5 pezzi per l'offerta minima di 100 lire. Per l'organizzazione delle cartoline era stato incaricato il Rossi; e fu appunto la vendita ad avvalorare i primi sospetti delle autorità. Ma dell'attività dell'A.P.I. ci si interessava a Genova prima ancora che qui venisse costituita la filiale.

Era stato il medico provinciale, dott. Prussia, nel marzo scorso, un mese prima che l'A.P.I. venisse costituita, ad occuparsi della sua futura attività. Come doveva regolarsi se a Genova veniva costituita l'A.P.I.? In Prefettura gli dissero di seguire la cosa con benevolenza. A costituzione avvenuta, nulla infatti giustificava un particolare interessamento. Nel settembre scorso però quattro componenti del Consiglio direttivo dell'A.P.I. si recarono dal dott. Prussia ad esporgli certe loro scontentezze. Avevano l'impressione che le cose non funzionassero regolarmente. Fra l'altro un avviso esposto nella sede avvertiva i soci (erano 180, e quale quota associativa pagavano la simbolica somma di una lira l'anno) che essi non potevano fermarsi negli uffici più di dieci minuti. Il medico provinciale chiese al commissario del sestiere Maddalena di dare un'occhiata. Ne ebbe un rapporto poco lusinghiero, tale da indurlo a riferirne in Prefettura. Da qui partì per il Commissariato l'ordine di svolgere una discreta indagine. I risultati furono tali da autorizzare il Commissario ad agire d'ufficio per sospetta attività truffaldina.

I carabinieri di Loano intanto avevano contravvenuto per questua abusiva un tale che offriva le cartoline. E lettere anonime cominciavano ad arrivare, in cui si diceva: «Il loro vero nome non è Rattaggi, ma Grattaggi».

Le indagini del Commissario di polizia condussero al sequestro della corrispondenza, dei registri contabili e dell'elenco dei soci. Fra l'altro fu sequestrato un elenco di persone, ditte ed enti, classificati come potenziali benefattori, e che pertanto erano da curare assiduamente.

E' stato scoperto che la contessa Angiola Rattaggi era stata già contravvenuta per questua abusiva, e il Rossi per emissione di assegni a vuoto. Ma l'anima dell'associazione pare che fossero i coniugi Libero Rattaggi e la moglie Rosy. Essi organizzavano, essi scrivevano o telefonavano per ottenere sovvenzioni; e ora davano il nome Rattaggi, ora il nome Traverso. Fra i sovvenzionatori vi sono numerosi enti e ditte cittadini, professionisti, industriali, albergatori, banche. Sono da considerare vittime? In ogni caso, le vere vittime sono i poliomielitici. Non soltanto perché essi hanno avuto parti esigue delle somme raccolte, ma perché si agiva per loro nome. In tal senso quattro componenti del Consiglio direttivo si sono rivolti all'avv. Macchiavelli incaricandolo del patrocinio nella loro qualità di parti lese. Secondo le loro affermazioni, il quartetto denunciato per truffa ha compromesso e moralmente danneggiato la categoria dei poliomielitici, e pertanto si deve agire anche civilmente in loro nome.

Giuseppe Faraci

La nobildonna si dice vittima d'un raggiro compiuto da "estranei"

Si è presentata spontaneamente alla questura di Torino per respingere tutte le accuse - Precisazioni sulle offerte ricevute

La notizia dell'inchiesta in corso a Genova sull'attività della contessa Angiola Rattaggi abitante nella nostra città in via Monterosa 45, ha suscitato profonda impressione fra quanti la conoscono, soprattutto come organizzatrice dell'Associazione Poliomielitici Italiani. Essa intraprese tale attività nel luglio del 1955 quando un suo fratello fu colpito dal morbo. A Torino la signora Angiola Rattaggi vive in un modesto alloggio di due stanze, con il marito, il figliastro Libero, la nuora Rosy e una cameriera.

A un anno di distanza dalla fondazione la sede torinese dell'associazione contava già circa novemila iscritti fra cui numerosi medici. Qualcuno negli ultimi tempi, forse perché convinto che una fase estraneo all'A.P.I. un certo aspetto dilettantistico, si è staccato dall'associazione per passare alla Lega contro la poliomielite che ha carattere internazionale.

Alle accuse di truffa la Rattaggi reagisce decisamente. Attraverso il suo legale avv. Sebastiano Rosalite ha dichiarato: di non essere mai stata interrogata da alcun magistrato inquirente; che da Genova erano pervenute alla sede di Torino dell'A.P.I. offerte complessive per L. 17.500 versate sul conto corrente dell'Associazione stessa e regolarmente registrate sul libro cassa; che la cerimonia di inaugurazione della sede genovese non si svolse in Palazzo Ducale, bensì ebbe luogo con una Messa celebrata nella chiesa della Consolazione di Genova senza alcun dispendio di fondi della associazione poliomielitici.

La contessa Rattaggi si è presentata nel pomeriggio di ieri spontaneamente al Capo di Gabinetto della questura torinese per respingere le accuse che le sono mosse e per fornire alcune spiegazioni sulla vendita di cartoline che veniva effettuata per raccogliere fondi pro associazione. La contessa si è dichiarata disposta a sottoporre i registri della propria associazione — la cui sede è sempre aperta al pubblico — a qualsiasi controllo. «Non è improbabile — ella ha concluso — che estranei abbiano compiuto delle malefatte a nome dell'associazione».

Walter Chiari smentisce le nozze con Ava Gardner

Gli amici hanno confermato invece il suo fidanzamento con l'attrice

(Nostro servizio particolare)

Milano, 13 dicembre.

Negli ambienti teatrali milanesi si è diffusa improvvisamente stasera la notizia del fidanzamento di Walter Chiari ed Ava Gardner, fidanzamento che, secondo un quotidiano del pomeriggio, dovrebbe essere annunciato ufficialmente domani sera dopo lo spettacolo, nel corso di un ricevimento. In serata, però, l'esuberante comico ha energicamente smentito tale notizia.

In proposito, Walter Chiari, da noi avvicinato nel suo camerino al Teatro Nuovo dove è impegnato nelle rappresentazione di «Buona notte Bettina», ha tenuto a precisare: «La signora Ava Gardner, che da qualche giorno è a Milano, ha prolungato la sua permanenza nella città ambrosiana perché ha ordinato a una nota sartoria milanese gli abiti per il prossimo film che inizierà fra breve in Spagna a fianco di Gregory Peck. Al soggiorno in un albergo, ella ha preferito la quiete di un appartamentino, e infatti ha preso in affitto per un mese un piccolo appartamento in un edificio di nuova costruzione in via Chiossetto, in una zona centrale e, al tempo stesso, assai tranquilla».

Sempre a riguardo del suo preteso fidanzamento ufficiale con Ava Gardner, e riferendosi in modo particolare alla opportunità di stabilire la data delle sue nozze con la diva, Walter Chiari ha voluto ricordare che la bella attrice americana è tuttora regolarmente sposata con Frank Sinatra, non essendo avvenuto il divorzio, di cui, peraltro, potrebbe arrivare l'annuncio in un prossimo futuro: annuncio che, del resto, è ansiosamente atteso dagli interessati.

Walter, d'altra parte, non fa misteri sulla natura sentimentale del soggiorno milanese di Ava Gardner; ma da questo all'annuncio di un fidanzamento ufficiale la distanza sarebbe evidentemente considerevole. Stasera, durante lo spettacolo, i telefoni del Teatro Nuovo hanno squillato in continuazione; lo stesso Walter Chiari, tra una scena e l'altra della commedia musicale, ha tenuto a rispondere a taluni interrogativi telefonici per smentire recisamente la notizia che lo vorrebbe alla vigilia del fidanzamento ufficiale.

Ciò nonostante, riferiamo per puro dovere di cronaca che molti non si sono ancora arresi alle energiche smentite dell'attore, ed hanno continuato tenacemente a collocare il fidanzamento stesso fra gli eventi più probabili. Amici, conoscenti, curiosi, giornalisti e fotografi hanno assediato fino a tarda notte l'appartamentino occupato da Ava Gardner in via Chiossetto, ma nessuna indiscrezione è trapelata.

v. r.

Aumentato il pagamento del granturco all'ammasso

Roma, 13 dicembre.

A quanto si apprende l'anticipo per il conferimento del granoturco all'ammasso è stato aumentato a 4500 lire il quintale. Tale aumento deriva dalla decisione della Federconsorzi di corrispondere un ulteriore acconto pari a 500 lire per quintale di prodotto ammassato.

ULTIME NOTIZIE

Superata la crisi più grave per il Medio Oriente

Eden fa oggi ritorno dalle vacanze alla Giamaica

Molti conti aperti attendono il Primo Ministro: i freddi rapporti con gli Stati Uniti e la delicata situazione economica

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 13 dicembre.

Sir Anthony Eden è atteso a Londra domani pomeriggio alle 16, dopo le tre settimane di riposo che i medici gli avevano ordinato a causa dell'esaurimento nervoso al culmine della crisi di Suez. Il Primo Ministro torna deciso a riprendere le redini del comando e, a quanto si dice, a restare al potere per tutta la durata dell'attuale Parlamento, ossia per altri tre anni.

Il primo problema che Eden dovrà affrontare è quello dello sgombero del Canale di Suez. Da ventiquattro ore la Gran Bretagna si trova di nuovo in polemica con l'ONU, con le Nazioni Unite. Il generale Wheeler, che ha dall'ONU l'incarico di organizzare lo sgombero del Canale, in una intervista concessa ieri a Porto Said ha lasciato capire che si servirà di alcune navi britanniche, ma non ne utilizzerà gli equipaggi. L'ONU intende evitare incidenti durante i lavori; per questo cerca di non impiegare equipaggi britannici e francesi.

D'altra parte il governo britannico ha insistito perchè mezzi e marittimi inglesi siano utilizzati nell'operazione. Il Lord del Sigillo Privato Butler, ha riaffermato oggi alla Camera dei Comuni che le navi ricupero inglesi non verranno cedute alle Nazioni Unite se non saranno usati anche gli equipaggi e il Consiglio dei Ministri che egli ha presieduto nel corso della mattinata, ha inviato una urgente ed energica nota alle Nazioni Unite per far presente questo punto di vista della Gran Bretagna.

Il governo di Londra si dichiara inoltre convinto di avere in quest'occasione il pieno appoggio americano. Se, come è molto probabile, la segreteria delle Nazioni Unite rimarrà ferma nel proprio punto di vista, la polemica potrà avere sviluppi sgradevoli.

Questo, per il momento, è l'ultimo dei problemi pratici e immediati rimasti insoluti dopo l'avventura egiziana. Non ostante la difesa tentata dai ministri alla Camera dei Comuni e alla Camera dei Lord, l'impresa viene ora considerata un fallimento completo. La misura della condanna è stata colmata ieri, alla conclusione del dibattito sulla politica del Medio Oriente alla Camera dei Lord, da lord Tedder, che fu vicecomandante supremo delle forze alleate durante la seconda guerra mondiale sotto Eisenhower, e riveste il grado di maresciallo della RAF. «L'impresa — egli ha detto — è stata una follia e una tragedia: sbagliata da capo a fondo, compiuta al momento sbagliato, avviata nel modo sbagliato».

Rimane da vedere in quale misura il peso di questi errori ricadrà nei prossimi mesi sopra il Primo Ministro che è stato assente dal Paese al momento del *redde rationem* parlamentare e delle decisioni finali. Il partito conservatore continua ad essere diviso alla radice, ma almeno alla superficie le fessure sono state nascoste e per il momento non si prevedono ribellioni.

Il secondo problema che Eden dovrà affrontare è il futuro dell'isola di Cipro, colonia britannica del Mediterraneo. Dopo tre settimane di consultazioni a Londra sulle nuove proposte di costituzione politica e governativa, gli ambasciatori britannici in Grecia e Turchia sono rientrati oggi in sede. Il ministro delle Colonie inoltre si è recato ad Atene per discutere il problema con il governo greco e proseguirà per Ankara per discuterne con il governo turco. Secondo il governo di Londra l'avventura egiziana conferma la necessità di mantenere nell'isola di Cipro la più importante base militare britannica del Medio Oriente, tanto più che le basi della Giordania sono destinate a scomparire presto. Tuttavia l'opposizione laburista ed alcuni esperti militari fanno osservare che l'isola non dispone di un porto utilizzabile da grandi navi e non ha aeroporti capaci di garantire il traffico intenso necessario per un'azione moderna.

Infine sir Antony Eden dovrà tener conto dei nuovi sentimenti europeistici della Gran Bretagna. Selwyn Lloyd a Parigi ha parlato di un «grande piano». A Londra, capovolgendo un atteggiamento che veniva mantenuto da dieci anni, cento deputati conservatori hanno firmato una mozione in cui si afferma che l'unità con l'Europa sarebbe non soltanto nell'interesse della Gran Bretagna, ma di tutto il Commonwealth.

Al suo ritorno a Londra, insomma, sir Anthony Eden riprenderà le redini di un governo e di un Paese che comincia appena adesso a riesaminare la propria posizione in quasi tutte le direzioni della rosa dei venti. Come se non bastassero i compiti difficili e complessi dell'amministrazione quotidiana, egli dovrà riformulare al più presto la politica nel Medio Oriente, formulare quella di cooperazione con l'Europa, riallacciare i rapporti con l'America, tenere d'occhio la situazione economica, estremamente delicata, e infine continuare una illuminata ma costosa politica del futuro che la Gran Bretagna ha saldamente impostato.

Già oggi sono stati assegnati i contratti per le prime tre di dodici stazioni atomiche per la produzione di energia elettrica.

Riccardo Aragno

In Scozia la più grande centrale atomica del mondo

Londra, 13 dicembre.

La Gran Bretagna progetta di iniziare nel prossimo anno la costruzione di quattro centrali atomiche industriali, che avranno la capacità complessiva di 1210 megawatt. L'energia prodotta andrà ad alimentare la rete elettrica nazionale.

La «General Electric Company», che ha l'appalto per uno degli impianti, ha affermato che essa sarà la più grande centrale atomica del mondo. Esso sorgerà nella Scozia meridionale. La Gran Bretagna conta di avere in funzione per il 1965 quindici centrali atomiche.

Anna Kethly visita i Comuni



L'incontro fra la «leader» socialista ungherese, Anna Kethly, ed Hugh Gaitskell, capo dei laburisti britannici, alla uscita dalla Camera dei Comuni a Londra. La Kethly, che fece parte del governo di Nagy nei primi giorni della rivolta, riuscì a fuggire poco prima dell'attacco sovietico. (Tel.)

Espulsioni dalle Università nella Germania comunista

Studenti del Politecnico di Dresda si sono ribellati alle direttive imposte dal partito e non vogliono imparare il russo

(Nostro servizio particolare) **Bonn**, 13 dicembre.

Nelle università della Germania-Est è cominciata la caccia agli studenti «ribelli», a quei giovani cioè che negli ultimi mesi hanno criticato il regime comunista di Ulbricht e auspicato una maggiore libertà nelle scuole. I «ribelli» vengono senz'altro radiati dagli Istituti, e i funzionari del governo di Pankow motivano il provvedimento affermando che la fede politica di tali studenti è insufficiente.

Qualche tempo fa numerosi universitari avevano chiesto la abolizione dello studio del marxismo e del russo; il partito comunista tedesco vuole invece mettere in particolare rilievo l'importanza di queste materie. In seguito a tale questione sono stati espulsi venti studenti dal Politecnico di Dresda; altri provvedimenti vengono segnalati da diverse università.

L'opposizione studentesca si manifesta in misura sempre crescente; riunioni anticomuniste hanno avuto luogo anche nell'università di Halle, che finora non aveva dato alcuna preoccupazione al partito. La ribellione degli studenti di Halle è stata confermata dal giornale governativo «Freiheit», che rileva come in quell'ateneo «si è tentato d'inscenare aperte provocazioni»; l'articolo accusa inoltre numerosi attivisti di aver avuto poca sensibilità con i giovani.

«Occorre tener presente — nota il giornale — che perfino in mezzo alle organizzazioni-base della S.E.D. (il partito comunista della Germania Orientale) vi sono state deficienze». Sintomatica la domanda rivolta al giornale da un universitario di Halle e della facoltà di medicina, iscritto alla S.E.D.: «Dove finisce la disciplina di partito e dove comincia il dogmatismo?»; il giornale si è limitato a rispondere che «non i singoli, ma il partito nella sua totalità può decidere ciò che è giusto». Il giornale *Sächsische Zeitung* scrive che negli ultimi mesi «i nemici hanno concentrato i loro attacchi in tre punti del mondo socialista: in Polonia, in Ungheria e negli Istituti superiori della Germania-Est».

Nessuna accondiscendenza, quindi, con i «ribelli», dato che il minimo rilassamento — affermano i dirigenti — potrebbe mettere in pericolo l'intero ordinamento statale. Il capo dei quadri organizzativi della S.E.D., Schirdewan, ha dichiarato che il contrasto fra ideologia borghese e quella socialista è inevitabile: per questo motivo, egli ha incitato i professori iscritti al partito ad esercitare tutta la loro influenza per rafforzare il sistema socialista.

Nello sforzo di far credere all'opinione pubblica della Germania-Est la competenza del sistema comunista, il servizio di sicurezza di Pankow ha dato una nuova versione sullo sciopero avvenuto lo scorso ottobre nelle fabbriche di Magdeburgo. Secondo quanto scrive il giornale *Berliner Zeitung*, il capo del servizio di sicurezza, Borrmann, ha dichiarato che un ingegnere delle officine di Magdeburgo arrestato recentemente, di cui però si tace il nome, avrebbe confessato di aver egli stesso fabbricato le notizie sullo sciopero e sugli incidenti, comunicandole poi ad agenti di Berlino-Ovest».

Queste dichiarazioni non concordano di certo con le testimonianze rese dai cinque giornalisti occidentali che, su invito dell'ufficio-stampa di Pankow, avevano visitato alcune officine di Magdeburgo; essi riferirono di aver potuto constatare un'evidente insofferenza fra gli operai, determinata dalle dure condizioni di lavoro rimaste invariate da anni, dalla deficienza del materiale, dall'insufficienza dell'organizzazione assistenziale e del tesseramento di viveri.

In licenza per Natale tutto l'esercito tedesco

Bonn, 13 dicembre.

Quasi tutto il nuovo esercito tedesco, composto finora di 70 mila uomini, andrà in vacanza a Natale per sei giorni. Lo ha annunciato il Ministro della Difesa di Bonn. Rimarranno in servizio soltanto poche guardie a sorvegliare caserme e impianti militari.

Entro domani tutte le truppe anglo-francesi si imbarcherebbero

Nasser assicura che gli italiani non hanno nulla da temere in Egitto

Un portavoce del Presidente riconosce che i nostri connazionali hanno contribuito validamente allo sviluppo dell'economia del Paese - Non tutti i 750 tuttora residenti a Porto Said lascerebbero la città

(Dal nostro inviato speciale) **Il Cairo**, 13 dicembre.

Una certa inquietudine si è diffusa tra gli italiani residenti in Egitto per il timore che la politica del governo di Roma possa far mutare l'atteggiamento del popolo egiziano nei confronti dei nostri connazionali. Questo timore è stato tuttavia dissipato dalle dichiarazioni ufficiali degli ambienti politici del Cairo che hanno tenuto ad assicurare la colonia italiana di non aver nulla da temere, avendo l'autorità egiziana alta considerazione per l'opera svolta dagli italiani per lo sviluppo dell'economia dell'Egitto.

Il signor Ali Sabri, portavoce ufficiale del presidente Nasser, durante un colloquio col nostro ambasciatore Fornari, ha dato ampie garanzie che i quarantamila connazionali possono stare tranquilli e attendere alla loro attività senza timore. Il signor Sabri ha assicurato il nostro ambasciatore che nulla hanno da temere neppure i 750 italiani di Porto Said per i quali si nutrivano apprensioni. Il governo egiziano, ha detto il portavoce, conosce esattamente la situazione. Erano sorti dei malintesi per certe voci, diffuse ad arte, secondo cui alcuni nostri connazionali avevano «collaborato» con le truppe inglesi durante l'occupazione di Porto Said; per questa ragione, sempre secondo voci fatte circolare da elementi non egiziani, la colonia italiana di quella città poteva essere esposta a rappresaglie appena le truppe occupanti fossero partite.

Notizie diffuse da Radio Londra dicevano che i 750 italiani si erano rifugiati nei locali della dogana in attesa dell'imbarco per l'Italia. La notizia è stata smentita dagli ambienti egiziani: pare che solo pochi elementi desiderino rientrare.

Il signor Ali Sabri ha dichiarato che l'equivoco è totalmente chiarito. Il lealismo della colonia italiana e l'opera di assistenza svolta dal nostro console a favore della popolazione egiziana colpita dai bombardamenti è fuori discussione e ha dato assicurazioni che nessuno toccherà un italiano, la sua casa, i suoi beni. C'è da augurarsi che le parole del signor Ali Sabri trovino reale applicazione il giorno che duemila agenti della polizia egiziana già pronti a Abu Sueir sostituiranno le ultime forze dell'ONU nel controllo di Porto Said.

Secondo notizie non confermate lo sgombero totale delle forze anglo-francesi avverrà entro sabato 15. Le truppe dell'ONU controlleranno Porto Said fino al 20 dicembre e cederanno il comando al corpo speciale di polizia egiziana quello stesso giorno. In Porto Said, a quanto è stato dichiarato stamane dal ministro del Lavoro e Affari Sociali egiziano, i civili stranieri non potranno entrare per una settimana dopo la partenza delle truppe anglo-francesi.

Francesco Rosso

Un ufficiale inglese ferito
Nuovi atti di terrorismo degli egiziani a Porto Said

Porto Said, 13 dicembre.

L'esperto americano generale Raymond Wheeler ha dichiarato oggi dopo un sopraluogo al Canale di Suez che i lavori per lo sgombero della via d'acqua richiederanno da due a tre mesi a condizione che possano esser impiegate attrezzature britanniche e francesi. In caso contrario essi potranno durare anche un anno.

Wheeler ha aggiunto che il grosso delle unità speciali destinate al recupero dei relitti e allo sgombero del Canale è atteso a Porto Said nelle prossime 78 ore. Tredici navi mercantili rimaste bloccate dall'ostruzione del Canale nei pressi di El Kantara potrebbero uscire senza difficoltà in mare aperto a Porto Said, se si riuscisse a farle girare su se stesse, avendo esse attualmente la prua in direzione di Suez. La manovra sembra presentare gravi difficoltà solo per la petroliera liberiana «Statue of Liberty», che a causa della sua lunghezza non potrà girare su se stessa. In questo caso si pensa di rimorchiare la nave dalla poppa fino al Mediterraneo. Non sembra invece che vi siano particolari difficoltà per le tre navi italiane facenti parte di questo gruppo.

La scorsa notte e oggi pomeriggio si sono avuti a Porto Said altri incidenti. Una pattuglia britannica è stata fatta segno a scariche di mitra nel quartiere arabo che è stato subito circondato dagli inglesi e rastrellato. Dei terroristi non si è però trovata traccia; nessuno dei soldati è rimasto colpito. Oggi un nazionalista egiziano ha lanciato una bomba contro un'auto su cui viaggiavano due ufficiali britannici: uno di essi è stato ferito gravemente, l'altro è illeso.

La marina americana ha annunciato il ritiro dal Mediterraneo di uno speciale gruppo antisommergibili, composto di otto unità tra cui una portaerei, che durante la fase più acuta della crisi per Suez era stato inviato a rinforzo della VI flotta.

Un discorso sull'Italia dell'ambasciatore Zellerbach

San Francisco, 13 dicembre.

«Tornare in Italia — ha affermato in un ricevimento a San Francisco il nuovo ambasciatore americano in Italia, James Zellerbach — sarà più o meno come tornare in famiglia». Zellerbach ha dichiarato ciò in una colazione offerta in suo onore da circa 400 esponenti della vita pubblica e del mondo degli affari di San Francisco.

In tale riunione, il vice-console italiano dott. Francesco Ripandelli, ha detto fra l'altro: «Gli italiani stanno attendendovi come un vecchio, caro e franco amico. Troverete che in Italia molte cose sono cambiate, ma non l'affetto o la gratitudine di tutti gli italiani per voi».

Zellerbach ha risposto affermando: «Mia moglie ed io, quando pensiamo che torneremo in Italia, consideriamo come se stessimo per rientrare in famiglia. In Italia esiste una calda amicizia non soltanto per noi, ma per tutti gli americani». Il nuovo ambasciatore sarà in Italia nel prossimo gennaio.

Streuli nuovo Presidente della Confederazione svizzera

Berna, 13 dicembre.

(l. f.) L'Assemblea Federale si è riunita oggi a Berna per eleggere il Presidente e il vice-Presidente della Confederazione per il 1957. Con 175 voti favorevoli e 7 contrari è stato eletto a Capo dello Stato Giovanni Streuli, del partito radicale; vice-Presidente è il cattolico Tommaso Holenstein.

Il meccanismo della Costituzione svizzera riduce l'elezione del Presidente a una faccenda di ordinaria amministrazione: nella carica di supremo magistrato del Paese si avvicendano i sette consiglieri federali (in Svizzera i componenti del governo non vengono chiamati ministri) che formano l'Esecutivo elvetico; il Parlamento approva la nomina del consigliere che, in base a un turno prestabilito, ha diritto alla carica di Presidente. Conviene aggiungere che in questo Paese il Capo dello Stato non gode di speciali poteri e continua a svolgere la funzione di capo di uno dei sette Ministeri.

Il Parlamento ha naturalmente la possibilità di opporsi alla nomina del candidato proposto dal governo, ma — uniformandosi a un'antica tradizione — non ha che rarissime volte usufruito di questa prerogativa. Il primo caso che si ricordi risale ai primi anni del secolo.

Entrato nel Consiglio Federale due anni fa, Giovanni Streuli, che ha 64 anni, rivestirà per la prima volta le funzioni di supremo magistrato della Confederazione. Diresse il Dicastero delle Finanze in momenti difficili per il Paese. Non è mai stato deputato. Molti anni fa gli venne conferita la laurea *ad honorem*.

Holenstein, nativo di San Gallo, è un economista e da quando fa parte del governo dirige il Ministero dell'Economia Pubblica; nel 1958 diventerà automaticamente Presidente della Confederazione.

Decisivi incontri ad Atene per l'avvenire di Cipro

Il ministro inglese delle Colonie a colloquio oggi col "Premier" ellenico - Il progetto di costituzione per l'isola

(Dal nostro corrispondente) **Atene**, 13 dicembre.

L'arrivo ad Atene del ministro inglese delle colonie, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri per le Colonie stesse, è rimasto segreto per un'ora e mezzo soltanto. Poi la notizia è trapelata, le edizioni straordinarie dei giornali l'hanno diffusa clamorosamente, e gli ateniesi — che hanno un'incredibile passione per le cose politiche — hanno cominciato a tempestare di telefonate gli uffici governativi e la Ambasciata britannica. Tutte le risposte dichiarano di ignorare ufficialmente l'arrivo delle due personalità. Ma da notizie ufficiose sembra non esservi dubbi: siamo effettivamente all'inizio di una nuova fase diplomatica, e con prospettive di speranza, nella dolorosa questione di Cipro.

Risulta come cosa certa che domani il ministro inglese Boyd avrà un colloquio col Primo ministro greco Caramanlis e che domani sera stessa egli proseguirà alla volta di Ankara per incontrare il presidente turco Menderes; infine si recherebbe a Nicosia per concludere la parte preliminare della sua missione. Boyd sottoporrà ai governi greco e turco un progetto di Costituzione per i ciprioti, preparato da Radcliff, considerato il più autorevole giurista inglese; il progetto concede ai circa cinquecentomila abitanti di Cipro, ora sudditi della colonia britannica, un proprio governo, lasciando però a Londra le decisioni della politica estera e un certo controllo sulla politica interna.

L'arcivescovo Makarios, capo dei nazionalisti ciprioti, si era dichiarato d'accordo su questi principi; la rottura delle trattative fu provocata dal rifiuto degli inglesi e dei turchi di fissare una data per il plebiscito, e cioè l'effettiva possibilità per i 400 mila ciprioti d'origine greca di decidere sul proprio avvenire, secondo il principio dell'autodecisione dei popoli. Sembra quindi possibile che le nuove proposte di Londra tengano ora in considerazione la richiesta di Makarios, il quale verrà certamente liberato dall'esilio.

Stefano Terra

La Russia chiede all'O.N.U. di condannare l'America

New York, 13 dicembre.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjöld, ha ricevuto oggi nel suo ufficio il ministro degli Esteri ungherese, Imre Horvath, con il quale ha conferito alcuni minuti. In merito a tale colloquio, che è avvenuto su richiesta di Horvath, non si è avuta finora alcuna comunicazione ufficiale. Sembra tuttavia che sia stato riesaminato brevemente il problema di un'indagine dell'ONU a Budapest.

Approvata ieri notte a grande maggioranza la mozione americana di condanna morale della Russia per il suo intervento in Ungheria, l'ONU ha ora all'esame una sconcertante proposta sovietica di condannare l'America per «la sua ingerenza nei fatti interni» dei Paesi dell'Europa orientale. Se messa ai voti, è una mozione difficilmente approvabile. Lo stesso delegato americano ha sottoscritto la domanda di mettere in votazione la proposta russa; egli ha detto: «I sovietici hanno compiuto un passo di cui si pentiranno», alludendo così al probabile fallimento dell'iniziativa di Mosca.

Il vicepresidente americano Nixon, che partirà martedì prossimo alla volta dell'Austria per raccogliere notizie sui fatti ungheresi e sui profughi magiari, ha visitato oggi la sede delle Nazioni Unite; egli non ha smentito nè confermato che gli Stati Uniti possano prendere in esame il progetto di un sindacalista americano di trasferire in territorio statunitense centomila profughi ungheresi.

Soddisfacente l'arrivo dei carichi di petrolio

Roma, 13 dicembre.

Il comitato per gli approvvigionamenti petroliferi ha tenuto stasera la sua consueta riunione al Ministero dell'Industria.

Al termine della riunione, il ministro Cortese ha dichiarato che gli arrivi di petrolio greggio negli ultimi giorni hanno registrato un ritmo soddisfacente. Ha precisato che i carichi in arrivo permettono di far fronte al consumo per dicembre e gennaio, con la sola decurtazione del dieci per cento delle consegne effettuate nell'analogo periodo del 1955 per quanto riguarda l'olio combustibile. Nessuna riduzione del consumo è prevista invece per gli altri prodotti petroliferi.

Il controllo che i comitati provinciali dei prezzi stanno effettuando, si è rivelato molto efficace e tale da reprimere i fenomeni di accaparramento e aumento di prezzi che si erano verificati nelle scorse settimane.

L'on. Cortese ha aggiunto, inoltre, di sperare che il piano OECE per la distribuzione del petrolio americano ai paesi Europei possa essere operante per la fine di dicembre.

ULTIME DI CRONACA

Ore di angosciose ricerche per identificare un morente

Ieri mattina, verso le 8, un giovane operaio, mentre transitava in bicicletta lungo il corso Appio Claudio, è andato a abattere contro un camion guidato dall'autista Cesare Piatti. Il poveretto è stramazzato sull'asfalto, restandovi esanime. Il camionista e i passanti accorsero per dargli aiuto, ma di fronte alla gravità delle sue condizioni non poterono far altro che telefonare per un'autoambulanza.

Poco dopo, l'operaio giungeva al Maria Vittoria. Era moribondo: nell'urto aveva subìto la frattura del cranio e altre gravissime lesioni. Si trattava di avvertire la famiglia, di identificare il ferito. Ma l'uomo non aveva documenti, e nemmeno era in grado di parlare. I giornali del pomeriggio diedero notizia del pietoso caso.

Solo verso sera l'agente di P.S. in servizio all'ospedale, col permesso dei medici che avevano riscontrato un lieve miglioramento nel ferito, riuscì a chiarire il mistero. Dopo lunghi e pazienti sforzi, attraverso le parole mormorate dall'operaio, l'agente comprese il nome e il cognome Carlo Roncati e l'età della vittima, 18 anni. Scoprire l'indirizzo fu più facile: il giovane abita in piazza Sofia 8, col padre. Quest'ultimo — che era già in pena non vedendo rincasare il figlio —, informato della disgrazia si precipitò al capezzale del Roncati; le condizioni accennano a migliorare.

Torturano un cagnolino e lo abbandonano morente

Viva impressione ha destato in zona Regio Parco un ignobile episodio di inciviltà. L'altro ieri due individui catturavano un cane maschio, rossiccio, di media taglia, di proprietà di una coppia di coniugi che abitano in un povero alloggio di via Salgari. Il cane veniva trascinato in aperta campagna, legato e qui torturato in modo barbaro e abbandonato con una latta di benzina attaccata al ventre. I padroni, a lui affezionatissimi, lo ricercarono per tutta la notte. All'alba la bestiola riusciva a trascinarsi sino sulla porta di casa, sanguinante e agonizzante. La Società protettrice degli animali si è interessata del caso e ha fatto ricoverare il cane, per cui c'è qualche tenue speranza di salvezza.

Condannata per una tazza gettata in faccia al marito

In Tribunale sono comparsi moglie e marito per un processo di lesioni. Imputata era la moglie, una donna magra, gli occhi vivi, scura ancora di capelli, di 59 anni. Il marito, un operaio di 60 anni, grassottello e con pochi capelli, si era preso in faccia una tazza ed aveva dovuto ricorrere ai medici dell'ospedale a farsi suturare la ferita con alcuni punti. Il presidente Pampinelli ha interrogato per prima la donna.

Ha risposto: «Avrebbe avuto il coraggio di venire a letto vestito. Una volta si sdraiò senza togliersi le scarpe, e poi beveva volentieri. Una sera persi la pazienza e gli lanciai una tazza addosso».

Dopo di lei è stato sentito il marito: «Ero vedovo da un paio di anni. Un giorno volli leggere la rubrica matrimoniale sul giornale. C'era una inserzione: "Affettuosa, buona, non più giovane cerca compagno sereno..." e tanto altre belle parole. Credetti di aver trovato chi mi sarebbe stato vicino nel tramonto della vita. Lei aveva 55 anni, io 60. Una delusione. Era una bisbetica».

Il Tribunale ha condannato la moglie ad un mese e 10 giorni di reclusione con i benefici di legge. P.M. era il dott. Mancuso, cancelliere il dott. Sacco.

Abbandonata dal fidanzato si uccide con due fucilate

La suicida, una ragazza di 16 anni, trovata morente dalla sorella sposata, di cui era ospite per qualche giorno

Chieti, 13 dicembre.

Con due colpi di fucile in pieno petto si è uccisa stamane la sedicenne Elisa Mafalda La Rovere, di Gennaro: una bella ragazza che ha preferito morire anzichè vivere senza l'uomo amato.

Il dramma s'è svolto improvviso a Chieti Scalo, nell'abitazione dell'operaio Leonardo Pandolfi, marito d'una sorella maggiore di Elisa. I coniugi Pandolfi stamane erano usciti come al solito per recarsi al lavoro: in casa era rimasta Elisa che solo da pochi giorni era giunta a Chieti dal comune di Castelbasco in provincia di Pisa dove risiede normalmente.

Verso le 11,30 la signora Pandolfi, dopo avere accudito alle faccende domestiche presso la famiglia di un professionista, faceva ritorno a casa sua e qui trovava l'uscio sprangato dall'interno. In preda a viva apprensione essa chiamava più volte la sorella per nome ma, non avendo ricevuto alcuna risposta, appoggiava una scala a pioli alla facciata dell'edificio e saliva sino all'altezza del tetto. Raggiunto un abbaino, s'introduceva quindi nell'interno della casa. Nell'attimo in cui stava per affacciarsi in un cortiletto scorgeva una scena raccapricciante: Elisa giaceva sulla soglia della cucina con il petto squarciato da una vasta ferita, attorno a lei vi era una pozza di sangue e a due passi di distanza una doppietta da caccia appartenente al Pandolfi.

Con l'aiuto di alcuni contadini, prontamente accorsi alle invocazioni d'aiuto, la ragazza veniva trasportata all'ospedale, ma ogni soccorso era purtroppo vano: poco dopo mezzogiorno essa è morta per dissanguamento. Dalle indagini compiute è risultato che Elisa La Rovere si è sparati nel petto due colpi di fucile appoggiando a terra il calcio dell'arma. Essa ha compiuto il disperato gesto suicida perchè non riusciva a darsi pace del fatto che il fidanzato l'aveva abbandonata.

Investito da una macchina mentre declama dei versi

Acqui, 13 dicembre.

Di un investimento stradale è rimasto vittima oggi il poeta estemporaneo Gaetano Ravizza, di 43 anni, nota macchietta acquese. Mentre declamava ad alta voce i propri versi egli ha attraversato corso Italia senza nemmeno guardarsi d'attorno: in tal modo non si è accorto del sopraggiungere di una «belvedere». Il guidatore — nonostante una brusca frenata — non poteva evitare il Ravizza che è stato urtato e proiettato al suolo con violenza. Lo sfortunato poeta è stato ricoverato all'ospedale civile in osservazione. Egli è stato investito mentre due vigili urbani gli si stavano avvicinando per invitarlo a porre termine allo schiamazzo poetico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Montabone

Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Caterina Fogliati; il figlio Luigi con la consorte Elvira Massaglia e figlio Carlo, la figlia Nilda con il consorte Attilio Ornato e figlia Martina col consorte Ezio Ferrario; le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 dicembre alle ore 9 partendo da corso Unione Sovietica 37.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. Tessuti Trivero partecipa vivamente al dolore della comproprietaria signora Nilda Montabone in Ornato per la perdita dell'adorato padre.

I familiari annunciano il decesso di

Luigi Legger

spentosi dopo lunghe sofferenze.

La famiglia Legger ringrazia sentitamente il medico curante dott. Italo Arneodo per la infaticabile, preziosa assistenza.

I funerali alle ore 9 di oggi via Angrogna 13.

Dodicesimo anniversario del [illegible]

Dott. Augusto Bobbio

Augusto! Con immutato ed infinito dolore ti ricordiamo nel pianto senza fine.

Dopo lunga malattia sopportata con grande forza e rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari, martedì 11 dicembre

Luigi Giarda

A funerali avvenuti, lo annunciano con immenso dolore, la moglie Romana; il figlio Vittorio con la moglie Maria Luisa Costa e i figli Paolo ed Andrea.

Prende parte al dolore della famiglia Giarda, il padre della nuora, Mario Costa, legato al caro LUIGI da profonda amicizia.

Partecipano al dolore della famiglia Giarda, per la scomparsa del sig. LUIGI GIARDA:
Arturo e Anna Fumel
Giovanni Sanguinetti
dott. Alessandro Baratella
dott. Danilo Giordano
Gino Pola
avv. Umberto Canessa
notaio Giuseppe Garbarino
geom. Guido Cecchini
geom. Remo Cecchini
Rinaldo Turpini
Keethe Scholtz ved. Tassi e figlio Paolo
avv. Flavio Bacigalupo
famiglia Musso di Torino
ing. Carlo Felice Bona e sorella - Torino
prof. rag. Giovanni Pia
ing. Gianni Franchini
Amministraz. Dipendenti della Soc. Immob. «Sforzesca»
Giovanni Di Sciorno
Dante Gori
rag. Fortunato Moranlle.
Rapallo, 14 dicembre 1956.

L'Impresa Edile Vittorio N. Giarda & C. S.A.S. prende parte al dolore della famiglia, per la perdita del signor LUIGI GIARDA padre amatissimo del suo amministratore Vittorio Giarda.
Rapallo, 14 dicembre 1956.

Collaboratori e Maestranze dell'Impresa Giarda di Rapallo, prendono viva parte al dolore della famiglia, per la irreparabile perdita del signor LUIGI GIARDA.
Rapallo, 14 dicembre 1956.

I Condomini del Palazzo Nuova Fasia, prendono parte al lutto della famiglia, per la scomparsa del signor LUIGI GIARDA.
Rapallo, 14 dicembre 1956.

L'Associazione Rapallese Imprenditori Edili, partecipa al dolore del proprio consigliere Vittorio Giarda, per la morte del padre, signor LUIGI GIARDA.
Rapallo, 14 dicembre 1956.

La Sezione di Rapallo del Tiro a Segno Nazionale, partecipa con profondo cordoglio al dolore del signor Vittorio Giarda, presidente della Sezione, per la morte del padre amatissimo sig. LUIGI GIARDA.
Rapallo, 14 dicembre 1956.

Il Consiglio Direttivo e i Soci del Lions Club del Tigullio con sincero e profondo cordoglio, annunciano la morte del sig. LUIGI GIARDA, padre del signor Vittorio Giarda, presidente del Club e prendono vivissima parte al suo dolore.
Rapallo, 14 dicembre 1956.

Circondato dai suoi cari, cui ha dato fino all'ultimo splendido esempio di generosa forza d'animo e di serenità, confortato dalla Fede, si è spento il

CAV. UFF.

Rag. Cesare Sperotti

Tenente Colonnello degli Alpini
Industriale Serico

Diede tutto se stesso alla famiglia ed agli altri.

Costernati ne dànno il triste annuncio:
la moglie Vittoria Zabelli;
le figlie: dott. Letizia,
Marisa con il marito dott. Luigi Baglione ed i piccoli Anna, Giuseppe e Vittoria,
dott. Tina con il marito avv. Mariano Galla ed i piccoli Giovanni e Cesare;
i fratelli: Antonio, Costanza, Guglielmo, Ercole e Valentino con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vicenza alle ore 10,30 del 15 dicembre, partendo dall'abitazione di Ponte Furo 2. Indi la cara salma proseguirà per S. Giovanni Ilarione (Verona) ove giungerà verso le ore 11,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene. La presente serve per partecipazione personale.
Torino, 13 dicembre 1956.

Prendono parte al dolore dei cari amici Marisa e Gigi:
Maria Grazia Aliosti
Franca Balbo di Vinadio
Sandro e Inea Bigliani
Ignazio e Lionella Filogamo
Elvezio e Ada Galli
Fulvio e Giancarla Grossi
Mario e Gisella Maffiodo
Luciano Marchisio
Mario e Renata Merighi
Vittorio e Renata Salino Inzola
Luca e Annalisa Tronzano.

Ha chiuso la sua lunga e laboriosa giornata terrena

Davide Hugon

che Dio ha richiamato a sè dopo un'esistenza esemplare all'età di 91 anno.

Profondamente afflitti ne dànno il triste annuncio i figli che lo amavano con infinita tenerezza:
Italo con la moglie Inea Geymonat e mamma;
Carolina;
Elisa;
Aldo;
Jenny;
e parenti tutti.

«E fattasi sera, Gesù disse: "Passiamo all'altra riva"». San Marco IV, 35.

Torre Pellice, 13 dicembre 1956.

Il servizio funebre avrà luogo sabato 15 c. m. alle ore 15 nel Tempio Valdese di Torre Pellice.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Isa Bagnis nata Cagliero

di anni 40

Angosciati ne dànno il triste annuncio il marito dott. Oreste; la figlia Graziella, la mamma, la cara Mary che tanto amorevolmente l'assistette, il fratello Michele, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14,30 da via Albenga 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Francesca Ravetto ved. Carassia

Addolorati ne dànno partecipazione i figli:
Emma col marito Antonio Buffa,
Piero con la moglie Maria Girardo e figlio;
la nuora Teresina Mussano ved. Carassia e figlie;
nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 14 corr. alle ore 15 partendo da via Boucheron 8.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Soci della I.C.E.S.T. partecipano con viva commozione al dolore del loro presidente cav. Ferdinando Ressico per la morte della sua amata consorte signora

Maria Ressico n. Defodeli

E' mancato ai suoi cari

Luigi Sani

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali oggi 14 corr. alle ore 14,30 da corso Moncalieri 198.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

14-12-1955 — 15-12-1956

Giuliana Marenghi e i genitori ricordano la cara nonna

A. Maria Berruti v. Odone

La S. Messa alle 9 del 15 corr. parrocchia S. Giorgio.

L'ing. Isidoro Ragusa profondamente addolorato partecipa al lutto della famiglia per la morte del suo collaboratore

Ing. Alfredo Wulhfard

Cristianamente è mancato ai suoi cari, che tanto lo amavano il

Dr. Rag. Alberto Migliore

di anni 44

Ne dànno il dolorosissimo annuncio:
la moglie Elsa Sartoris con i figli Ignazio e Luciana;
la sorella Celestina con il marito Carpitella e figli;
il fratello Ermenegildo con la moglie Elda Angius;
i suoceri Clodomiro e Ida Sartoris;
il cognato Tino Sartorio con la moglie Getty Canessa e figli;
zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Dodecaneso 36, per la parrocchia di S. Teresa; indi la cara Salma proseguirà per Agnona Sesia per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non fiori, ma opere di bene.
Genova, 13 dicembre 1956.

Prendono viva parte al grandissimo dolore i cugini Canessa e Pastine.

La Società Stabilimenti Elettromeccanici Riuniti Ansaldo-San Giorgio Genova partecipa con vivo cordoglio l'immatura scomparsa del proprio dirigente Dott. ALBERTO MIGLIORE avvenuta a Genova il 13 corr.
Genova, 13 dicembre 1956.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Società Stabilimenti Elettromeccanici Riuniti Ansaldo-San Giorgio si associano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del Dott. ALBERTO MIGLIORE dirigente della Società.
Genova, 13 dicembre 1956.

Ieri cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Fassio

Ex-panificatore

Lo annunziano la moglie Angela Beltrame, la sorella, i fratelli, gli affezionati cognati, nipoti e parenti.

La sepoltura avrà luogo sabato 15 corr. alle ore 9 partendo da via Cibrario 25. Un grazie particolare al chiarissimo dott. Orlando Orlandi che con premure filiali ne confortò le sofferenze della lunga malattia.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori. Una preghiera per l'amato estinto.

Paola, Giuseppe e Piera sono vicinissimi al grande dolore della sorella, cognata e zia in questo triste momento.

La famiglia Sapetti prende parte al dolore della cugina Angiolina.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Lucia Bianco n. Amatais

di anni [illegible]

Ne dànno il triste annuncio:
il marito Giovanni (macellaio);
i figli: Domenica col marito Giuseppe Gaddò (ex-sindaco) coi figli Angelo e Lucia,
Celeste con la moglie Franca Patrosso,
Cesare con la moglie Maria Pionatto e piccola Giovanna;
fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Rivarossa, 13 dicembre 1956.

I funerali avranno luogo sabato 15 corr. mese alle ore 9,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

SVINCOLO DI CAUZIONE

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 50 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal defunto Agente di cambio Vellani Federico fu Ferdinando.

Le eventuali opposizioni debbono essere presentate alla Camera predetta nei termini di legge.

Torino, 11 dicembre 1956.

DROGHERIE commestibili latterie pizzeria bar. ACAVI, S. Tommaso 22, telefono 528-012. M3222

FARMACISTA cerca gestione buona farmacia. Bellerie, Albergo Scudo Francia, Fossano. M3339

FINALPIA, Pampuro cede avviatissimo bar, superalcoolici, gelateria, annessi abitazione, cantina. 16229

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria, incasso 25.000 giornaliere, alloggio, affarone, 1.500.000. T4434

GABETTI, XX Settembre 17, cede grandioso negozio alimentari, pastificio, drogheria, zona signorilissima, 70.000 giornaliere, alloggio. Affarone. T4424

IMPORTANTE azienda materie plastiche cerca collaboratore apportante capitali. Telefonare 49-770. T4727

LATTERIA zona commercialissima forte lavoro necessità vendo. Telefon. 83-514 Carulegno. [illegible]

LATTERIA 160-170 litri caffè espresso, cedesi 2.300.000. Telefonare 384-923.

LAUREATO lunga esperienza amministrazione direzione aziende alberghiere esamina possibilità assunzione gestione direzione albergo città o stagionale massime garanzie. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. B1533

MACELLERIA avviatissima cedesi. Doccardi, Giaveno, telef. 937-051. L5595

MEDICO dentista cercasi per [illegible] studio eventualmente cede. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. F9150

MOTO, cicli, riparazioni, vendita, alloggio, cedesi 700.000. Masino, Belleria 7.

OCCASIONISSIMA merceria cedesi motivi famiglia. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. B4076

OFFICINA meccanica sana redditizia produzione largo consumo cerca socio collaboratore apportante 30-40 milioni. Studio ing. Girlando, telef. 779-071.

OROLOGERIA avviatissima redditizia valligiana unica 3 comuni cedesi mill pretese. Rivolgersi geom. E. Bergagna. Traves.

PANETTERIA, ottimo macchinario, lavorazione kg. 400, oltre metà vendita negozio, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. T4518

PANETTERIA, rivendita, alloggio, vendita garantita kg. 170, vero affare, cede Bacchetta, Alfieri 20. T4518

PANETTERIE Torino e vicinanze cediamo prezzi convenienti. URAT, Giolitti 10. 10125

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 9653

RIVENDITE pane 100-200 chili, cediamo occasioni, URAT, Giolitti 10.

ROSTICCERIA con retro abitabile, forno, banco con frigo, unico in paese, occasionissima. Petitti, Sacchi 2. 15179

SAINT Vincent affittasi, vendesi locale tipico caratteristico bar restaurant albergo letti 25 adiacente nuovo Casino. Ristorante Milano, Vercelli 18, Ivrea.

SALUMERIA angolare su piazza reddito assicurato 100.00 giorno lavorazione propria cedesi a prova. Telef. 683-501.

SOCIO cerco sostituire uscente dando amministrazione profumeria. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. F6151

STUDIO dentistico vendesi. Tel. 761-076.

TABACCHERIA centrale et periferia, alloggio, cedesi occasione. Petitti, Sacchi 2.

UFFICIO commerciale vasta clientela cerca socio. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino. L8216

VENDESI negozio pettinatrice avviato. Telefonare 791-490. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio due camere cucina, primo piano, 1.700.000, occupato, affarone. Via Marlaglio 1, telefono 387-731. T2378

A lunghe rateazioni vendesi centralissimi negozi, alloggi, 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 cadauno. Visite 15-18, Massini 4. T4567

A Porta Nuova, Baretti 7, vendo ultime camere libere alloggi, occasione, pomeriggio. L5777

A Porta Nuova, Montevecchio 21/7, vendo alloggi liberi, occupati. Visite 14,30-16,30. L5781

A prezzi convenienti vendesi alloggio libero, altro bloccato 3 camere cucina termo bagno, via Varazze 6 (piazza Carducci). Visite pomeriggio. T4583

ACQUISTEREI casa, terreno anche rivendite impodio, contanti. Intermediari. Telefonare 50-118. 11912

ACQUISTO appartamento centrale 3-4 vani più servizi, pagamento due milioni contanti, rimanenza 100 mila mensili, specificare località e prezzo. Scrivere cassetta 6028 SPI, Torino. B1553

ACQUISTO muri negozio bloccato, via commerciale. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. L5707

ADATTISSIMO professionista, vicinanze Matteotti, 5 camere doppi servizi, convenientissimo. Serga, Magenta 5. 11912

ADIACENZE Giardini Reali corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere liberi et occupati. Visite pomeriggio. T4383

AL piano rialzato 5 camere accessori possibilità, negozio, deposito. Lanzo 71.

ALLOGGETTI camera cucina cucinino entrata bagno Lingotto. Tel. 670-490

ALLOGGETTI camera, 2 camere cucina cucinino entrata bagno vendo, facilitazioni. Cantiere, Montebello 20. [illegible]

ALLOGGETTI pronti aprile vendonsi 1-2 camere tinello servizi zona Parella. Telefonare ore pasti 793-470. L4545

ALLOGGETTI panoramici, Santa Rita, 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti primavera, prenotansi. Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGETTI S. Rita 1-2-3 camere servizi, convenientissimi. Serga, Magenta 5.

ALLOGGETTI signorili, casa centrale, pronti ed in costruzione vende impresa. Telefonare 393-677. F5105

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi, affittansi, corso Potenza angolo via Luini, ogni comfort moderno, pronti subito. Pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefonare 680-890. [illegible]

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71. Rateazioni. T1223

ALLOGGI modernissimi spaziosi 2-3 camere servizi ascensore termo nafta, pronti subito, vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni, mutui. Vaste Forlì 135, tel. 683-228

ALLOGGI, negozi sbloccati via Genova 64 casa solidissima, paramano, termo [illegible] vendonsi. Visita pomeriggio. T4082

ALLOGGI panoramici 2-4-5 camere e oltre signorili 30 metri mare 600 metri [illegible] termoventilazione particolare cucine complete tipo americano finiture di lusso spazi verdi comuni e particolari vende immobiliare Laigueglia Mare, via Concezione, Laigueglia. L8066

ALLOGGI signorili soleggiatissimi 3-4-5 camere cucina, volendo 6-7-8-9-10-11 camere doppi semplici servizi isolamenti acustici, garage, vendonsi, corso Adriatico 20, Beltramo. Telefonare 53-913.

ALLOGGIO camera cucina stanzino, libero, 1.700.000, piazza Chironi. Telefonare 778-435. 0064

ALLOGGIO libero, zona Statuto, due camere servizi, 2.600.000, Capriolo, Misericordia 1. T0891

ALLOGGIO palazzina, piano rialzato, 4 camere servizi giardino, possibilità garage, città Giardino, vendesi. Telefonare 44-435. 12823

ALLOGGIO signorile spazioso camera tinello servizi Madonna Campagna 2 milioni 100.000. Telefonare 528-012.

ALLOGGIO signorile via Cavour subito vendesi, 6 camere doppi servizi. Telefonare 48-087. L9024

ALLOGGIO signorile zona Parella, piano rialzato, 3 camere tinello cucinino termo, altone, libero, vendo 3.400.000. Telefonare 51-410. T3666

ALLOGGIO signorile 5 camere servizi Crocetta. Accettasi parziale pagamento terreno, negozio, alloggetto. Telef. 353-975.

AMMINISTRAZIONI, frazionamenti, acquisti, vendite, immobili affidatevi gestione Tichello, via Madama Cristina 47, telef. 60-511. 13563

ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti (potere concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. Ift. S. Quintino 4 bis.

APPARTAMENTO, 5.500.000, [illegible] lissimo, 3 camere, cucina, servizi, adiacenze Borlinghieri. Compra, telef. 49-670. T2366

AREA fabbricabile regolare, prezzi piazza Campanella (Parella), vendesi. Telefonare 44-435. 12823

ASTI area fabbricabile su importante corso vendesi rag. Gianotti, Cavour 45.

CASA composta 11 alloggetti tutti affittati, annesso bel fabbricato industriale ottimamente affittato, reddito 3.500.000 annue, richiesta 36.000.000. Rag. Del Zotto, Re Umberto 63, telef. 587-790. F6179

CASA 33 camere in avanzata costruzione, zona Unica, mutuo costruttore vende. Telefonare 70-711. 01371

CASCINE collinari da 2.000.000 a 30 milioni; altre pianura, irrigue da 10 a 300 giornate, vende Ferrero, Po 2.

CENTRALISSIMO grandioso nuovo signorilissimo appartamento triplo servizi vendesi. Telefonare 51-400. [illegible]

CHIESA Salute terreno 360 metà coperto officina libero vendesi. Tel. 778-368.

CIALDINI 25 vendonsi, affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 659-070. T4767

CINQUE, sei, sette, nove camere [illegible] servizi, centrali, Crocetta, Umberto, vendonsi. Serga, Magenta 5. 11912

COMPREREI contanti alloggetti preferibilmente zone S. Paolo, [illegible] Rita. Telefonare 523-305. 13622

CORSO Ferrucci angolo Moretta vendesi ultimo alloggio piano rialzato 3 camere cucina termo bagno, pronto subito. Telefonare 773-456 ore ufficio. T6130

CORSO Palestro 9 vendo alloggio signorile 5 [illegible] cucina, ripostiglio, doppi servizi, cinesso nuovo, ascensore, termo. Facilitazioni pagamento. Visite martedì giovedì sabato ore 16-17. Telef. 683-228.

CORSO Racconigi 201 vendonsi alloggi signorili, piano terreno 1 camera grande tinello cucinino [illegible] bagno; 3 camere tinello piano arretrato; 1 camera tinello cucinino entrata bagno; 3 camere tinello cucinino [illegible] bagno. Telef. 582-831.

CORSO Brunelli angolo largo Orbassano, vendo alloggi 4 camere cucina servizi termocentrale terrazzo, primo piano e piano rialzato, affittasi alto reddito, eventuali, mutuo S. Paolo. Telefonare 683-228.

CORTAZZONE d'Asti vendesi casa fronte strada con 600 mq. terreno. Scrivere cassetta 1119, SPI, Torino. T6130

CROCETTA 4 camere [illegible] bagno [illegible] libere 5.600.000. Altro analogo adiacenze Sacchi. Serga, Magenta 5.

FERRERO, Po 2, telefono 41-517, compra, vende in proprio [illegible] di qualunque grandezza, terreni fabbricabili ville, ecc. T2942

FIN-YAI vende ultimo lotto terreno netto metri 1350, angolare, buona esposizione, zona corso Novara. Tel. 527-411, 527-410, Monte Pietà 2. T4352

FIN-YAI vende ultimi alloggetti signorili, corso Novara, abitabili subito, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T4352

FIN-YAI vende terreno semicentrale comodità raccordo FF.SS, ampio fronte apremia via metri 40, netto oltre 3000 metri, prezzo conveniente, uso industriale. Telefonare 527-410. T4352

IMPRESA Anvidio Segarelli costruzioni riparazioni case villette in genere. Telefonare 338-784, 396-967. B2337

IMPRESA cerca terreno per costruzione autorimessa, buona posizione commerciale. Telefonare 582-831. 3028

ISTITUZIONE Scolastica ricerca per acquisto oppure lunga affittanza corrispondendo alto canone ed anticipando varie annualità, locali centrali ampia superficie, inviare offerte dettagliate indirizzando alla cassetta 1120, SPI, Torino.

LAGRANGE 36, alloggio occupato sei camere, accessori, vendesi 5.300.000. Telefonare 51-410. T3666

LAIGUEGLIA disponibili subito vendonsi appartamenti signorili in palazzina ampia vista mare, riscaldamento, Leardini e Condominio La Ginestra e passeggiata panoramica Laigueglia. 18426

NEGOZI nuovi affittasi, liberi, alcuno impiego capitali, vendonsi, Serga, Magenta 5. 11912

[illegible] mq 20 [illegible] Annessa piccola azienda dolciaria vendo, permuto terreni, [illegible] causa salute. Telefonare 23-571. L8872

OCCASIONE vendesi per trasferimento villa lussuosa comodità moderne, garage, giardino ai margini viali Valentino. Telefonare 61-790. F6136

PASTIFICIO centrale, attrezzatura moderna, avviato, [illegible] lavoro cedesi 3 milioni 200.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T6028

PORTA Nuova, 3 camere tinello cucinino, bagno, libero, 4.500.000. Serga, Magenta 5. 11912

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 9746

STABILE centrale adatto aziende, istituti, pensioni, 30 camere libero subito vendo. Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077.

TERRENI civili, industriali, assortimento vastissimo località, grandezze. Serga, Magenta 5. 11912

TERRENO via Sansovino, mq. 15.000, vendo. Nord, Cernaia 38. B3471

VALFENERA d'Asti 30 km. Torino vendesi fabbricato tre piani dodici vani uso [illegible] condizioni vendita pagamento contanti. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B1531

VENDO alloggio due camere cucina servizi terreno primo piano, via Donizetti 7 borgo S. Pietro, Moncalieri. F6139

880.000 alloggetto 2 grandi camere, centro S. Paolo, vendo. Telefonare [illegible]

2.000.000 occasione vendesi alloggio angolare su corso, libero subito, 2 camere servizi, termo, bagno, ascensore. Telefonare [illegible]-496. T6139

5.000.000 vendonsi tre vasti locali liberi uso industria, laboratorio, magazzino, zona piazza Crispi. Facilitazioni. Via Cervino 5. Visite 16-18. T4962

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI negozi con retro abitabile, via Genova 53, telef. 51-797. F2655

AFFITTANSI negozi rinnitili volendo alloggio, zona adatta pizzeria. Telefonare 383-310. G1377

AFFITTASI locale metri 350 libero Madonna Campagna. Telefonare 293-400.

AFFITTASI locale mq. 70 magazzino, officina, capolinea 9. Telefonare 293-215.

AFFITTASI locale vuoto mq. 15 cantina. Marino, Colombo 26. B4004

AFFITTASI Madonna Campagna locale nuovo mq. 340, indipendente, portone carraio, frazionabile, all'occorrenza una camera. Telefonare 293-215. B3938

AFFITTASI o vendesi negozio con due retri zona Porta Nuova. Rivolgersi Bergamini, via Pio V 14. B8330

AFFITTEREI garage [illegible] dintorni piazza Rivoli o adiacenze [illegible] Vittorio 211. Telefonare 761-850. M3204

AMPI luminosi locali angolari centralissimi cinque vetrine adatti negozio ufficio cedonsi. Indirizzare cassetta 6015, SPI, Torino sul telefonare 48-248. B3431

CERCASI, per affittare, locale uso laboratorio, industria silenziosa, con cortile, fronte via, centralissimo o centrale, mq. 350-500. Telefonare ore ufficio 80-997.

CERCASI 5 vani uso ufficio zona centro o S. Secondo affittabile [illegible] Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B3956

CROCETTA, ampi locali affittansi. Telefonare 583-546. 11844

ISTITUZIONE Scolastica ricerca per acquisto oppure lunga affittanza corrispondendo alto canone ed anticipando [illegible] annualità, locali centrali ampia superficie. Inviare offerte dettagliate indirizzando alla cassetta 1120, SPI, Torino.

NEGOZI Crocetta nuovi posizione commercialissima affittansi subito, condizioni [illegible]. Visibili Colombo angolo Pigafetta. M2092

NEGOZI, retro, servizi, pronti subito affittiamo via Fidia, ottime condizioni. Telefonare 587-720. F6177

NEGOZIO affittasi, vendesi casa nuova grandi vetrine retro servizi. Don Bosco 22. Telefonare 483-026. B3031

NEGOZIO, retro, servizi, pronto subito, ottima posizione via Vandalino, affitto 17.000 [illegible], casa nuova. Tel. 587-790.

STUDIO tecnico immobiliare, referenziatissimo, decennale, cerca locali centrali [illegible] propria sede. Telefonare 50-115.

AFFITTASI via Cherubini 56 alloggi 1-2 camere, servizi. Telef. 49-124. L9104

AFFITTASI via Mazzini 33 alloggio 4 camere, servizi. L9198

AFFITTEREI alloggio bravo calzolaio, possibilità lavoro. Telefonare 559-328.

AFFITTIAMO alloggi 1-2 camere cucina pronti subito. Cantiere [illegible] Campanella (Parella). F6167

AFFITTO alloggio 2 camere cucina 13.000 14.000, 15.000. Telef. 529-005. [illegible]

AFFITTO direttamente 3 camere, bagno ingresso, cantina, piano secondo, corso Palermo 56, lire 19.000. Tel. 49-658.

AFFITTO, via Borgaro, alloggio 2° piano 2 camere tinello cucinino servizi [illegible] riscaldamento [illegible] 1° gestione. Eventuali garages, locali uso magazzino. Telefonare 47-110. B3896

ALLOGGIO in palazzina presso Gran Madre, libero, piano rialzato, 4 camere cucina bagno, giardino esclusivo affittasi. Telefonare 56-651. L5751

AMMOBILIATO centrale camera 2 letti e stanza soggiorno con divano, termo bagno, cercasi. Scrivere cassetta 9176, SPI, Torino. G1327

AMMOBILIATO, signorilmente, precollinare, panoramico, tutte comodità, termo centrale. Telefonare 54-862. B3437

APPARTAMENTINO ammobiliato cercasi. Dettagliare scrivendo cassetta 6017, SPI, Torino. B3439

AUTOTRASLOCHI Pajrani, via Messina 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10847

CEDO soffitta libera subito 5000 mensili. Lucchesi, via Modena 31. B3455

CENTRALISSIME affittansi 12.000 due soffitte pulitissime, cucinino, gabinetto, ripostiglio. Rilevare mobilio nuovo 180.000. Telefonare 681-134 ore 19,30.

CERCASI per ingegnere straniero appartamento ammobiliato signorile 2 o 3 stanze in casa moderna. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. F5418

CERCO affittare, acquistare cameretta cucina servizi, qualunque zona. Tel. 80-319.

CORSO Giovanni Agnelli 104, alloggi signorili due camere cucina, bagno, termo, ascensore, liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 760-961. L3749

CORSO Racconigi 201 affittansi alloggi signorili 1-2 camere più servizi, ottima posizione. Telefonare 522-831. [illegible]

CORSO S. Maurizio 31, affittasi appartamento signorile 3 camere doppi servizi. Telefonare 81-217. F5315

CROCETTA alloggio 2 camere cucina servizi L. [illegible]. Telef. 596-221.

DI fronte Maffei affittansi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi, uffici grandiosi negozi, nuovo palazzo via Principe Tommaso ang. via Bernardino Galliari.

FIN-YAI affitta ultimi alloggetti signorili e un negozio corso Novara, abitabili subito, comodità tranviarie. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2.

GENOVA affitto due ammobiliate [illegible] mare signorile. Telefonare 397-313.

GIAVENO [illegible] otto camere con solaio scantinato ampi, cortile rimessa terreno rustico annessi variamente adibibile villa o commercio o fabbrica, affittasi anche parzialmente. Telef. ore pasti 776-100.

IMPRESA affitta ultimi alloggetti termo bagno, via Orbetello 54. F6129

PIANO rialzato affittasi 3 camere cucina termo bagno paraggi Boringhieri. Telefonare 384-852. F6153

PROPRIETARIO affitta camera, tinello, cucinino, termo, bagno, Fiat Mirafiori, 15.000. Telefonare 568-200. B3958

PROPRIETARIO affitta zona Stura alloggetti 1 [illegible] cucina spaziosa, cantina, garage per moto, termo bagno, 14.000 e 15.000. Telefonare 80-034. [illegible]

SAN Paolo affittasi due camere cucina. Telefonare 793-521. B3439

SANREMO affitta [illegible] appartamenti ammobiliati stagione invernale, prenotatevi. Comunicini, Garibaldi 56. 12611

ZONA Apollo, via Foligno, affittansi piccoli grandi alloggi. Visita pomeriggio. Telefonare 23-471. L9006

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/26710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*
SEMESTRE L.	3900	5.900*
TRIMESTRE L.	2050	3.150*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*
SEMESTRE L.	3900	5.900*
TRIMESTRE L.	2050	3.150*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1956.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**, e la **SPI** via S. Teresa, 7.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte**, utilizzando le linee urbane del giornale: da **40943** a **40949**. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi. **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible], Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le cifre [illegible]) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un previo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del [illegible].

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO rottame acciaio inossidabile, anche piccole partite. Telefonare 31-482.

ALESATRICE due teste «Graziell» mod. HT/500, rettificatrice idraulica «Pratt & Whitney» per ingranaggi, rettificatrici senza centri «Magnaghi 350» e «Tavolani & Fumagalli» mod. 1, rettificatrici per interni e universali, fresatrici verticali «Wanderer», tornio da produzione «Mazzono» mod. MP, pialatrice mm. 3500×935, torni paralleli, torni automatici, impianto «Sistem» mod. 616 alta frequenza per riscaldamento alta frequenza pezzi per stampaggio e forgiatura, ricalcatrici «Malaguti» e «Iseo» e altri, macchinario di recente costruzione liquida stabilimento a Torino, via Cariglio 24 (ex via Rossa piatta). F5392

ATTREZZATURE macchinari per modelli fonderia vende. Albera 5, telef. 30-503.

DUPLICATORE Rex Rotary mod. D 280 elettrico come nuovo vende società. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino. 13535

FABBRICA serrature elettriche, pulsanti luminosi, cassette per lettere in plastica garanzia novità. SEAT, telef. 32-689, via Boccaforte 3. L9150

FALEGNAME vende macchinario installato in laboratorio e tutta l'attrezzatura. Telefonare 660-646. B4094

LASTRE carbone grafitico mm. 800-400-80 vendo lire 100 kg. Scrivere cassetta 15 P. SPI, Genova. 16436

LEGNAME [illegible] cantiere vendesi. Telefonare 386-913 ore 16-20. 15455

LIQUIDIAMO rilevante partita lime ed altra utensileria meccanica. A prezzi convenienti et condizioni favorevoli vendiamo macchinario per officina, nuovo ed occasione. Via Pigafetta 30, telef. 505-506.

MOTORE elettrico originale Marelli HP 80, volt 500, accoppiato a dinamo volt 110 amp. 500 vendesi. Fratelli Duzzia, via Lodi 1, telef. 23-219. L9113

PIAZZA Castello, negozio, banchi, stigliature, impianto, licenza merceria, allestimento, pochissima spesa. Telefonare 521-424, Avico, Po 3. L9016

POMPE verticali Pellimani cavalli 3-8-20-25, affarone, vendo. Scrivere cassetta 16 P, SPI, Genova. 16427

RAGIONIERE commercialista iscritto albo legale, 40enne, specializzato media piccola industria, pratica ventennale bilanci, costi, statistiche, controlli fiduciari, sistemazioni contabili, finanziarie, amministrative. Legislazione societaria, tributaria, sindacale, servizio bancho. Esperto marketing scambi estero, dogane, valute, spedizioni. Aggiornato moderni sistemi organizzazione, inquadramento sviluppo aziendale, lavoro in concorrenza. Lingue inglese, francese. Vaste relazioni Italia estero. Forte cauzione, referenze controllabili; offresi a ditta individuale, società cooperativa, anche con aziende assistenza sanitaria; oppure cumulo serie proposte, combinazioni, prodotti alimentari, prodotti agricoli, legnami; disponendo attrezzato ufficio Torino, adeguata organizzazione introduzione, assistenza. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. F6115

TORNI paralleli, fresatrici, limatrici, presse, dentatrici, semiautomatici, trapani, ecc. S. Maurizio 61. G0268

TORNI paralleli, revolver, fresette, piccole rettifiche, morsa, trapano, liquidansi. Officine, S. Secondo 29. B4104

TUBI diametro [illegible] per condotta forzata m. 800, vendonsi occasione. Gay. Tassoni 90, telef. 70-061. T4316

TUBI zincati nuovi ed raccordi, vende Gay. Tassoni 90, telef. 70-061. T4316

TURBINA Francis 150 HP cercasi. Dettagliare [illegible] Azienda Elettrica Arno, Carducci 5, Cosenza. 16430

VENDESI pressa meccanica ottimo stato funzionante doppio effetto piano 1200 per 1000 pressione 200 T. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. M3396

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termomeccanica e copriradiatori salvapareti. Via Camaiore 53, tel. 31-450.

ARREDAMENTI negozi scaffalature pastiere pronti consegna tempestiva (agevolazioni). Telefonare 760-852. B3203

CANDOR, termomeccanica copriradiatore, igiene, pulizia della casa. Fabbrica tappezzerie lavabili. Madama Cristina 125.

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori dell'orecchio, inconfondibili. S. Massimo 42. 5230

SARTA da donna con accurato taglio confezioni su misura anche a serie cerca seria ditta lavorando proprio domicilio. Telefonare 587-618. L9118

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A gratuitamente cedo ufficio amministrativo rilevando signorile mobilio appartamento centrale. Telefonare 74-053.

A 260.000 cedo causa partenza calze ricami confezioni, centrale. Tel. 32-732.

AFFARE. Porta Nuova cedesi tessuti mercerie, esaminiamo qualsiasi offerta. Telefonare 261-196. L9102

AFFARE vinicola bottiglieria attrezzatissima zona commerciale 1.700.000. Telefonare 82-065. G0352

AFFARONE, causa malattia [illegible] frutta verdura. Telefonare 777-976. L9060

AFFARONE. Cedesi pasticceria prodotti regime centrale alloggio 1.000.000. Telefonare 682-620. B3894

AFFARONE, drogheria angolare, avviatissima centrale, alloggio, 2.300.000 trattabili. Telefonare 82-065. G0354

AFFARONE. Vendo latteria su corso eventualmente permutasi con alloggio 2-3 camere. Telefonare 43-415. T4703

AGENZIA Porta Nuova compra vendita case terreni, cessioni, rilievi negozi ogni genere, via Nizza 3 (chiosco). Telefonare 653-501. L6801

ALASSIO, redditizia pensione sempre funzionante, bellissimi locali, centrale, cedesi. Serga, Magenta 5, Torino. 11912

AUTORIMESSA centrale 85 macchine affitto 140.000 locazione novennale cedesi. Telefonare 773-435. M2377

AUTORIMESSA urge cedere 110 macchine motivi società cambiasi anche con alloggio. Telef. 660-783. L0104

AUTOSALONE avviatissimo, ampi locali centrali vetrine, impianti, attrezzatura, locazione, cedesi. [illegible] cassetta 1096, SPI, Torino. T4329

AVVIATA azienda artigiana, lattoniere idraulico, elettricista, negozio centrale, esposizione, vendita, laboratorio annesso, cedesi. Telefonare 44-435. 12823

AVVIATISSIMA officina lavorazione lamiera cerca socio meccanico apportante 2.000.000. Scrivere cassetta 9179, SPI, Torino. G0278

AVVIATISSIMO negozio maglieria, biancheria, calze, telerie cede. Tel. 293-774.

AVVIATO colorificio F.lli Borando, via Cava, Savona, vendita ingrosso, minuto, cedesi gennaio 1957. Rivolgersi sede.

AZIENDA professionale commerciale, reddito dimostrabile, controllabile, a richiesta quota, collaborando, offre seria, sicura sistemazione. Scrivere cassetta 1109 SPI, Torino. [illegible]

BAR Caffè, ottimamente attrezzato, grande alloggio, incasso 65, cedesi motivi famiglia, occasione fortissima, cede Bacchetta, Alfieri 20. 14518

BAR centralissimo sicuro avvenire affitto mite, biliardo televisione, cedesi 6.900.000. Telefonare 49-374 pomeriggio. 8417

BULLONERIA viteria torni automatici tedeschi recentissimi avviata ottimamente attrezzata cedesi. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. L9116

CALZOLAI cedo laboratorio riparazioni attrezzatissimo sicuro avvenire, [illegible]. Telefonare 857-263. B3396

[illegible] decesso cedesi tintostireria. Telefonare 520-143, 521-452. [illegible]

CAVALLERA, [illegible] 21: acquistiamo, rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5965

CEDESI avviato parrucchiere trasformabile pellicceria. Telefonare 774-774.

CEDESI direttamente centralissimo [illegible] merce, mobilio nuovo. Tel. 53-583

CEDESI moderno negozio merceria retro comodità adatto artigiani, poca spesa. Nizza 50. Telef. 579-330 ore pasti.

CEDIAMO edicola giornali bar commestibili drogherie latterie. URAT, Giolitti 10. 10125

CEDO avviata nuova rivendita pasticceria confetteria ottima posizione. Tel. 390-438.

CEDO avviata officina media carpenteria. Telefonare 661-201. G0274

CEDO commestibile periferico, esclusi intermediari. Telefonare 683-365.

CEDO latteria causa impegni, litri 160 giornalieri, affitto mite. Telef. 41-517.

CERCO finanziamento per ampliamento fonderia metalli redditizia. Eventuale socio. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino

CINEMATOGRAFO quotidianamente attrezzato, dintorni Torino, redditizio, cedesi. Serga, Magenta 5. 11912

COMBINAZIONE societaria oltre azienda tecnico-commerciale a collaboratore veramente introdotto industrie, enti. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B3435

CONFEZIONI avviata, redditizia, zona Francia, cedesi 1.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T6028

DROGHERIA bellissima angolare sicura sistemazione zona commercialissima, cedesi causa malattia. Telef. 683-501.

DROGHERIA centralissima 130.000 giornaliere, mille spese, cedesi. Serga, Magenta 5. 11912

A 1.000.000 contanti, rimanenza rilasciamo, vendiamo villetta libera, garage, magazzino. Riva, via dei Mille 14. 13375

ABBIAMO alloggi signorili zona Crocetta corso Rosselli 88, pronti primavera 2-3 camere servizi, finizione accurata. Telefonare 683-765. T5182

ABBIAMO corso Moncalieri, Barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore [illegible] affittati, reddito 9%, anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe [illegible]. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. [illegible]

ABITABILE subito vendiamo Lucento paraggi alloggi camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni, lire 2.100.000. Domus, Garibaldi 39. T5273

ACQUISTASI alloggio libero, occupato, anche due [illegible] casa. Telefon. 50-118.

ATTIVITI 13 (adiacente corso S. Maurizio) definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 14768

BARRIERA Milano, Vittoria, Parella, Francia, 1-2 camere servizi, convenientissime. Serga, Magenta 5. 11912

BARRIERA Nizza vendo 3 camere tinello cucinino, di reddito, 4° piano, 2.300.000. Telefonare 50-077. T4517

BIELLA [illegible], Parella vendesi negozio reddito 10 %. Telef. 751-066.

BORGARO 78, vendonsi ultimi alloggi liberi occupati termo centrale, lunghe rateazioni. Visite 14-16. Lunedì, mercoledì, venerdì. 15290

CASA camere [illegible] cinque negozi due milioni reddito annuo vendesi. Telefonare [illegible]. 313395

CASA centrale, piccoli alloggi, signorile, vende impresa. Telefonare 395-677.

PORTA Nuova vendo camera cucina 1.700.000 libere subito. Telefon. 60-318.

PRIVATO vende alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi, tutti comforts, zona Vanchiglia Unica. Telefonare 793-391.

RAPALLO appartamenti tutti comforts uno, due, tre camere e servizi 1.350.000, 1.900.000, 2.200.000, 2.700.000, 3 milioni 200.000, 3.800.000. Tortonese, Matteotti 33, Rapallo. 16195

REGINA Margherita (B. Francia) privato vende casa nuova 24 vani [illegible] eventualmente in blocco oppure anche cascina presso Rivoli 11 giornate prato campo vigna. Telefonare 781-711. L5039

SANREMO. Vende appartamenti signorili compresso cabina armadio. Compagni, Garibaldi 56. 12611

TERRENO Santa Rita, progetto approvato, vendonsi piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15

TERRENO, privato vende via Buenos Aires. Telefonare 393-638, 390-171.

[illegible] vendere casa 10 camere grande laboratorio parte libera. Telef. 43-685.

[illegible] vendesi villa ottocentesca bellissima con vasto parco collina torinese. Richiesta 5.500.000. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. T3067

VENDESI affittasi negozio due vetrine retro bagno prezzi modici via Valdellatorre 92 (Lucento). Telefonare 779-832.

VENDESI alloggio signorile 3 camere servizi. Telef. 682-325, Michela Lanzina.

VENDESI cascina precollinare con villa giornate 52, ottima posizione. Richiesta 15.000.000. Reddito netto 5 %, accettabile. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino.

VEROLENGO 9 (borgo Vittoria) vendonsi alloggi e negozi liberi et occupati con [illegible] aggiornati. Esentati, paramano, termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14,30-17. Affarone! 14768

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A Barriera Milano camera 7000, camera cucina 11.000; Lingotto 9000. Tel. 81-593

A condizioni ottime affittansi alloggetti una camera tinello servizi presso Orbassano. Telefonare 275-482, ore pasti.

A coniugi occorre, zona Valsalice ovvero zona Cavoretto, alloggio 3-4 camere servizi, terreno o primo piano. Telefonare 662-011, ore ufficio. M3375

[illegible] camere [illegible] 6000-8000; alloggetti 12.000; [illegible] camere cucina 16.000. Carandina, [illegible] Nanni 61.

ABITABILE subito affittiamo S. Paolo alloggetti 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Telefonare 50-288.

ABITABILE subito affittiamo Borgata Parella alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare [illegible].

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi termonafta ogni comfort, via Forlì 136. Telefonare 683-228. T4767

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino grande. Vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere cucina [illegible] termo bagno ascensore Santa Rita, via Bessavergnana 16 angolo via Emanuel. Visita dalle 15 alle 17. 684

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Goito 2. T5434

AFFITTANSI due camere servizi vicinanze Mirafiori. Telefonare 587-165, 9-12.

AFFITTANSI nuova costruzione ultimi alloggi 3 oppure 4 camere oltre servizi Principe Tommaso angolo Lombroso. Rivolgersi 14 alle 16. Telefonare 42-040.

AFFITTANSI 1-2-3-5-6 camere servizi. Petitti, Sacchi 2. 15179

AFFITTANSI alloggio paraggi Lancia 2 camere tinello, cucinino termo bagno 17.000 telef. 70-678. L8930

AFFITTASI alloggio 5 vani servizi e garage paraggi corso Fiume. Tel. 683-107.

AFFITTASI camera cucina 9000, alloggetti 10.000-12.000. Garnero, S. Teresa 12

AFFITTASI camera tinello termo bagno, libero 1° gennaio via Luini 15.000 mensili. Telefonare 297-502 ore pasti.

AFFITTASI corso Dante 135 alloggio 3 camere, servizi. Telef. [illegible]. [illegible]

AFFITTASI, quinto, 3 camere cucinino terrazzo termosifone bagno 19.000 complessive, pomeriggio. Paolo Sarpi 55. Telefonare 594-701. G1318

AFFITTASI subito inizio Crocetta, alloggio due camere cucina termo bagno. Telefonare 773-451. T5142

AFFITTASI via A. Peyron 18 alloggio signorile 5 camere, servizi. L9193

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTANSI camerette [illegible] ammobiliate Chiomonte soggiorno al Frais. Tel. 86-392. [illegible]

SANREMO, corso Inglesi, affittasi da dicembre per soggiorni appartamento ammobiliato, nuovissimo, signorile, 3 camere, telefono, frigorifero, termosifone, bagno, parco, giardino privato, vista mare, soleggiatissimo. Scrivere Sillprandi, via De Amicis 32, Sanremo. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

[illegible] Posizione soleggiata, riscaldamento, trattamento familiare ottimo, 1200 tutto compreso. Guidi, San Carlo 6. 16741

LOANO, Hotel Europa, soggiorno ideale per vacanze natalizie. Telefonare Rivera 72-350, Torino. L5097

NERVI Pensione «Soggiorno Toscano», tutti comforts. Interpellateci. Telefonare 37-336. 15428

PENSIONE Ausonia, tutti [illegible] moderni, prezzi mini. Volturno 11, Sanremo

SANREMO, Rajna, Raimondo 19, prospiciente mare, rinnovata, [illegible], comforts, cucina desiderabile, completa [illegible]. Telefonare 80-534. M2371

VARAZZE pensione Vassa, confortevole, ottima cucina, termosifone, televisione, 1500. Telefonare [illegible] L9010

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

SANREMO signorile pensione moderna, centralissima, superpanoramica, camere bagno. 2000-2400 Belvedere, Roma 72, telef. 80-751. 13079

SANREMO soggiorno ideale presso nuova Pensione Olivi, Giusti 10: modernissima, centrale, soleggiata, ottima cucina, modicità. 16050

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità. Via Roma 254, telefono 50-354. T2868

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, Via Cavour 1.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni collettive individuali. Telefonare 562-749. B2944

CORRISPONDENTE ventenne inglese francese stenografa in inglese diploma Londra, referenze sicure, offresi. Scrivere casella 8019, SPI, Torino.

FRANCESE conversazioni con distinta, presenza, possibilmente madrelingua, cercasi privato. Scrivere casella 8279, SPI, Torino M2307

MAESTRA, referenze, impartirebbe lezioni, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 360-273 B2449

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata comodità presso piazza Castello. Tel. 555-390.

AFFITTO camera matrimoniale con due letti, riscaldata. Telefonare 56-139.

AMMOBILIATA confortevole due letti [illegible]. Gioberti 40. Telef. 555-704.

BORGO Po grandiosa ammobiliata tre letti uso cucina. Telefonare 585-281.

CENTRALE matrimoniale, altra più letti bagno. Telef. 537-420, via Bogino 5. F8127

DUE donne sole presso Mauriziano cedono ammobiliata a signorina o signora con referenze. Telefonare 586-282.

PENSIONE centrale signorile 25.000 mensili vitto alloggio comforts. Tel. 583-387.

SIGNORINA cerca compagna dividere camera due letti. Telef. 591-549 (Crocetta).

ZONA Lucento affittasi ammobiliata, unico inquilino stabile. Telefonare 62-316.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Aresta Vinzaglio 12. D597

ABILISSIMA [illegible] sarta manifattura abiti femminili cerca. Scrivere casella 3053, SPI, Torino, oppure telef. 591-802.

AGGIUSTATORE stampi trance piccola meccanica cercasi. Indicare età, posti occupati. Scriv. casella 5776, SPI, Torino.

AGRARIA. Cerchiamo neodiplomato agraria desideroso formarsi buona pratica. Scrivere votazioni riportate età pretese, casella 5260, SPI, Torino. L9174

ASSUMONSI elementi femminili, [illegible], parola facile, cultura, massimo trentenni, per lavoro propagandistico, inquadramento dopo periodo prova. Tel. 43-210.

ASSUMONSI giovani praticissimi lavorazione lamiera aggiustatori saldatori liberi. Telefonare 774-405. F5480

CAMERIERA et donna cucina assume Torinese subito piccolo ristorante nuovo. Serietà referenze. Telefono 283-259. M3258

CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere casella 5048, SPI, Torino.

CERCANSI ottimi operai aggiustatori e giovanotti 16-18enni pratici aggiustaggio. Presentarsi IMEP, Roccavione 22.

CERCASI abile aiutante pettinatrice [illegible] subito. Tel. 779-132, ore ufficio.

CERCASI buon operaio lavorazione lamiera, conoscenza disegno e saldatura. Telefonare 20-619. G0312

CERCASI dattilografa 21-27 anni calma veloce precisa pratica lavori ufficio. Dettagliare referenze pretese. Scrivere casella 6245, SPI, Torino. L8769

CERCASI donna 40enne sana e robusta tuttofare fissa, per signore e ragazzo. Telefonare 291-173. L9224

CERCASI fuochisti, liberi subito, patentati 1° e 2° grado. Scrivere casella 5268 SPI, Torino L8236

CERCASI operaio [illegible] carpentiere conoscenza disegno meccanico; altro saldatore esigenze elettrico tutte posizioni continua alternata. Telefonare 661-729.

CERCASI provetto manovratore organo aria compressa Savermann impianto draghina zona Torino, pretese, posti occupati. Scrivere casella 6298, SPI, Torino.

CONTADINI. Cerchiamo famiglia almeno due uomini pratici vigneto per il Monferrato. Casa con tutte le comodità. Indicare età, componenti famiglia, posti occupati. Scriv. casella 5241, SPI, Torino.

DICIOTTO-ventenne, bella presenza, tuttofare, pratica bar cercasi, Via S. Secondo 17 (bar). G1373

[illegible] famiglia cerca tuttofare fissa, ottime referenze dimostrabili. Tel. 583-046

DROGHERIA Barriera Milano assume praticissima commessa, serie referenze. Scrivere casella 5159, SPI, Torino. L8768

ELETTRICISTA industriale cercasi per lavori saltuari manutenzione piccola industria. Telefonare 793-490. B1517

FALEGNAME, provetto macchinista serramenti, tracciatore cercasi, eventuale alloggio. Periodo prova. Scrivere solo se specializzato SPI, casella 22 G, Savona

GEOMETRA. Desideroso formarsi buona pratica tecnico-commerciale non-diplomato cercasi. Scrivere età, votazioni riportate, casella 5243, SPI Torino.

GIARDINIERE custode coniugi soli piemontesi cercansi per palazzina Torino. Indicare posti occupati et referenze controllabili. Inutile scrivere non possedendo requisiti richiesti. Scrivere casella 3068, SPI, Torino. F5384

GIOVANE aiuto taglistrice abile cerca manifattura abiti femminili. Telefonare 591-802. F6101

[illegible] chimico biologo discreta esperienza militesente cercasi per industria farmaceutica meridionale. Indicare referenze, scrivendo casella 134 M. Pubbliman, Biella. 16390

GIOVANE robusto possibilmente pratico magazzino tessuti, patente auto manifattura abiti impiega subito. Tel. 591-802. Referenze. F6105

GIOVANI a buoni impieghi potrete aspirare frequentando gratuitamente corsi diurni Elettrauto Motoristi Saldatori presso Ist. S. Secondo, via San Secondo 51. Telefonare 585-376. L5767

INGHILTERRA, Ragazze italiane, disposte trasferirsi in Inghilterra, possono, tramite nostro, trovare lavoro quale personale domestico. Scrivere: The Maida Vale Bureau, 444 Edgware Road, London, W. 2. 14816

OFFICINA elettromeccanica cerca ragazzo apprendista 14enne. Telefonare 882-277.

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare, referenze. Telefon. ore 12-16 a. 634-554.

RAGAZZA servizio giovane buona presenza molto ordinata cercasi. Mensile massimo. Famiglia seria religiosa. Scrivere età posti occupati casella 5243, SPI, Torino. L5135

RAGIONIERA anche primo impiego volonterosa ordinata cercasi. Scrivere età votazioni riportate, pretese, casella [illegible], SPI, Torino L5727

RAGIONIERA esperta contabilità rientro capace lavoro indipendente cercasi. Scrivere età posti occupati pretese, casella 5240, SPI, Torino. L5729

RETTIFICATORI meccanici diventerete frequentando corsi rapidi. Via Nizza 26, Torino. Telefonare 682-953. F5278

STENODATTILO complometer veramente capace molto ordinata cercasi. Scrivere età scuole frequentate, pretese, casella 5239, SPI, Torino. L5725

TRACCIATORE carpenteria metallica desideroso migliorare assumesi. Inutile presentarsi se non abilitato. Telef. 287-103. SIMAC. B2845

TUTTOFARE abile, referenziata, settentrionale, assumerebbesi subito da seria famiglia professionista torinese. Telefonare 760-714. L9086

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

A persona sola offresi mattino distinta signora educatissima seria fidata referenziatissima, oppure governo bimbo. Scrivere casella 8277, SPI, Torino.

ABILE dattilografa, complometer, calcolatrici, francese, paghe, 16enne presenza occuperebbesi anche saltuariamente. Referenze. Scrivere casella 3063, SPI, Torino.

ABILE referenziata offresi qualsiasi lavoro a ore. Tel. 765-381 dalle 18,30 alle 19,30.

ABILE verniciatore a spruzzo offresi. Ciro, Salice d'Ulzio (Grandalta), Torino.

ABILISSIMA commessa 24enne offresi, comunque. Referenze controllabili. Telefonare 768-025. M2401

AGGIUSTATORE generico stampi attrezzature pratico lamiere, saldatura [illegible] no elettrico, libero subito. Tel. 299-332

[illegible] magazzino, commesso offresi distintissimo, bella presenza. Tel. 751-632.

ATTIVA 18enne scelta abile serietà assoluta, massime referenze, offresi [illegible] abbigliamento, stoffe. Telefonare 891-433.

AUTISTA patente 3ª nafta e benzina a treno continuo con passaporto offresi qualsiasi posto. Telefon. [illegible] G1353

AUTISTA 2ª 3ª scoppio, conoscenza lingua inglese offresi ditta o privato. Telefonare 681-234 ore pasti. G4075

BELLA presenza manicure donna offresi. Telefonare 791-245. M2363

COLLAUDATORE tracciatore macchine utensili offresi pomeriggio. Scrivere casella 5234, SPI, Torino. L5677

COMMESSA abile signorina, latteria o panetteria offresi. Scrivere casella 99 C. Sipra, Torino. 16383

COMMESSA provetta biancheria, maglierie, presenza, distintissima, massima serietà, referenze ineccepibili, offresi. Telefonare 31-247. L9032

COMMESSO vetrinista tessuti ottime referenze offresi. Telefonare 42-489.

CORRISPONDENTE francese inglese, contabile, esperto organizzatore commerciale [illegible], anche sola mezza giornata. Scrivere casella 6285, SPI, Torino.

[illegible] offresi ottime [illegible]. Scrivere casella 6005, SPI, [illegible]. B3391

DATTILOCOMPTOMETER veloce, offresi seria ditta. Telefonare al 97-320.

DICIANNOVENNE esente militare, media cultura, offresi per lavoro commerciale. Telefonare 555-401. B3407

DICIANNOVENNE 2ª benzina licenza commerciale cerca provvisoriamente qualsiasi occupazione. Telefonare 42-042. L5707

DICIASSETTENNE offresi pomeriggio come disegnatore elettrico. Telef. 699-342 pomeriggio. M2385

DICIASSETTENNE scuola media presenza esente militare occuperebbesi commesso aiuto ufficio magazzino referenze. Telefonare 781-394. B3270

DICIOTTENNE stenodattilografa computometrista occuperebbesi seria ditta oppure aiuto magazziniere. Telefonare 275-741.

DICIOTTENNE volonterosa, licenza commerciale, stenodattilografa, offresi seria ditta. Telefonare [illegible] pomeriggio.

DIPLOMATA maestra, dattilografa, primo impiego, offresi. Miti pretese. Telefonare 650-229. F5322

DIPLOMATA 21enne presenza offresi lavoro decoroso. Telefonare 769-007.

DIRETTORE Amministrativo economo ragioniere importante Sanatorio De privato disposto trasferirsi ovunque cerca miglioramento competenze. Scrivere patente auto 137589/1892, fermo posta, Messina. 16238

DIRIGENTE commerciale et amministrativo, capo personale et contenzioso, import-export, lingue, provata esperienza, ottime referenze offresi. Scrivere casella 3045, SPI, Torino. F6091

DISEGNATORE industriale abilissimo prospettiva pezzi meccanici staccati macchine, bozzetti, caratteri bianco nero e colore impiegherebbesi stabilmente industria. Scrivere casella 6293, SPI, Torino.

DOMESTICO 35enne referenziatissimo offresi per casa signorile. Scrivere: via Accademia Albertina 35, Gherardi.

DOMICILIO cerco lavoro montaggio oggetti plastica, meccanici, elettrici. Telefonare 681-149 I5795

DONNA tuttofare offresi a giornata libera subito. Telefonare 40-172. F6157

ELEMENTO tecnico amministrativo libero mattino offresi impiego decoroso. Telefonare 370-712. G1311

ELETTROMECCANICO esperto in costruzioni elettriche [illegible] migliorare. Scrivere casella 6201, SPI, Torino.

ESPERTO acquisti, vendite, controllo costi, consumi, magazzino, pratica industriale ventennale, spiccate capacità organizzative, laureato economia commercio, vasta cultura tecnica, moderate pretese, offresi. Scriv. casella 6256, SPI, Torino.

EX bancaria dattilografa velocissima pratica tutti lavori [illegible] impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere casella 6010, SPI, Torino. B3409

EX carabiniere 37enne 2ª benzina occuperebbesi mansione fiducia. Scrivere casella 6037, SPI, Torino. F5330

FATTORINO, magazziniere od altro [illegible], offrirebbesi 22enne esente militare III ragioneria, francese, dattilografia. Telefonare 384-704. L6711

GEOMETRA volonteroso, pratico preventivi, contabilità operai occuperebbesi. Telefonare 385-191. [illegible]

GIOVANE diplomata occuperebbesi presso professionista oppure cassiera anche mezza giornata. Telefonare 687-855. T4697

GIOVANE volonteroso patente 2ª occuperebbesi magazziniere, fattorino. Telefonare 584-494. F6185

GIOVANE 20enne autista 2ª scoppio libero militare, miti pretese. Telef. 761-609.

INGEGNERE elettrotecnico laureato pieni voti Politecnico Torino 1950, sei anni esperienza campi meccanico elettrico, impiegherebbesi ramo studi esperienza progetti, anche piccola industria. Miti pretese purchè lavoro interessante. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M2390

INGEGNERE esperienza tecnico-commerciale impiegherebbesi [illegible] media industria. Scrivere casella 6031, SPI, Torino.

LAUREATO scienze economiche, ragioniere, perito industriale, esperienza ventennale grandi industrie. [illegible] referenze offresi. Scrivere casella 3049, SPI, Torino

MAGAZZINIERA, commessa, mansioni fiducia, referenze, offresi. Scrivere casella 5346, SPI, Torino. L5773

MAGAZZINIERE praticissimo contabilità [illegible], offresi, referenze. Scrivere casella 5220, SPI, Torino. L9020

[illegible] 27enne, patente [illegible], nafta, consegne città, offresi. Telefonare 381-125. B3074

OFFRESI donna a ore o giornata con referenze. Telefonare 295-093. L8894

OFFRESI seria ditta patente 2ª grado referenze, urge. Filiani, S. Domenico 12.

OPERAIO affilatore attrezzista 1ª categoria offresi anche [illegible] giornata. Scrivere casella 6009, SPI, Torino. B3403

OPERAIO saldatura autogena offresi anche a ore. Scrivere casella 6008, SPI, Torino. B3401

PENSIONATO carabinieri 44enne offresi impiego fiducia custode magazziniere custode. Scrivere casella 5216, SPI, Torino.

PENSIONATO [illegible] 58enne fiducia offresi fattorino guardiano qualsiasi lavoro anche saltuario. Scrivere casella 3066, SPI, Torino. F6199

PENSIONATO pratico contabilità ufficio, corrispondenza, incarichi fiducia, ample referenze, occuperebbesi. Telefon. 84-615 dalle 13-14 e 20-22. F6055

PRATICA commessa merceria tessuti abbigliamento 18enne offresi. Tel. 293-084.

PROVETTA telefonista offresi seria ditta. Scrivere casella 8047, SPI, Torino.

RAGAZZO 17enne licenza ginnasio qualche nozione inglese, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 770-429.

RAGAZZO 17enne piemontese volonteroso accetta qualsiasi lavoro, referenze. Telefonare 704-410. B3475

RAGIONIERE 18enne, conoscenza francese inglese, offresi. Telefon. 360-301.

SALDATORE elettrico autogeno offresi. Scrivere casella 6275, SPI, Torino.

SEDICENNE volonterosa offresi subito commessa primo impiego. Tel. 381-853.

SEGRETARIA 25enne stenodattilografa, corrispondente, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere casella 3057, SPI, Torino. F6135

SIGNORA [illegible] offresi giornata governo bambini assistenza malato. Scrivere casella 5185, SPI, Torino. L5741

[illegible] 18enne bella calligrafia, dattilografa, bella presenza, volonterosa offresi anche commessa. Scrivere casella 3054, SPI, Torino. F6109

SIGNORINA francese cerca posto bambinaia, Stroppiana, via D. Bosco 93.

SIGNORINA 33enne, presenza, offresi commessa, qualsiasi altro lavoro decoroso. Telefonare 47-152. F6079

STENODATTILOGRAFA 22enne pratica qualsiasi lavoro ufficio impiegherebbesi. Telefonare 274-472 mattino. [illegible]

VELOCE computometrista 17enne stenodattilografa offresi seria ditta. Scrivere casella 5201, SPI, Torino. L6896

VENTENNE commessa o aiuto commessa offresi. Telefonare 591-409. L8958

VENTICINQUENNE patente 2ª-3ª offresi. Scrivere casella 6013, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, aiuto contabile, offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 3058, SPI, Torino. F6127

VENTIQUATTRENNE saldatore elettrico ossiacetilenico cerca impiego qualsiasi. Telefonare 47-621. G1357

VENTUNENNE, computista commerciale, dattilografa, brava computometrista, paghe, pratica ufficio, referenze, impiegherebbesi. Telefonare 376-210. M2361

VENTUNENNE studente serale ragioneria impiegherebbesi ufficio mezza giornata. Scrivere casella 3042, SPI, Torino.

VOLONTEROSA, giovane, seria, occuperebbesi [illegible] lavoro decoroso, Pratica disegno o lavoro ufficio. Scrivere casella 6297, SPI, Torino. B4016

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A viaggiatori piazzisti materiali costruzione già visitanti periodicamente imprese costruzioni provincie Aosta, Cuneo, Vercelli, Torino offresi possibilità collaborazione ben retribuita vendita macchinari edili stradali. Scrivere casella 3070, SPI, Torino. [illegible]

AGENTI, rappresentanti, produttori, cerca primaria fabbrica torinese frigoriferi, impianti industriali-commerciali, per provincie Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 15001

BERKEL potenziando vendita offre buone possibilità di rapida [illegible] ad elementi volonterosi, capaci, anche residenti provincia. Referenziare. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 7084

CELIBE ventiquattrenne, attivissimo, esperienza commerciale, massime referenze, patente 2ª, disposto viaggiare, offresi. Scrivere casella 6026, SPI, Torino.

CERCASI rappresentanza elettrodomestici macchine cucire di case costruttrici. Disponendo eventualmente locale adibito vendita pubblico, Tel. 705-312, ore 10-14.

DIPLOMATO serio con ufficio centralissimo munito di autovettura, esaminerebbe seria combinazione rappresentanze. Telef. 45-683. Geom. Rubatto. B4070

DISPONENDO ufficio, telefono, auto, esaminerei serie proposte combinazione con società, ditte, per istituzione zona Liguria di rappresentanza, succursale, agenzia, od ispettorato commerciale, ecc. Indirizzare offerte ad Ascheri, casella postale 37, Albenga. 16429

DITTA fama mondiale offre sistemazione lucrosa ad elemento primo ordine capacità organizzative e vendita. Referenziare. Scrivere casella 1107, SPI, Torino.

DITTA importanza mondiale esaminerebbe abili venditori preferibilmente muniti automezzo per attività redditizia lavoro zona Torino città e Piemonte. Indispensabile bella presenza, referenziare. Scrivere casella 1106, SPI, Torino.

IMPORTANTE editrice cerca giovani laureati o diplomati da avviare brillante carriera di produttori di vendita e d'organizzazione commerciale. I prescelti, dopo esame attitudinale, seguiranno un corso retribuito della durata di quattro mesi. Inviare dettagliato curriculum vitae con indicazione dei titoli di studio, servizio militare e in particolare occupazioni precedenti ed attuali. Indispensabile patente auto e buona capacità di guida. Scrivere casella 6258, SPI, Torino. M2345

PIAZZISTI cercansi con automezzi introdotti bar gelaterie vendita creme gelati Piemonte Lombardia Toscana. Scrivere casella 3064, SPI, Torino F6173

NOTA ditta produttrice estratti liquori sciroppi prodotti cosmesi profumeria cerca rappresentanti effettivamente introdotti Aosta Ivrea, ottima provvigione. Esigonsi referenze. Scrivere casella 320, Sicap, Livorno. [illegible]

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

TROVATO piccolo cane bianco macchie marrone. Telefonare 553-835 ore pasti.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [illegible]: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque « Dalpol », Madama Cristina 111. Telefonare 657-574. 11075

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8243

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4[illegible]

ACQUISTO anticità mobili specchiere quadri argenterie soprammobili anticaglie, oggetti [illegible]. Telefonare 694-657.

ANTICHITA' acquisto curiosità blocco arredamenti perizie estimi legali, Davico, telef. 83-335. F5947

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, radio, riscaldamento, vasto assortimento, grandi marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Concorrente Torino Natale. Corso Vittorio 86 (monumento). 7963

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 563-070, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14815

MACCHINE cucire nuove tedesche, nazionali, prezzi eccezionali, occasioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T4076

MACCHINE scrivere, calcolatrici. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia. Mayo, [illegible] 4 « Galleria cinema Nazionale ». 10429

MAGLIERISTA vende macchina 12/90, insegnamento lavoro. Scrivere casella 6027, SPI, Torino. B1551

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Camosci. San Quintino 4. T1364

MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T4076

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

OCCASIONE vendesi tinello rustico e macchina pellicciaia usata. Telefon. [illegible]-013.

PRIVATO vende pelliccia scoiattolo marrone. Telef. 590-575. L0158

PRIVATO vende salotto novecento 800, verde velluto pezzi 25 richiesta 100.000. Polonghera, 16, Torino. Galli Luigi.

RADIO, televisori, radiogrammofoni, fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 3. L5496

REGALO vivo potete fare visitando Zoofila Camerana 17. [illegible], canarini, cocorite, accessori. Telef. 46-053. G0294

RINASCIMENTO vendo studio biblioteca pezzi 8, occasione. Telefonare 792-324.

RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi limitati! Acquistate termoconvettore Bornum. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scribante, Principi Acaia 61, telef. 73-774, [illegible].

STUFE elettriche rendono consegna immediata, prezzi ribassatissimi. OCI, corso Unione Sovietica 41, Torino. L9138

TECNIGRAFO 1,20x0,80 automatico seminuovo vendesi prezzo utile. Telefonare 583-307. [illegible]

TELEVISORE 21 pollici [illegible] occasione vendo. Telefonare 779-408. [illegible]

VENDESI abito sera tulle, chemisier raso, taglia 42-44. Telef. 687-614. B4064

[illegible] camera pranzo stile, salotto [illegible] Luigi XVI. Telefonare 370-533.

AFFARE. Mancato matrimonio avendo nuovissima matrimoniale moderna, eventualmente anche [illegible] pranzo, facilito pagamento. Telefonare 870-871. L5617

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ANTICAMERE impero, barocco veneziano, chippendal moderne e ad armadio, comò, specchiere, medaglieri. Rappresentante, corso Racconigi 124 bis. L8586

[illegible] partenza avendo urgenza cedo [illegible] nuovo 1.000.000. Telefonare 44-364. F5969

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible], camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

AVETE oggetti usati: pendoli, quadri, tappeti, mobili, dischi, giradischi, soprammobili, salotti, aspirapolvere, lucidatrici, [illegible], lampadari, [illegible] compro. Telefonare 683-666. L5561

BRILLANTI oro [illegible] compro cambio. Via Barbaroux 28, Italo Selvaggi.

CINEPRESA Paillard K 16 3 obbiettivi vendo. Telefonare 41-785. L5541

COMPRO vestiario d'ogni tipo sera giorno, tappeti tavoli cucire oggetti. Telefonare 687-145. L5391

CUCCIOLI cocker fulvi Della Rebaude. Telef. 550-358. [illegible]

CUCCIOLI Groenendael (lupo belga pelo nero lungo) alta genealogia, vendonsi. Telefonare 23-682. B8473

FISARMONICHE nuove ed occasione prezzi convenienti. Bosario Musica, Bertola 23. 15605

FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili, valutiamo ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento comodo. Gribaudi, [illegible] Parente 27, telef. [illegible]. 7151

MOBILI « Casaterona », Vercelli 30, vasto assortimento, 80 rate, cambi. Visitatel. Telefonare 21-105. 1141

OCCASIONE [illegible] motorino e motatrice nuovi vendonsi. Tel. 395-205 mattino. B3458

OCCASIONE vendo pianoforte, Rivolgersi caffè Nazionale, Chivasso. F5358

OCCASIONISSIMA pelliccia persiano avendo 80.000. Telef. 767-788, 9-17 feriali.

PALETO' soprabiti [illegible], facilitazioni. Serra, Mazzini 39 (interno) piano secondo. 4221

PELLICCE persiano, assortimento vasto, liquido a 160.000. Telefonare 686-963.

PELLICCE, trasformazioni, tintura, cambi. Persiano occasione, Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G0282

PIANOFORTI lire 50.000, regalo natalizio, noleggi. Via Nizza 71. L5201

PIANOFORTI Steinway Chiappe garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-842. T5120

POLTRONE Relax nuove, Restoflex granata, vendo occasione. Mobilificio, [illegible] 16. 13128

PRIVATA vende pelliccia marmotta canadese modello nero soprabile impermeabile guarnizioni pelliccia come nuovi. Telefonare 771-243. L8783

PRIVATO vende a privato bellissima cassapanca rinascimento [illegible] scolpita, un sofà e due poltrone velluto marron, un armadio intarsiato ed una bella scrivania. Telefonare 62-433 dalle 10 alle 13.

PRIVATO vende camera pranzo moderna ottima con poltrone. Telef. 45-895.

PRIVATO vende in ottime condizioni pelliccia visone smoking. Tel. 526-812.

[illegible] vende macchina maglieria 8e 100 come [illegible], Via Palmieri 28, portineria. B3509

VENDESI coppia Sanbernardo 18 mesi. Scrivere SPI, casella 50 M, Genova.

[illegible] pianoforte moderno [illegible] nuovo, violino. Fassone, via Nizza 9.

VENDO 300.000 grandioso plastico Märklin scartamento 16 mm. 4 treni circolanti 2,20x1,30. Telef. 594-351 pomeriggio [illegible]

VIOLONCELLO bella [illegible] buono strumento acquisterebbe privato. Scrivere casella 1480 L, SIP, Genova. 16182

[illegible] AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: Appia, Ardea, 1400 metano, 103, camioncini 1100 [illegible], dieci quintali, Cavalieri, Brescia 16.

A basso bancario prestiti su automezzi. [illegible], Cernaia 32, telef. 553-078.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE Bordone, consegna immediata a prezzi di listino di autovetture nuove Fiat 600, 1100, 103, 1100, 103 TV, 1400 B, Lancia Appia seconda serie, Alfa Romeo Giulietta normale. Vasto assortimento vetture usate. Esposizione permanente modelli Vignale elaborate e fuori serie. Via Nizza 31, telef. 683-313.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, telef. 42-585, occasionissime: Alfa 1900 super, 8 V 5 mesi, 1400 A, 103, 103 TV, 103 familiare, 103 TV spyder, belvedere diverse, giardinette, Cambi, rateazioni. 10976

APPIA fine 1954 unico proprietario seminuova, vendo, cambio, Sant'Anselmo 8.

APPIA seminuova, 18.000 km, [illegible], privato a privato vende. Telefon. 687-574.

AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7, telef. 46-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, [illegible], vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Dispone vasto assortimento veicoli usati: 500 bordino, belvedere, varie 600, 103, 1100 E, Ardea et 1100 ELR furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa 1900, B 20, familiari. Rateazioni massime convenienti. Tel. 60-000, 583-074

AUTOCARRI Leoncini, 618, 1100 E L R, 1100 quintali sette, belvedere. Auto[illegible] Traiano, corso Traiano 170. Telefono 651-470 7890

AUTOFURGONE pubblicitario perfette condizioni; vendesi. Via Balbo 29.

[illegible] con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 33-759.

AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 35-931. 13020

BELLISSIMO furgone 500 C cabina avanzata reclamistico, perfetto, vendo. Telefonare 396-054. L5710

CAMIONCINO Balilla tre marce, gomme nuove telonato ripassato vendo. Massari, Mazzini 26. M3200

CAMIONCINO 1100/I nuovissimo cassone allungato cabina accorciata, vendesi prezzo occasione. Telefonare [illegible]

CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto moderne. Assortimento [illegible], Appia, Giulietta normali, sprint, nuove, [illegible]. T1095

[illegible] occasione automezzo elettrico 15-20 quintali possibilmente Lancia, ETA, via Valprato 68. N3193

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 12. [illegible]

FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lagrange 13, Roberto, compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telefonare 528-652. 13463

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi [illegible] pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

[illegible] anticipa e finanzia su autoveicoli. 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. [illegible]

OCCASIONI: Appia, Ardea, 103, 600, 1100 A B E, 500 vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-491. 14832

[illegible] vende autocarro 690 ribaltabile, revisionato e gommato nuovo, con rimorchio due assi. Telefonare 51-071. [illegible]

PRIVATO vende 1100 E buonissimo stato, Rivolgersi Piglia via Macedonia 55, Grugliasco. L8792

RIMORCHI Viberti. Ditta privata vende due rimorchi Viberti nuovi attrezzati a Milico. Telefonare 23-550. L5737

SE vera occasione acquisto ratealmente 1100 cabriolet Stella Alpina. Scrivere dettagliando tipo condizioni casella 5257, SPI, Torino. L9154

TRABALDO, Scena 4, Barriera Milano, ricambi occasione autoveicoli nafta benzina italiani esteri. M3142

URGE comprare auto americana distinta. Autista, [illegible]. M3293

VENDESI 500 camioncino q.li 3, 1100 7 q. 1100 q. 5 Augusta q. 5 Balilla q. 5 1500 E q. 5. Telefonare 773-236.

VENDIAMO Jeeponi seminuovi con verricello 530.000, senza [illegible]. Telefonare 60-508. 16491

VENDO bellissima 600. Telefon. 553-354.

VENDO il cambio originale per autocarro Bianchi perfettissimo, strada Campagna 314. F6145

VENDO 500 aprilia 1948, nera, perfettissima ottime, originale. Nizza 84.

VENDO 1100 E q.li cassone piano con imperiale adatto trasporto mobili; visibile garage S. Francesco Paola 30. L5785

VOLETE posteggiare la vostra vettura a prezzo conveniente per il periodo invernale? Telefonare 31-841. G1207

500 C bellissima [illegible] nuova vendo privatamente. [illegible] 81-207. [illegible]

600 bellissima sei mesi vende privato. Telefonare 589-419. B3497

600 urge vendere bicolore beige, bellissima, km. 11.000, lire 465.000 contanti. Telefonare 650-752. L9106

1100-103, ultimo tipo, 6 mesi, grigio chiaro, vendo a privato. Telef. 384-494.

31 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTO Vespa cambiando macchina cucire con zig-zag [illegible] Telef. 579-300.

DUCATI, Itom, Motobi, [illegible] i modelli dal concessionario diretto. « Motosport », via Di Nanni 110. [illegible]

FABBRICA giubbe pelle, giubbotti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 2,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio, Covolo, G. Cesare 155. Telef. 21-135.

[illegible] vendo motocarro Guzzi perfetto portata 10 q.li. Telefonare 793-490.